



XIV. Legislaturperiode

XIV legislatura

WORTPROTOKOLL
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 202

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE

N. 202

vom 27.6.2013

del 27/6/2013

Präsident
Vizepräsidentin

dott. Maurizio Vezzali
DDr.ⁱⁿ Julia Unterberger

Presidente
Vicepresidente

WORTPROTOKOLL
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 202

vom 27.6.2013

Inhaltsverzeichnis

Landesgesetzentwurf Nr. 167/13: "Änderungen zu Landesgesetzen auf den Sachgebieten Raumordnung, Landschaftsschutz, Forstwirtschaft, Gewerbegebiete, Bodenverbesserung, Beherbergungswesen, Enteignungen, Agrargemeinschaften, genetisch nicht veränderte Lebensmittel, Schutz der Tierwelt, Handel und Lärmbelästigung" (Fortsetzung).
.....Seite 1

Tagesordnung Nr. 3 vom 21.6.2013, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba und Heiss, betreffend "Stoppt den Bodenverbrauch: die ungenutzten Flächen der Gewerbegebiete sollen vorrangig in Anspruch genommen werden".
..... Seite 1

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE

N. 202

del 27/6/2013

Indice

Disegno di legge provinciale n. 167/13: "Modifiche di legge provinciali in materia di urbanistica, tutela del paesaggio, foreste, aree per insediamento produttivi, miglioramento fondiario, attività ricettiva, espropriazioni, associazioni agrarie, alimenti geneticamente non modificati, protezione degli animali, commercio e inquinamento acustico" (continuazione).
..... pag. 1

Ordine del giorno n. 3 del 21/6/2013, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss, riguardante stop al consumo di suolo: nelle aree produttive priorità al riutilizzo dell'esistente. pag. 1

Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: dott. Maurizio Vezzali

Ore 10.03 Uhr

Namensaufruf - appello nominale

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno il processo verbale della seduta precedente è messo a disposizione delle consigliere e dei consiglieri provinciali in forma cartacea. Su di esso possono essere presentate, per iscritto, richieste di rettifica alla Presidenza entro la fine della seduta. Qualora non dovesse pervenire alcuna richiesta di rettifica, il processo verbale si intende approvato.

Copie del processo verbale sono a disposizione delle consigliere e dei consiglieri presso le collaboratrici e i collaboratori addetti alla stesura del processo verbale stesso (ultimo banco).

Per la seduta odierna si sono giustificati i consiglieri Minniti, Thaler Zelger e Urzi.

Punto 32) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 167/13: "Modifiche di legge provinciali in materia di urbanistica, tutela del paesaggio, foreste, aree per insediamento produttivi, miglioramento fondiario, attività ricettiva, espropriazioni, associazioni agrarie, alimenti geneticamente non modificati, protezione degli animali, commercio e inquinamento acustico"* (continuazione).

Punkt 32 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 167/13: "Änderungen zu Landesgesetzen auf den Sachgebieten Raumordnung, Landschaftsschutz, Forstwirtschaft, Gewerbegebiete, Bodenverbesserung, Beherbergungswesen, Enteignungen, Agrargemeinschaften, genetisch nicht veränderte Lebensmittel, Schutz der Tierwelt, Handel und Lärmbelästigung"* (Fortsetzung).

Ricordo che ieri si sono tenuti gli interventi in discussione generale e la replica dell'assessore Pichler Rolle. Comunico anche che gli ordini del giorno n. 1 e n. 2 sono stati ritirati dai relativi presentatori.

"Ordine del giorno n. 3 del 21/6/2013, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss, riguardante stop al consumo di suolo: nelle aree produttive priorità al riutilizzo dell'esistente."

"Tagesordnung Nr. 3 vom 21.6.2013, eingebracht von den Abgeordneten Dello Sbarba und Heiss, betreffend 'Stoppt den Bodenverbrauch: die ungenutzten Flächen der Gewerbegebiete sollen vorrangig in Anspruch genommen werden'."

Nell'ultimo decennio anche in provincia di Bolzano si sono diffuse molte nuove aree produttive, e le esistenti si sono ampliate, grazie anche a norme come il cosiddetto "decreto Tremonti" che ha fatto spuntare ovunque capannoni industriali secondo il motto: "intanto realizzo cubatura, poi vedrò cosa farci".

Molte di queste cubature erano gonfiate a scopo speculativo ed ora fanno mostra di sé, vuote ed inutilizzate, nelle periferie delle nostre città. La stessa BLS ha calcolato che nella sola zona industriale di Bolzano vi sono 110 edifici produttivi vuoti, pari a oltre 150.000 m2 di capannoni e altri 98.000 m2 di aree all'aperto inutilizzate. Ciò non rappresenta solo un costo per l'ambiente, ma anche per gli stessi proprietari. Infatti, dopo che anche a questi edifici è stata applicata l'IMU, essi sono diventati per molte aziende un gravoso fattore di costo. È interesse di tutti, dunque, dell'ambiente e anche dell'economia, che le aree e i capannoni non utilizzati passino a aziende che effettivamente ne hanno bisogno.

Una politica che blocchi lo spreco del suolo deve quindi puntare innanzitutto al riutilizzo di questo enorme patrimonio inutilizzato, prima di autorizzare nuove aree produttive.

Tutto ciò considerato,

*il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
impegna*

la Giunta provinciale a seguire il seguente orientamento in applicazione delle norme che nel presente disegno di legge provinciale n. 167/13 sono riferite al Capo V, "Zone per insediamenti produttivi":

"Non autorizzare la creazione di nuove zone produttive o ampliamenti di zone produttive esistenti, se nello stesso comune in cui si manifestano esigenze di nuovi spazi o edifici per attività produttive, o in comuni immediatamente adiacenti, esistano già aree produttive inutilizzate o capannoni industriali vuoti. In questi casi va data priorità all'utilizzo delle aree o dei capannoni esistenti."

Im letzten Jahrzehnt sind auch in Südtirol zahlreiche neue Gewerbegebiete geschaffen und bestehende erweitert worden, auch dank gesetzgeberischer Maßnahmen wie des sogenannten "Tremonti-Dekrets", die überall Industriehallen wie Pilze aus dem Boden sprießen ließen nach dem Motto: "Schaffen wir zunächst Kubatur, dann sehen wir wofür".

Viele dieser Hallen waren aus Spekulationsgründen überdimensioniert und jetzt stehen sie da, leer und ungenutzt, in unseren Vorstädten. Die BSL selbst hat ausgerechnet, dass allein in der Bozner Industriezone mehr als 110 Gewerbegebäude leer stehen, was einer Fläche von über 150.000 m2 entspricht; dazu kommen noch weitere 98.000 m2 an ungenutzten Freiflächen. Das wirkt sich nicht nur auf die Umwelt negativ aus, sondern schafft auch für den Eigentümer zusätzliche Kosten. Nach der Anwendung der Immobiliensteuer IMU auch auf diese Gebäude, sind letztere nämlich für zahlreiche Betriebe zu einem besonders belastenden Kostenfaktor geworden. Daher ist es im Interesse aller – der Umwelt und auch der Wirtschaft – sicherzustellen, dass die Gewerbeflächen und Werkhallen nur solchen Betrieben zugewiesen werden, die sie effektiv brauchen.

Eine Politik, die jeder Bodenverschwendung einen Riegel vorschieben will, muss vor der Genehmigung neuer Gewerbegebiete vorrangig auf diesen riesigen ungenutzten Bestand zurückgreifen.

Aus diesen Gründen

*verpflichtet
der Südtiroler Landtag*

die Landesregierung, sich in Anwendung der Gesetzesbestimmungen gemäß Abschnitt V "Gewerbegebiete" des Landesgesetzentwurfs Nr. 167/13 an folgendem Passus zu orientieren:

"Die Schaffung neuer bzw. die Erweiterung bestehender Gewerbegebiete darf nicht genehmigt werden, wenn in den Gemeinden mit Bedarf an neuen Gewerbeflächen oder -gebäuden oder in deren Nachbargemeinden bereits ungenutzte Gewerbeflächen oder Industriehallen vorhanden sind. In diesem Fall müssen vorrangig die bestehenden Flächen oder Hallen in Anspruch genommen werden."

La parola al consigliere Dello Sbarba per l'illustrazione.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Leggo l'ordine del giorno: "Nell'ultimo decennio anche in provincia di Bolzano si sono diffuse molte nuove aree produttive, e le esistenti si sono ampliate, grazie anche a norme come il cosiddetto "decreto Tremonti" che ha fatto spuntare ovunque capannoni industriali secondo il motto: "intanto realizzo cubatura, poi vedrò cosa farci".

Molte di queste cubature erano gonfiate a scopo speculativo ed ora fanno mostra di sé, vuote ed inutilizzate, nelle periferie delle nostre città. La stessa BLS ha calcolato che nella sola zona industriale di Bolzano vi sono 110 edifici produttivi vuoti, pari a oltre 150.000 m2 di capannoni e altri 98.000 m2 di aree all'aperto inutilizzate. Ciò non rappresenta solo un costo per l'ambiente, ma anche per gli stessi proprietari. Infatti, dopo che anche a questi edifici è stata applicata l'IMU, essi sono diventati per molte aziende un gravoso fattore di costo. È interesse di tutti, dunque, dell'ambiente e anche dell'economia, che le aree e i capannoni non utilizzati passino a aziende che effettivamente ne hanno bisogno.

Una politica che blocchi lo spreco del suolo deve quindi puntare innanzitutto al riutilizzo di questo enorme patrimonio inutilizzato, prima di autorizzare nuove aree produttive.

Tutto ciò considerato, il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano impegna la Giunta provinciale a seguire il seguente orientamento in applicazione delle norme che nel presente disegno di legge provinciale n. 167/13 sono riferite al Capo V, "Zone per insediamenti produttivi": "Non autorizzare la creazione di nuove zone produttive o ampliamenti di zone produttive esistenti, se nello stesso comune in cui si manifestano esigenze di nuovi spazi o edifici per attività produttive, o in comuni immediatamente adiacenti, esistano già aree produttive inutilizzate o capannoni industriali vuoti. In questi casi va data priorità all'utilizzo delle aree o dei capannoni esistenti."

L'ordine del giorno è abbastanza chiaro. Nell'ultimo decennio abbiamo avuto un proliferare di capannoni industriali e di zone produttive, soprattutto con il decreto Tremonti e le norme produttive dello Stato, che sostanzialmente defiscalizzavano e incentivavano la crescita di cubature. Sono sorte in tutta la provincia, ho qui i dati della

zona industriale di Bolzano, capannoni che oggi giacciono vuoti e inutilizzati ci sono quasi 250 mila metri quadrati tra aree all'aperto e aree coperte, che aspettano un riutilizzo. Non vorrei che le aziende che chiedono, volendo avere la propria sede di prestigio, scartassero a priori la possibilità di utilizzare questi edifici. La BLS fa da regia, so che nel suo sito c'è l'offerta di questi capannoni, ma questa va rafforzata con l'indicazione che finché esistono aree o capannoni inutilizzati questi vanno utilizzati in via prioritaria prima di approvare delle varianti di piano urbanistico che prevedano nuove zone produttive, quindi nuova cementificazione del suolo. Non mi soffermo sui dati allarmanti che anche l'altro ieri il Bauernbund ci ha fatto arrivare sullo studio sulla cementificazione, 280 ettari l'anno. In coerenza con alcune norme generali, che sono in particolare nell'art. 1, di non cementificare ulteriormente nel momento in cui si può utilizzare patrimonio edilizio già esistente, viene data indicazione alla Giunta provinciale di seguire l'orientamento nell'applicare il Capo V che in questa riforma della legge urbanistica viene particolarmente toccato soprattutto nella disgraziata ipotesi che dovesse essere riapprovato l'emendamento Widmann, che è stato eliminato dalla commissione, sulle aree produttive di iniziativa privata, di non utilizzare nuove cementificazioni se nel comune o nei comuni limitrofi a dove viene richiesta l'area produttiva ci sono già aree inutilizzate o capannoni vuoti. Ho amici che hanno il camper e so che alcuni capannoni vuoti nella zona industriale di Bolzano vengono affittati come parcheggi di camper invernale. Non credo che questo fosse lo scopo per cui quegli edifici sono stati costruiti e autorizzati, su base di decisione di enti pubblici, su quella zona.

L'ordine del giorno è chiaro, in coerenza con alcuni principi enunciati dalla stessa legge e con alcune cose che ha detto in questi giorni l'assessore competente nei vari dibattiti e con quello che si va dicendo come orientamento sull'urbanistica, si vuole fissare un orientamento sul piano di applicazione della legge, sul piano delle aree produttive che mi sembra quello più delicato, perché sono state le aree su cui si è fatta più speculazione in questi ultimi anni.

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Ich habe dieses Problem gestern im Rahmen meiner Stellungnahme in der Generaldebatte angesprochen. In Bozen gibt es 150.000 Quadratmeter an leerstehenden Hallen, die zunächst an den Mann gebracht werden sollten. Ich frage mich aber, wie das in der Praxis funktionieren soll. Nehmen wir einmal an, in einer Gemeinde steht ein leerer Gewerbepark, der einer Baufirma gehört. Dann sollen also keine weiteren Gründe mehr ausgewiesen werden können? In Bruneck verlangt man für eine leere, noch auszubauende Gewerbehalle 1.400 pro Quadratmeter? Wenn jemand selber oder mit einer Genossenschaft baut, zahlt man 1.000 Euro pro Quadratmeter. Laut Eurem Vorschlag darf kein weiterer Grund ausgewiesen werden, bis nicht der Bauträger seine leerstehende Halle verkauft hat. Das kann es nicht sein. Es ist nicht einfach, das Problem zu lösen, wobei ich nur einen Ausweg sehe, nämlich jenen, dass die leerstehenden Gebäude, die nicht von Unternehmen genutzt werden, höher besteuert werden. Damit könnte Druck auf die Bauträger ausgeübt werden, diese Hallen abzustoßen. Auf jeden Fall kann es nicht sein, dass rundherum keine Gewerbezone mehr ausgewiesen werden dürfen. Wenn man das Beispiel auf den privaten Wohnungsmarkt umlegen würde, dann dürfte man keine Wohnungen mehr bauen, solange in einer Gemeinde bestehende Wohnungen nicht verkauft sind. Das wäre gegen eine Preisregulierung. Ich verstehe den Hintergrund, aber so kann man das Problem nicht lösen.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Devo riconoscere che l'intenzione è buona. Le ragioni addotte dai colleghi Verdi non possono non essere condivise. Dico anche che con il potenziale accoglimento di questo problema la soluzione che i colleghi propongono è fuori da ogni logica praticabile, perché dimostrano superficialità nella soluzione del problema. Come si fa a costringere qualcuno che ha un capannone vuoto a venderlo? E come si può pensare che un accordo di compravendita fra privati possa essere realizzabile sulla base di un impegno provinciale? Ma ancora di più, penso che qualcuno deve entrare in un capannone industriale o artigianale per vedere come è fatto prima di scrivere queste cose. Se uno ha costruito un capannone per produrre legname o per produrre porte e finestre, esso è realizzato in un certo modo che non va bene per un idraulico o un elettricista. Aggiungo a ciò che ha detto prima il collega Tinkhauser che se lo vado a comprare il capannone da un privato costa 1.400 euro al metro quadro e se me lo faccio costa 1.000 euro, se addirittura non è adeguato alle mie esigenze, mi costa 1.600 euro al metro quadro per adeguarlo. Capisco l'indirizzo di fondo, che è inutile andare a sprecare terreni nuovi se abbiamo già capannoni realizzati, ma dovremmo dirlo alla Provincia quando costruisce una scuola: se abbiamo già un edificio dove possiamo fare una scuola, utilizziamolo. Ma qui è un rapporto fra privati. Se un privato vuole vendere e c'è un altro privato che vuole un capannone, chiaramente quest'ultimo si rivolge a chi vuole vendere, ma se non si mettono d'accordo, come facciamo ad imporre a chi vuol comprare che non può costruire se non riesce a comprare? Questa cosa è buttata là in un modo che se va a colpire un problema che esiste, perché è vero, è inutile costruire se c'è già, ma quello che è costruito è mio, è tuo, se a qualcun altro

interessa, è già venuto da me a chiederla. Quando qualcuno porta tabelle e dice che in zona industriale a Bolzano ci sono 110 capannoni vuoti per migliaia di metri cubi vuoti, se l'azienda Rossi Mario ha bisogno di un capannone e fra questi 100 vuoti ce n'è uno che le va bene, credete che non sia già andata a parlare con il proprietario? Ci sono le agenzie immobiliari piene di capannoni da vendere! Se c'è l'accordo fra privati, perché chi vuole acquistare trova per quel capannone il prezzo giusto, lo fa già, non serve che lo sollecitiamo noi. Nessuno va in un consorzio a costruire un capannone nel momento in cui lo trova agli stessi soldi. La politica deve essere un'altra. Non possiamo dire ad un'azienda che ha bisogno di costruire metri cubi di capannone che non diamo l'autorizzazione perché ci sono 110 capannoni da vendere. Certo, posso dire loro di andare prima a vedere se riescono a comperare, ma se con il privato non si accomoda, deve essere il pubblico che soddisfa determinate esigenze, quando queste esigenze hanno un risvolto sociale di non poco conto. Sono d'accordo che i capannoni sono venuti su come i funghi, sono d'accordo che Tremonti abbia dato una mano a creare questo disastro, ma la soluzione non può essere questa. Gli accordi fra privati si fanno se uno va d'accordo sul prezzo e va d'accordo sul capannone, ma non ci deve andare per forza. Se fosse come voi dite, oggi ci sono delle aziende che chiedono di realizzare nuovi consorzi per fare nuovi capannoni, se queste aziende si fossero in qualche modo accordate col prezzo per capannoni già esistenti, l'avrebbero già comprato, perché nessuno sceglie la strada del consorzio se trova il capannone già fatto allo stesso prezzo o alle stesse condizioni che richiede. Certo che vado prima sul mercato privato a cercare un capannone prima di costruirlo. Ma se non lo riesco a trovare perché non è compatibile con la mia attività e non può essere sfruttato come intendo io, se il prezzo non corrisponde a quanto mi costa se lo costruisco io, a quel punto devo tenere fermi 50 operai o non realizzare un progetto artigianale perché nessuno me lo vende e la Provincia non mi dà niente?

Il problema riconosco che esiste, la proposta è aleatoria, non c'è possibilità di realizzarla. Ringrazio i colleghi per aver affrontato il problema, ma la soluzione che propongono mi trova spiazzato. Secondo me non è possibile.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ich habe gestern in der Generaldebatte auch auf diese Problematik verwiesen. Wer Bozen einigermaßen kennt, der weiß, wie viel in Bozen mit dem unseligen Tremonti-Dekret gebaut worden ist und jetzt leer steht. Wir sehen ja die großen Angebote "Zu vermieten", "affittasi" usw. Wir teilen die Ausrichtung dieses Beschlussantrages. Bevor man neuen Grund und Boden versiegelt, sollten die bestehende Kubatur und die bestehenden Areale genutzt werden. Das muss im Interesse aller in diesem Land sein. Eine solche Politik darf sich nicht wiederholen. Eine solche Art von Spekulation, die sich bis zum Schluss nicht einmal rentiert hat, darf es in Südtirol nicht geben. Da muss die Politik die Möglichkeit haben gegenzusteuern. Wir wissen ja, wie das mit der Zuständigkeit des Staates ist. Er kommt mit Dekreten, gegen die das Land nicht ankommt. Inzwischen werden Fakten geschaffen, und diese rückgängig zu machen, ist eine langwierige Prozedur.

Wie gesagt, wir teilen die Ausrichtung dieses Beschlussantrages. Es sollten alle Anstrengungen unternommen werden, damit die bestehende Kubatur genutzt und neue Bodenversiegelung vermieden wird.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Die Kollegen haben mit dem, was Sie gesagt haben, zum Teil Recht. Der Kollege Tinkhauser hat auf ein Problem hingewiesen. Es stehen hier zwei Prinzipien im Raum: Einerseits die marktwirtschaftliche Logik, die in Richtung Neubau geht, kostengünstiger und einfacher zu handeln ist, andererseits das Grundproblem, dass die Gewerbebauten in Südtirol für das bisschen Gewerbe überproportional gewachsen sind. Das muss man auch sehen. Es gibt Gemeinden, in denen es zum Teil acht Gewerbegebiete gibt, beispielsweise in Eppan, wo einem an jedem Ortseingang eine Gewerbezone begrüßt. Dasselbe gilt für Brixen. Man würde nie vermuten, dass Brixen eine schöne Kleinstadt ist, wenn man nur die Nord- und Südeinfahrt betrachten würde. In Bruneck ist es nur unwesentlich besser. Das ist wirklich ein Problem in ästhetischer Hinsicht, aber vor allem auch ein Problem der Siedlungsflächen, die hier besetzt werden. Der Beschlussantrag gründet auf diesen Fakten. Allein in Bozen gibt es 110 nicht genutzte Liegenschaften, 66.770 Quadratmeter leerstehende Gebäude und 97.800 Quadratmeter leerstehende Flächen. Und das ist nur Bozen, meine Lieben! Wenn man das Verzeichnis des Bauernbundes noch weiter ausschöpft, so muss man sagen, dass in Südtirol insgesamt 935.392 Quadratmeter an Gewerbefläche leer stehen. Das ist schon eine Problemdimension, die man ernst nehmen muss. Sonst haben wir ein echtes Problem. Natürlich sagen die Unternehmen, dass sie günstige und frei handelbare Flächen brauchen. Es braucht aber zumindest Steuerungsinstrumente, so wie beispielsweise vom Kollegen Tinkhauser angedacht. Im Grunde genommen handelt es sich ja um "Zweitwohnungen", und deshalb rauf mit den Steuern. Ein gewisser Stopp würde aber auch nicht schaden, um die Nutzung zu intensivieren und das Kirchturmdenken vieler Unternehmer ein wenig aufzubrechen. Auch in den Gewerbeparks stellt sich das-

selbe Problem, wo man mitunter Schwierigkeiten hat, gemeinsam zu wirtschaften. Das Kernproblem ist, dass wir eine sehr kleine Unternehmensstruktur haben, was bedeutet, dass wir sehr viele kleine Unternehmen haben. Mitunter wäre es besser, wenn wir größere Unternehmen hätten, die den Platz entsprechend besser ausnutzen. So haben wir einen "nanismo", der dazu führt, dass der Raumbedarf disproportional wächst.

Das Problem ist ernst zu nehmen. Es braucht Instrumente, die über bestimmte Anreize hinausgehen. Deshalb hat der Beschlussantrag schon seine Logik. Man kann natürlich andere Anreizinstrumente fordern oder mit erhöhten Steuern Druck ausüben. Das hat mit kommunistischer Zwangsverwaltung wenig zu tun.

STOCKER M. (SVP): Was auch immer es ist, aus meiner Sicht ist das Anliegen, das hier in den Mittelpunkt gestellt wird, voll zu unterstützen. Es hat das Prinzip "Braun vor Grün" zu gelten. Ich kann diesem Beschlussantrag vollinhaltlich zustimmen.

Schwierigkeiten habe ich allerdings in Bezug auf die Frage der Umsetzung dieses Anliegens. Einige Vordner haben bereits darauf hingewiesen, dass es nicht so leicht ist, eine Vorgabe zu formulieren und diese als einziges, prioritäres und klares Instrument zu nutzen und somit keine anderen Möglichkeiten mit ins Auge zu fassen. Meiner Meinung nach sollten wir uns überlegen, wie wir das Anliegen treffender umsetzen können. Mein Problem mit diesem Beschlussantrag liegt darin, dass man jenen, die im Besitz dieser leerstehenden Gewerbekubaturen sind, zu viel Macht geben würde. Sie hätten alle Macht der Welt, mit uns zu spielen und Preise zu verlangen, die nicht in unserem Sinne sind. Wie gesagt, das Anliegen ist zu unterstützen, aber es stellt sich die Frage, welche Instrumente die richtigen sind, um es umzusetzen. Der Kollege Tinkhauser hat im Rahmen seiner Stellungnahme ein Instrument genannt, das meiner Meinung nach das richtige ist. Man muss schauen, wo diese leerstehenden Kubaturen sind und welche zum Verkauf bzw. zur Vermietung angeboten werden. Es gibt auch das Instrument der IMU, das wir nutzen können, um das Ganze steuerlich so hochzufahren, dass die Besitzer dazu gebracht werden, die leerstehenden Kubaturen freizugeben.

Ich glaube auch, dass es das Grundprinzip der strategischen Entwicklungspläne, die es in den Gemeinden gibt, sein muss, dass zunächst geschaut wird, welche Kubatur vorhanden ist, welche Kubatur zum Verkauf angeboten wird und wie man die Besitzer derselben dazu bekommt, sie zu einem vernünftigen Preis abzugeben.

EGGER (Wir Südtiroler): Mit den Äußerungen des Südtiroler Bauernbundes habe ich so meine Probleme. Es ist schon ein wenig Heuchelei dabei, wenn man jahrelang, sofern der Preis gestimmt hat, an den Meistbietenden verkauft und das Geld eingesteckt hat und jetzt urplötzlich draufkommt, dass der Grund knapp wird. Jahrelang hat man sich den Grund gerne umwidmen lassen, somit eine Wertseigerung des Grundes erfahren und das Geld gerne eingesteckt. Dafür gibt es ja auch heute konkrete Beispiele. Man denke nur an den Neubau des Gefängnisses von Bozen, wofür ja fürstliche Preise bezahlt wurden. Mit 15,8 Millionen Euro für das Grundstück haben die zwei Bauern ein gutes Geschäft gemacht.

Das Anliegen der Grünen Kollegen ist sicher positiv, aber die Auswirkungen wären katastrophal. Wenn in einer Gemeinde keine Gewerbezone mehr ausgewiesen werden darf, nur weil dort ein, zwei Hallen leer stehen, dann wäre das geradezu absurd. Das würde dann heißen, dass wegen dieses einen Sturschädels in einer Gemeinde kein anderer Gewerbetreibender mehr etwas machen könnte. Man stelle sich das im Bereich der Wohnungen vor. Da stehen in einer Gemeinde ein paar Wohnungen leer und dann kann im ganzen Gemeindegebiet keine Wohnbauzone mehr ausgewiesen werden? Das wäre ja verrückt! Ich muss mich energisch gegen diesen Beschlussantrag aussprechen, obwohl ich ähnlich wie die Kollegin Martha Stocker das Anliegen verstehe. Man will, dass zuerst das, was vorhanden ist, genutzt wird. Das kann aber nicht zu solch extremen Entscheidungen führen, wie Sie die Kollegen hier vorschlagen. Das ist wirklich "Absurdistan"!

PICHLER ROLLE (Landesrat für Natur, Landschaft, Raumentwicklung, Grundbuch und Kataster – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, sehr geehrte Kollegen Abgeordneten der Grünen! Die Debatte war interessant, wobei das Ansinnen querbeet verstanden wird. Es ist ein Wunsch, dass, bevor neue Flächen ausgewiesen werden, versucht werden sollte, bestehende Flächen oder leere Hallen in Anspruch zu nehmen. Wenn man das aber weiterdenkt, dann ist es schwierig, dieses Anliegen umsetzen. Wir haben versucht, in diesem Gesetzentwurf eine Antwort zu geben, nämlich mit dem strategischen Entwicklungsplan. Der strategische Entwicklungsplan besagt, dass Gemeinden, die im selben Einzugsgebiet liegen, einen übergemeindlichen Entwicklungsplan beschließen können. Dann könnte eine bereits bestehende Gewerbezone besser genutzt oder ausgebaut werden, ohne dass auch in den Gemeinden A und B eine Gewerbezone ausgewiesen werden müsste. Das wäre eine Antwort auf das Anliegen, das Sie vorgebracht haben.

Ein richtiger Hinweis ist auch vom Kollegen Tinkhauser gekommen, der gesagt hat, dass man versuchen könnte, in steuerrechtlicher Hinsicht einzuwirken. Das Verbot auszusprechen, neue Zonen auszuweisen – der Kollege Egger hat das ja auch erwähnt – ist nicht umsetzbar. Die Zielrichtung, so wenig wie möglich Flächen zu verbrauchen, ist richtig. Der strategische Entwicklungsplan STEP ermöglicht es, dass sich Gemeinden in einem Verbund zusammenschließen. Ich hoffe, dass dann das auch gemacht wird. Landesrat Widmann ist dabei, gemeinsam mit den Bezirksgemeinschaften etwas Diesbezügliches auf Bezirksebene zu erarbeiten. Das geht in die richtige Richtung. Jede weitere Ausweisung von Gründen zu verbieten, wenn man nicht eine bereits bestehende Fläche hernimmt, würde auch in preispolitischer Hinsicht unmögliche Konsequenzen haben. Das ist nicht umsetzbar, und deshalb kann dieser Beschlussantrag nicht angenommen werden.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno n. 3. Apro la votazione: respinto con 4 voti favorevoli, 24 voti contrari e 1 astensione.

Passiamo alla votazione sul passaggio alla discussione articolata. Apro la votazione: approvato con 16 voti favorevoli, 13 voti contrari e 1 astensione.

Ha chiesto la parola il consigliere Dello Sbarba sull'ordine dei lavori, ne ha facoltà.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Avevo anticipato ieri, durante il mio intervento, che avrei chiesto un'interruzione dei lavori per discutere su come si organizza la discussione su questo disegno di legge. Ci sono 240 emendamenti, di cui 77 della maggioranza, gli articoli più problematici sono il n. 3 che ne ha 67, il n. 6 che ne ha 31, il n. 4 che ne ha 17, il n. 8 ne ha 21. Questa massa di emendamenti fra l'altro si applica ad articoli così costruiti: un singolo articolo modifica un intero capo della legge per cui riguarda contemporaneamente più di un articolo della legge, quindi è già problematico discutere di articoli, figuriamoci se non è problematico discutere degli emendamenti, perché anch'essi riguardano contemporaneamente più articoli. Ieri diversi colleghi anche della maggioranza hanno sollevato questo problema.

Io credo sia opportuno convocare una riunione dei capigruppo per discutere come andare avanti. Ho sentito l'assessore che chiedeva a voce di fare intanto gli articoli 1 e 2 che effettivamente sono meno problematici. Posso anche essere d'accordo, però certamente dopo l'art. 2 chiedo una riunione dei capigruppo per discutere come andare avanti.

PRESIDENTE: Va bene. Allora procediamo con l'esame degli articoli 1 e 2, dopodiché convocheremo la Conferenza dei capigruppo.

Art. 1

Modifica del Capo I della legge provinciale

11 agosto 1997, n. 13,

“Legge urbanistica provinciale”

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 1 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è inserito il seguente comma:

“3-bis La Giunta provinciale definisce un obiettivo quantitativo che prevede un valore indicativo dell'area annualmente edificabile. Il raggiungimento dell'obiettivo è verificato annualmente ed è pubblicato in una relazione.”

2. L'articolo 2 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“Art. 2 (Commissione per la natura, il paesaggio e lo sviluppo del territorio) - 1. La Commissione per la natura, il paesaggio e lo sviluppo del territorio è l'organo tecnico-consulativo della Giunta provinciale, preposto a rendere pareri e valutazioni tecniche nell'ambito dei procedimenti di governo del territorio e di tutela del paesaggio di competenza della Provincia. È composta come segue:

dal direttore della Ripartizione provinciale Natura, paesaggio e sviluppo del territorio, quale presidente;

- da un rappresentante di uno degli uffici provinciali dell'urbanistica;*
- da un rappresentante dell'Ufficio provinciale Ecologia del paesaggio;*
- da un rappresentante della Ripartizione provinciale Foreste;*
- da un rappresentante della Ripartizione provinciale Agricoltura;*
- da un esperto designato dal Consiglio dei comuni;*
- da un esperto nel campo delle scienze naturali.*

2. Alle riunioni della Commissione partecipa con diritto di voto il sindaco del comune territorialmente interessato o un suo delegato.
 3. Alle riunioni della Commissione partecipa senza diritto di voto un giurista della Ripartizione provinciale Natura, paesaggio e sviluppo del territorio.
 4. Ove il progetto di piano o di variante allo stesso riguardi aree individuate come bosco, la decisione della Commissione comprende la trasformazione di bosco anche ai sensi della legge provinciale 21 ottobre 1996, n. 21, e successive modifiche.
 5. Le ripartizioni provinciali competenti sono invitate a inviare dei rappresentanti qualificati per le materie di loro rispettiva competenza e rilevanti per il caso in esame. Nelle materie riservate alla competenza dello Stato gli uffici statali sono invitati ad inviare dei rappresentanti qualificati. I rappresentanti di cui sopra partecipano alla riunione senza diritto di voto.
 6. La Commissione esprime anche pareri sulle questioni ad essa sottoposte dalla Giunta provinciale o dall'assessore competente in materia di natura, paesaggio e sviluppo del territorio.”
3. L'articolo 3 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è così sostituito:
- “Art. 3 (Nomina e funzionamento della Commissione per la natura, il paesaggio e lo sviluppo del territorio) - 1. La Commissione per la natura, il paesaggio e lo sviluppo del territorio è nominata dalla Giunta provinciale per la durata della legislatura. La composizione della Commissione deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici, come risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione, fatta salva la facoltà di accesso per il gruppo linguistico ladino.
2. Per ciascun componente della Commissione è nominato un supplente destinato a sostituire quello effettivo in caso di assenza o di impedimento.
3. La Commissione è legalmente riunita con la partecipazione della metà dei componenti di cui all'articolo 2, comma 1. La Commissione delibera a maggioranza dei presenti di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, che non possono astenersi. La votazione avviene separatamente per ogni comune. In caso di parità di voti decide il voto del presidente. Ai fini del risparmio ed aumento dell'efficienza dell'attività amministrativa le sedute possono essere tenute anche in forma di tele- o videoconferenza. In tal caso il presidente, ai fini del rilevamento del quorum funzionale, accerta l'identità dei componenti partecipanti alla seduta tramite tele- ovvero videoconferenza e accerta che la loro partecipazione alla discussione avvenga in tempo reale garantendone la possibilità di intervento. Si considera luogo della seduta quello ove siano presenti contemporaneamente il presidente e il segretario.
4. Le funzioni di segretario della Commissione sono esercitate da un dipendente della Ripartizione provinciale Natura, paesaggio e sviluppo del territorio.
5. Ai componenti cui spetta sono liquidati i compensi previsti dalla legge provinciale 19 marzo 1991, n. 6, e successive modifiche.”

Art. 1

Änderung von Abschnitt I des Landesgesetzes
vom 11. August 1997, Nr. 13,
„Landesraumordnungsgesetz“

1. Nach Artikel 1 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Absatz eingefügt:
„3-bis. Die Landesregierung legt ein quantitatives Flächenziel fest, womit ein Richtwert für die jährlich verbaubare Fläche vorgesehen wird. Die Zielerreichung wird jährlich überprüft und in einem Bericht veröffentlicht.“
2. Artikel 2 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:
„Art. 2 (Kommission für Natur, Landschaft und Raumentwicklung) - 1. Die Kommission für Natur, Landschaft und Raumentwicklung ist das technisch-beratende Organ der Landesregierung; ihr obliegt der Erlass von Gutachten und technischen Bewertungen im Rahmen der in die Zuständigkeit des Landes fallenden Verfahren zur Raumentwicklung und zum Schutz der Landschaft. Sie ist zusammengesetzt aus:
dem Direktor der Landesabteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung als Vorsitzendem,
einem Vertreter eines Landesamtes für Ortsplanung,
- einem Vertreter des Landesamtes für Landschaftsökologie,

- einem Vertreter der Landesabteilung Forstwirtschaft,
 - einem Vertreter der Landesabteilung Landwirtschaft,
 - einem Sachverständigen, der vom Rat der Gemeinden namhaft gemacht wird,
 - einer Fachperson auf dem Gebiet der Naturwissenschaften.
2. An den Sitzungen der Kommission nimmt der Bürgermeister der gebietsmäßig betroffenen Gemeinde oder ein Beauftragter desselben mit Stimmrecht teil.
 3. An den Sitzungen der Kommission nimmt ein Jurist der Landesabteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung ohne Stimmrecht teil.
 4. Betrifft der Entwurf des Planes oder dessen Änderung Flächen, die als Wald ausgewiesen sind, beinhaltet die Entscheidung der Kommission die Umwidmung von Wald auch im Sinne des Landesgesetzes vom 21. Oktober 1996, Nr. 21, in geltender Fassung.
 5. Falls für den zu behandelnden Fall bedeutsam, werden die zuständigen Landesabteilungen aufgefordert, qualifizierte Vertreter für den jeweiligen Sachbereich in die Kommission zu entsenden. Für die der staatlichen Zuständigkeit vorbehaltenen Sachgebiete werden die betroffenen staatlichen Ämter zur Entsendung von qualifizierten Vertretern aufgefordert. Die genannten Vertreter nehmen ohne Stimmrecht an der Sitzung teil.
 6. Die Kommission gibt auch Gutachten über Fragen ab, die ihr von der Landesregierung oder von dem für die Natur, Landschaft und Raumentwicklung zuständigen Landesrat unterbreitet werden.“
3. Artikel 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, erhält folgende Fassung:
- „Art. 3 (Ernennung und Arbeitsweise der Kommission für Natur, Landschaft und Raumentwicklung) -
1. Die Kommission für Natur, Landschaft und Raumentwicklung wird von der Landesregierung für die Dauer der Legislaturperiode ernannt. Die Zusammensetzung der Kommission muss dem Bestand der Sprachgruppen angepasst sein, wie dieser aus der letzten allgemeinen Volkszählung hervorgeht, vorbehaltlich der Möglichkeit des Zugangs der ladinischen Sprachgruppe.
 2. Für jedes Mitglied der Kommission wird ein Ersatzmitglied ernannt, welches das ordentliche Mitglied im Falle von Abwesenheit oder Verhinderung vertritt.
 3. Die Kommission ist beschlussfähig, wenn die Hälfte der in Artikel 2 Absatz 1 vorgesehenen Mitglieder anwesend ist. Sie beschließt mit Mehrheit der Anwesenden laut Artikel 2 Absätze 1 und 2, die sich nicht der Stimme enthalten dürfen. Die Abstimmung erfolgt jeweils getrennt nach Gemeinden. Bei Stimmgleichheit entscheidet die Stimme des Vorsitzenden. Zwecks Kosteneinsparung und Steigerung der Effizienz der Verwaltungstätigkeit können die Sitzungen auch in Form von Tele- und Videokonferenzen abgehalten werden. In diesem Fall stellt der Vorsitzende für die Feststellung der Beschlussfähigkeit die Identität der durch Tele- oder Videokonferenz zugeschalteten Sitzungsteilnehmer fest und vergewissert sich, dass die zugeschalteten Teilnehmer in Echtzeit an der Diskussion teilnehmen und sich in diese durch Beiträge einbringen können. Als Sitzungsort gilt jener, an dem sich zeitgleich der Vorsitzende und der Schriftführer aufhalten.
 4. Schriftführer der Kommission ist ein Angestellter der Landesabteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung.
 5. Die Mitglieder, denen es zusteht, werden gemäß Landesgesetz vom 19. März 1991, Nr. 6, in geltender Fassung, vergütet.“

Emendamento n. 1, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Il comma 1 è soppresso."

"Der Absatz 1 wird gestrichen."

Emendamento n. 2, presentato dalla consigliera Klotz: "Il comma 1 è soppresso."

"Der Absatz 1 wird gestrichen."

Emendamento n. 3, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Alla lettera d) del comma 1 del nuovo articolo 2 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, sono aggiunte le parole: 'solo nei casi di cui al comma 4'."

"Dem neuen Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe d) des Landesgesetzes vom 11. August 1993, n. 13, in geltender Fassung, werden folgende Absätze hinzugefügt: 'nur für die Fälle laut Absatz 4'."

Emendamento n. 4, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "La lettera e) del comma 1 del nuovo articolo 2 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è soppressa."

"Im neuen Artikel 2 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird der Buchstabe e) gestrichen."

Emendamento n. 5, presentato dai consiglieri Leitner, Mair, Tinkhauser e Stocker S.: "Al comma 1 dell'articolo 2 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è aggiunta la seguente lettera: 'h) da un esperto nominato dall'Ordine degli architetti'."

"Dem Artikel 2 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Buchstabe h) hinzugefügt: 'h) einer von der Architektenkammer ernannten Fachperson'."

Emendamento n. 6, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Dopo la lettera g) del comma 1 del nuovo articolo 2, della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è inserita la seguente lettera h): 'h) un esperto per la tutela del paesaggio, iscritto all'albo di cui all'articolo 113 e proposto dall'assessore provinciale competente per la tutela del paesaggio'."

"Nach dem neuen Artikel 2 Absatz 1 Buchstabe g) des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Buchstabe h) eingefügt: 'h) einem vom Landesrat für Landschaftsschutz vorgeschlagenen Sachverständigen für Landschaftsschutz, der im Album laut Artikel 113 eingetragen ist'."

Emendamento n. 7, presentato dai consiglieri Leitner, Mair, Tinkhauser e Stocker S.: "Al comma 3 dell'articolo 3 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, le parole ', che non possono astenersi', sono soppresse".

"In Artikel 3 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, werden die Worte ', die sich nicht der Stimme enthalten dürfen', gestrichen".

Emendamento n. 8, presentato dalla consigliera Klotz: "Al comma 3 dell'articolo 3 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, le parole 'che non possono astenersi' sono soppresse."

"In Artikel 3 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, werden die Worte 'die sich nicht der Stimme enthalten dürfen' gestrichen."

Emendamento n. 9, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Al comma 3 del nuovo articolo 3 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, le parole: 'In caso di parità di voti decide il voto del presidente.' sono soppresse".

"Im neuen Artikel 3 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird der Satz 'Bei Stimmengleichheit entscheidet die Stimme des Vorsitzenden.' gestrichen."

Emendamento n. 10, presentato dal consigliere Pöder: "Nel nuovo comma 3 dell'articolo 3 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è soppresso il seguente periodo: 'In caso di parità di voti decide il voto del presidente'".

"Im neuen Artikel 3 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Satz gestrichen: 'Bei Stimmengleichheit entscheidet die Stimme des Vorsitzenden'."

Emendamento n. 11, presentato dal consigliere Pöder: "Dopo il nuovo comma 5 dell'articolo 3 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è aggiunto il seguente comma 6: '6. Le sedute della Commissione sono aperte al pubblico e la partecipazione pubblica è resa possibile con la trasmissione in diretta streaming (Internet)'".

"Nach dem neuen Artikel 3 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Absatz 6 hinzugefügt: '6. Die Sitzungen der Kommission sind öffentlich: die Öffentlichkeit wird durch die Direktübertragung im Internet hergestellt'."

Ha chiesto la parola il consigliere Dello Sbarba, ne ha facoltà.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): L'articolo 1 parla dei principi generali e anche della delicatissima commissione per la Natura del paesaggio e lo sviluppo del territorio.

Nei principi generali viene introdotto un articolo che ieri l'assessore ha proposto come un articolo di limite del consumo di suolo. Lui diceva che fino adesso c'è una valutazione a spanne, quante gru sono alzate in provincia di Bolzano. Adesso la Giunta provinciale fissa annualmente che cosa. Il disegno di legge recita in questo modo: "La Giunta provinciale definisce un obiettivo quantitativo che prevede un valore dell'area annualmente edificabile." Quindi si parte dal concetto che ogni anno bisogna cementificare un po' di più e si pone un obiettivo. Avrei capito se ci fosse scritto "un limite", invece si pone un obiettivo. Poi si dice che il raggiungimento di tale obiettivo è verificato annualmente. A me pare che questa novità sia o inutile, perché non vuol dire niente, oppure pericolosa, perché sancisce il fatto che ogni anno si può cementificare un po' di più il nostro territorio, ricordiamoci, 280 ettari ogni anno di cementificazione nuova. Il Bauernbund ha calcolato che in 150 anni tutto il terreno edificabile sarà consumato se andiamo avanti così. Sono per la soppressione di questo comma, perché credo che già basti quello che dice la legge e cioè l'indicazione che non venga utilizzato nuovo verde per edificare, ma che si dia priorità

all'utilizzo del patrimonio esistente. Aggiungere questo crea confusione, è una cosa propagandistica ed è un boomerang perché afferma per la prima volta in legge che c'è un obiettivo di edificazione in più.

La commissione per la Natura, il paesaggio e lo sviluppo del territorio riunisce diverse commissioni e viene ricomposta con 7 componenti attraverso il fatto che la Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio somma l'urbanistica e il paesaggio che prima erano separatamente rappresentanti nella vecchia commissione provinciale urbanistica. Succede che nella commissione centrale di governo ecc., perché tutti i progetti passano da questa commissione, i tecnici dell'urbanistica e del paesaggio passano da maggioranza a minoranza. C'è il direttore della Ripartizione, un rappresentante di uno degli uffici provinciali dell'urbanistica, un rappresentante dell'Ufficio provinciale Ecologia del paesaggio, un rappresentante della Ripartizione provinciale Foreste, un rappresentante della Ripartizione provinciale Agricoltura, un esperto designato dal Consiglio dei comuni, un esperto nel campo delle scienze naturali, di cui non si dice bene che cosa sia. Noi proponiamo di rafforzare la parte che guarda le cose dal punto di vista dell'urbanistica e del paesaggio con una serie di emendamenti che sono una specie di proposta che può essere presa tutta insieme, oppure possono essere presi degli elementi.

La prima proposta dice che il rappresentante della Ripartizione foreste intervenga solo nel momento in cui ci sia un progetto di piano di variante che riguarda le aree di bosco, perché non capisco che cosa abbiano da dire sul resto. Questo potrebbe essere un modo per ridurre la presenza dell'area dell'interesse agricolo e forestale che qui è fortemente rappresentata.

La seconda proposta è di togliere il rappresentante della Ripartizione provinciale agricoltura in una commissione che deve vedere la questione urbanistica oppure - e qui chiedo all'assessore di fare una riflessione seria su questo punto, perché la proposta è molto seria, e infatti l'accettazione di questo emendamento potrebbe essere un elemento migliorativo della composizione della commissione - aggiungere un componente in più: "un esperto della tutela del paesaggio iscritto all'albo di cui all'art. 113 e proposto dall'assessore provinciale competente per la tutela del paesaggio". Chiediamo di rafforzare l'elemento paesaggistico che in questa commissione è stato indebolito.

Arriviamo al comma 3. Ritengo che il punto in cui dice che in caso di parità di voti decide il voto del presidente sia in contraddizione con la legge sull'ordinamento dell'amministrazione provinciale negli articoli che regolano il funzionamento delle commissioni provinciali. In questa legge, che è una legge quadro della Provincia, c'è scritto che in tutte le commissioni tecniche la parità di voti equivale al respingimento di una proposta. Mettiamoci in testa che siamo in una commissione delicatissima che gestisce il governo del territorio per cui ha una logica che in caso di parità di voti decida il voto del presidente, e così era fino a ieri. Assessore, questa non è una modifica per accelerare i lavori, si tratta del voto, si alzano le mani e bisogna decidere se, in caso di parità di voti, il progetto viene respinto come è fino ad oggi e come corrisponde alle normative vigenti in provincia di Bolzano sul funzionamento degli organi istituzionali. Quindi si tratta di decidere se qualora la metà della commissione contraria ad un certo progetto di utilizzo del territorio, il solo voto del presidente può spostare questa decisione a favore del progetto. Fino ad oggi la parità equivaleva al fatto che il progetto era respinto, e questo per una questione di precauzione. Se c'è una grossa perplessità nella commissione, a me parrebbe giusto che un singolo membro non possa, anche se è presidente, spostare la decisione. Proponiamo di togliere la dizione che in caso di parità di voti decide il presidente, in modo tale che la situazione possa continuare così come è e cioè che in caso di parità di voti il progetto viene respinto, perché un progetto che mette le mani sul nostro territorio deve avere una chiara maggioranza, almeno un voto in più nella commissione e non passare perché c'è parità di voti.

Questi sono i nostri emendamenti, togliere il comma 1 perché sarà anche stato fatto con la migliore intenzione ma di buone intenzioni è lastricata la strada che porta all'inferno, il comma 1 che dice che si definisce un obiettivo quantitativo edificabile annualmente. Con questa forma in realtà si indebolisce l'attuale normativa che dice che non si usa un metro quadro di verde in più se è possibile utilizzare un metro quadro già costruito per gli stessi scopi. Chiediamo di rafforzare la commissione urbanistica provinciale nell'area tecnica, soprattutto riferita al paesaggio, nella sua composizione ed eliminare il fatto che il voto del presidente possa spostare la decisione a favore di un progetto che vede la metà della commissione contraria a questo uso del territorio.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Unsere Änderungsanträge beziehen sich auf die Absätze 1 und 3 von Artikel 1. Landesrat Pichler Rolle hat gestern im Rahmen seiner Replik in der Generaldebatte die Meinung vertreten, dass alles übersichtlicher würde, wenn die Landesregierung jährlich ein quantitatives Flächenziel und einen Richtwert für die jährlich verbaubare Fläche festlegt. Damit wird keine weitsichtige Raumpolitik möglich sein. Wenn laut Bauernbund jährlich 280 Hektar verbaut werden, wo will die Landesregierung dann ansetzen? Das ist alles nicht definiert. Wenn man draufkommt, dass viel zu viel Fläche verbaut worden ist, ist dann Stopp oder wie soll das dann gehen? Also, das ist ein Blankoscheck und eine Tür für Willkür. Der bestehende Artikel 1 ist in seiner

Zielsetzung so klar, dass man das nicht aufweichen sollte. Wie wird das Ganze gemessen? Die Landesregierung hat die Möglichkeit, das alles zu summieren. Sie wird wohl irgendwo eine zentrale Stelle haben, die erhebt, wie viel in den jeweiligen Gemeinden in diesem und jenem Jahr verbaut, wie viel an neuer Kubatur entstanden und wie viel Boden versiegelt worden ist. Ich möchte auch wissen, welche Maßeinheit Sie verwenden. Wenn man Weitblick in der Raumordnungspolitik haben will, dann darf man nicht hergehen und sagen: "Wir legen einen jährlichen Richtwert fest und dann werden wir weiterschauen." So kann es nicht gehen! Das ist die perfekte Verwirrung und die Verwässerung dessen, was in den bisherigen Absätzen steht, besonders in Absatz 3: "*Aufgrund der Begrenztheit des Raumes, der Empfindlichkeit des Ökosystems sowie der wirtschaftlichen Bedeutung des kulturellen und landschaftlichen Vermögens setzt dieses Gesetz Grundsätze, Richtlinien, Verfahren und Inhalte der Raumordnung für die Erreichung folgender Ziele: ... Nur dann, wenn keine Möglichkeiten für eine Neuordnung und für eine Wiederbelebung des bestehenden Siedlungsgebietes gegeben sind, ...*". Diese Zielsetzungen haben nach wie vor Gültigkeit für eine weitsichtige Raumpolitik. Da braucht die Landesregierung nicht selber etwas zu erfinden, womit das Ganze in Frage gestellt und verwässert wird. Deshalb sind auch wir vehement für die Streichung des ersten Absatzes von Artikel 1, mit dem der Richtwert für die jährlich verbrauchbare Fläche festgelegt werden soll. Die Zielerreichung soll jährlich überprüft werden. Natürlich stimmt die dann immer! Auf die Länge der Jahre kann sie aber nicht mehr stimmen. Für mich ist das Ganze eine perfekte Verwirrung und der perfekte Schlüssel, das Ganze aufweichen zu können. Für den jeweiligen Landesrat ist es natürlich bequem zu sagen: "Ich entspreche dem Wunsch dieser und jener, und nach mir die Sintflut!"

PICHLER ROLLE (SVP): *(unterbricht)*

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ja, wenn die Zielerreichung jährlich überprüft wird, was soll denn dann anderes herauskommen?

Ich komme nun noch zu Absatz 3, wo es um die Beschlussfähigkeit der Landesraumordnungskommission geht. "*Sie beschließt mit Mehrheit der Anwesenden*" - das ist in Ordnung – ", *die sich nicht der Stimme enthalten dürfen.*" Warum sollen die sich plötzlich nicht mehr der Stimme enthalten dürfen? Eine Stimmenthaltung ist überall vorgesehen. Ich bin auch für die Streichung des doppelten Gewichtes für den Vorsitzenden bei Stimmengleichheit. Wir sehen das auch in den Gesetzgebungsausschüssen. Bei 4 : 4 zählt die Stimme des Vorsitzenden doppelt, was unseres Erachtens nicht demokratisch ist.

Vorsitz der Vizepräsidentin | Presidenza della vicepresidente: DDr.ⁱⁿ Julia Unterberger

PRÄSIDENTIN: Herr Abgeordneter Pöder, bitte.

PÖDER (BürgerUnion): Vielen Dank! Einige Änderungen in diesem Artikel sind nicht nachvollziehbar. Ich habe einen Änderungsantrag eingebracht, diese Sonderbehandlung im Zusammenhang mit der Stimme des Vorsitzenden nicht durchzuführen. Die Stimme des Vorsitzenden einer solchen Kommission sollte auf keinen Fall doppelt zählen. Was die Stimmenthaltung anbelangt, habe ich weniger Probleme. Ich glaube, dass ein Mitglied einer solchen Kommission eine klare Aussage treffen sollte, das heißt entweder ja oder nein.

Ich bin der Meinung, dass solche Kommissionen öffentlich tagen sollten. In Deutschland tagen auch die Baukommissionen öffentlich. Hier geht es natürlich nicht um die Baukommission, aber trotzdem um eine sehr wichtige Kommission, die im Bereich der Raumordnung und des Landschaftsschutzes entscheidende Beschlüsse fasst und dementsprechend ihre Wichtigkeit hat. Es gibt ja immer wieder Polemiken, warum über etwas so und nicht anders entschieden worden ist. Hier geht es wirklich um weitreichende Entscheidungen, die, wenn Kritik von außen kommt, Anlass zu Spekulationen geben. Ich bin nicht der Meinung, dass die Öffentlichkeit der Sitzung in Hinblick auf der mögliche Befangenheit ein Problem darstellt. Wer einem solchen Gremium angehört, muss dann auch zu seinem Verhalten stehen. Die Sitzungen dieser Kommission sollten im Internet übertragen werden, denn das würde mehr Transparenz und mehr Nachvollziehbarkeit der Entscheidungen bedeuten.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Was die Gestaltung des Raumes im Land Südtirol anbelangt, befinden wir uns zweifelsohne in einer Sackgasse. Wenn ich mir das so alles anhöre, dann haben natürlich alle irgendwo Recht, aber wir müssen auch an die Auswirkungen denken. Wenn die Ausweisung von Grund und Boden derart beschränkt wird, dann wissen wir, dass diejenigen, die Besitz haben, verlangen können, was sie wollen. In der

heutigen Ausgabe der Wochenzeitung "FF" wird über die Anzahl der Wohnungen des Landeshauptmannes berichtet. Ich habe den Wahrheitsgehalt nicht überprüft, aber auf alle Fälle wird er kein Interesse daran haben, dass die Wohnungen billiger werden. Wenn wir keine Gründe mehr ausweisen, dann werden die Gründe automatisch teurer. Das ist eine unumstößliche Logik. Ich habe auch meine Probleme mit solchen Plänen bzw. Flächenzielen. Das erinnert mich ein bisschen an die Fünf- oder Zehnjahrespläne der DDR bzw. des Ostblocks. Wie formuliert man ein Flächenziel? Die Verfügbarkeit unseres Grundes ist beschränkt. Bei uns leben 80 Prozent der Menschen auf 6 Prozent der Fläche. Wir wissen also, dass wir wenig Grund zur Verfügung haben. Leute horten Wohnungen, weil sie damit spekulieren, denn da ist viel Geschäft zu machen. Die Begleiterscheinung ist die, dass sich viele keine Wohnung mehr leisten können. Ältere Menschen verlassen die Wohnung und gehen irgendwo in die Peripherie. Es gibt ja auch Leute, die das Land verlassen. Oberpustertaler kaufen sich in Sillian eine Wohnung, arbeiten aber in Südtirol, weil diese dort ein Drittel kostet.

PICHLER ROLLE (SVP): *(unterbricht)*

LEITNER (Die Freiheitlichen): Das ist ein Problem, dem man sich stellen muss. Auch ich bin der Meinung, dass wir eine Lösung nur über die Steuergesetzgebung erreichen können, die wir aber nicht haben. Deshalb habe ich gesagt, dass wir in einer Sackgasse sind. Wir möchten gerne etwas tun, können es aber nicht. Jetzt suchen wir einen Ausweg, wobei ich in Bezug auf die praktischen Auswirkungen keine große Änderungen sehe, außer jene, dass die Wohnungen noch teurer werden und einige wenige entscheiden, was wo gemacht wird.

Wir haben zu diesem Artikel zwei Änderungsanträge eingebracht. Ein Änderungsantrag sieht vor, dass in dieser Kommission auch ein Vertreter der Architektenkammer sitzen sollte. Es geht um die technische Beratung der Landesregierung, und da sind die Architekten schon die richtigen Ansprechpartner.

Ich möchte wissen, warum man die Möglichkeit der Stimmenthaltung streicht. Wenn man diesen Passus einfügt, dann muss man es nach meinem Rechtsverständnis überall tun und nicht nur bei einer einzigen Kommission. Das wäre eine Ungleichheit in der Gesetzgebung. Wenn man hergeht und sagt, dass es nur Ja oder Nein-Stimmen gibt, dann ist das eine Grundsatzentscheidung. Ob diese gescheit ist, ist eine andere Frage, aber man kann nicht sagen, dass die Stimmenthaltung nur für diese Kommission nicht gilt, für alle anderen aber schon. Das kann ich mir beim besten Willen nicht vorstellen.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Das Wesentliche hat bereits der Kollege Dello Sbarba gesagt und auch die anderen Kollegen haben Wichtiges vorgetragen. Nur ein paar zusätzliche Bemerkungen meinerseits.

In Absatz 1 gibt es diesen schönen Passus mit dem quantitativen Flächenziel, das die Landesregierung festlegt, womit ein Richtwert für die jährlich verbaubare Fläche vorgesehen wird. Zum einen sind solche Daten natürlich immer fragwürdig. Zwar werden Richtwerte vorgegeben, aber ob sie dann ganz genau stimmen, ist immer eine Frage. Wir haben auch im Bereich des Tourismus eine Bettenobergrenze, die bekanntlich bei 220.533 liegt. Diese Bettenobergrenze ist sicher längst von der Wirklichkeit übertroffen. Auf jeden Fall ist der Einwand des Rates der Gemeinden, dass hier zuviel bürokratischer Aufwand entstünde, nicht schlüssig. Es gibt das ASTAT, das einschlägige Aufgaben hat. Alle Kolleginnen und Kollegen haben heute das neue Jahrbuch des ASTAT erhalten, das sich unter Abschnitt 15 dem Kapitel Bautätigkeit und Wohnungen widmet. Da sind alle Eingriffe und Maßnahmen erhoben, die die derzeit bestehende Baukubatur verändern oder vergrößern. Statistisch ist es also schon möglich, eine entsprechende Erhebung zu tätigen. Ob dann das Richtziel eingehalten wird, ist eine andere Frage. Die Formulierung des ersten Absatzes ist schon bemerkenswert: *"Es wird ein jährliches Flächenziel festgelegt, womit ein Richtwert für die jährlich verbaubare Fläche vorgesehen wird."* Das klingt so, als ob es einen Richtwert gäbe, der mit allen Mitteln ausgeschöpft werden muss. Aus meiner Sicht wäre es richtig, wenn in diesen Absatz hineingeschrieben würde – leider ist es für Änderungsanträge zu spät –, dass ein Richtwert für die jährlich verbaubare, aber auch für die zu renaturierende Fläche festgeschrieben wird. Es muss ja nicht immer verbaut, sondern es kann auch rückgebaut, abgerissen und renaturiert werden. Dass die Zielerreichung jährlich überprüft wird, hört sich genauso an, als ob ein Ziel dringend erreicht werden müsste. Die Fünf-Jahres-Pläne lassen schon grüßen, allerdings hat Putin sie wieder eingeführt, Kollege Leitner. Daran sieht man, wie zählebig solche Instrumente sind. Das ist so, als ob man sagen würde: *"Nutz bitte diesen Plafond aus, denn sonst bleiben wir unter der Norm."*

In Bezug auf Absatz 2 hat der Kollege Dello Sbarba gleichfalls die Gewichtungen herausgestellt. Für mich sind in diesem Absatz zweierlei Elemente evident. Zum einen verändert die Kommission für Natur, Landschaft und

Raumentwicklung, die der bisherigen Landesraumordnungskommission entspricht, ihren Charakter grundlegend. Bisher war diese Kommission eine Art von souveränem Organ und hatte erhebliche Kompetenzen und Zustimmung. Sie übte eine technisch-beratende Funktion im Bereich der Raumordnung aus. Sie war zwar nicht unabhängig, aber dennoch ein relativ autoritatives Organ, wenn man so will. Jetzt ist der Wortlaut sehr klar: "*Die Kommission für Natur, Landschaft und Raumentwicklung ist das technisch-beratende Organ der Landesregierung.*" Damit ist die Hierarchie, in der diese Kommission zu agieren hat, sehr klar festgelegt. Bisher hatte die Landesraumordnungskommission ein Eigengewicht, während sie in Zukunft ein Organ der Landesregierung sein soll. Sie ist funktional den Zwecken der Landesregierung untergeordnet. Man muss diese deutliche Akzentverschiebung schon sehen. Das ist ein wesentlicher Aspekt. Der Aspekt des Landschaftsschutzes ist hingegen sehr deutlich untergeordnet. Er hat bedeutend weniger Gewicht. Ein Vertreter des Landesamtes für Landschaftsökologie wird von der Landesregierung ernannt. Bisher wurde dieser Vertreter nicht von der Landesregierung, sondern vom zuständigen Landesrat für Landschaftsschutz ernannt. Dies hat es dem zuständigen Landesrat erlaubt, seine persönliche Gewichtung zu treffen, während die Landesregierung natürlich jemanden ernennen wird, dessen Gewichtung natürlich deutlicher funktional ausgerichtet ist. Diese feinen Nuancen sind gleichfalls vorhanden.

Schließlich und endlich wird die Wirkung des Landschaftsschutzes auch durch das Streichen des Absatzes 9 des alten Gesetzes abgeschwächt. Bisher war es so, dass im Falle einer neuen urbanistischen Widmung die Landesraumordnungskommission durch einen Sachverständigen auf dem Gebiet des Landschaftsschutzes ergänzt wurde. In diesem Zusammenhang sehe ich eine deutliche Schwächung des Landschaftsschutzes, der natürlich auch dadurch verstärkt wird, dass der Vertreter der Gesundheit, der zwar eine relativ bescheidene Rolle gespielt hat, nicht mehr vorhanden ist.

Wie gesagt, das ist eine deutliche Akzentverschiebung. Es wird explizit gesagt, dass diese Kommission ein Organ der Landesregierung ist, was vorher eher indirekt im Gesetz stand. Außerdem gibt es eine deutliche Schwächung des Landschaftsschutzes zugunsten der Vertretung von Land- und Forstwirtschaft, die eine sehr klare und deutliche Ausrichtung hat. Außerdem wird eingeführt, dass die Stimme des Vorsitzenden dazu beitragen soll, eine Entscheidung herbeizuführen. Der Vorsitzende ist natürlich gleichfalls von der Landesregierung fest implementiert. Das Ganze ist sehr exekutivlastig, weg vom Landschaftsschutz, was durchaus problematisch ist.

Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: dott. Maurizio Vezzali

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Egger, ne ha facoltà.

EGGER (Wir Südtiroler): Vielen Dank, Herr Präsident! Sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen! Herr Landesrat, wenn es um das Thema Flächenverbrauch geht, tendieren wir, offensichtlich gepeitscht vom Südtiroler Bauernbund, von einem Extrem ins andere. Während man bisher eine regelrechte Bauwut, Zersiedelungen usw. feststellen konnte, steuert man jetzt hin zum extremen Flächensparen. Der Südtiroler Bauernbund führt dieses Schiff als Steuermann an und der Landtag folgt offensichtlich auf Zuruf. Das ist Scheinheiligkeit pur, denn bis jetzt war es so, dass man nach Bozen gepilgert ist, um den Grund umgewidmet zu bekommen und das entsprechende Geschäft zu machen. Davon kann der Landeshauptmann sicher ein Lied singen. Der Grund ist ja vor allem in Bauernhand, und deshalb wird es vor allem die Bauern betroffen haben, wenn so viel umgewidmet und aufgewertet worden ist. Solange die Bauern – zumal jene, die über keine Viehhaltung verfügen - nicht bereit sind, auch in der Erweiterungszone zu bauen und zu leben wie der allgemeine Prolet und sich das Recht herausnehmen, im Grün zu leben, fein schön mit einer Villa, ist das Ganze doppelt scheinheilig. Wenn man jetzt einen völligen Stopp einlegen würden, dann würden die Preise, so wie vom Kollegen Leitner richtig angemerkt, sofort in die Höhe schnellen. Man muss sich auch überlegen, was das für den Arbeitsmarkt bedeutet, denn nicht immer kann man etwas Altes sanieren und nicht jeder will in einer Stadtwohnung im vierten Stock leben. Man muss auch einmal zur Kenntnis nehmen, dass eine Wohnung, die im Grün gebaut wird, in Südtirol auch Arbeit schafft. Es haben Techniker und Baufirmen damit zu tun. Alles immer nur schlecht zu reden, wenn irgendwo gebaut wird, entbehrt, wie gesagt, nicht einer gewissen Scheinheiligkeit.

Zu Absatz 1, Landesrat Pichler Rolle, ein konkretes Beispiel. Was macht eine Gemeinde, die beabsichtigt, zwei neue Hotelzonen auszuweisen? Sie verändert zuerst den sogenannten Tourismusplan, verabschiedet ein Tourismuskonzept. Einen Tag später kommen zwei schöne neue Hotelzonen dazu. Ich halte nichts von diesen quantitativen Flächenzielen, die jedes Jahr überarbeitet werden sollen, denn da wird alles hineingepackt, was Hinz und Kunz an einen herangetragen haben.

Ich hätte auch noch eine Frage zu Absatz 3. Die Mitglieder dieser Kommission dürfen sich nicht mehr der Stimme enthalten, was ich nicht ganz nachvollziehen kann. Es kann nämlich durchaus Menschen geben, die sich intensiv mit einem Projekt oder mit einem Vorschlag befasst haben und sowohl Vor-, als auch Nachteile sehe. Wieso müssen diese ja oder nein sagen? Wenn sich diese Personen weder für ja, noch für nein entscheiden wollen, dann müssen sie zwingend den Saal verlassen, um sich de facto der Stimme enthalten zu können.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Kollege Egger, ich denke eher das Gegenteil, nämlich, dass diese Bestimmung, dass sie sich nicht der Stimme enthalten dürfen, dazu führen wird, dass sie bei kritischen Projekten eher ja sagen. Irgendeine Absicht wird damit schon verbunden sein, denn nur so aus einer Laune heraus kann es nicht sein, dass sich jemand nicht mehr der Stimme enthalten darf. Der Kollege Heiss hat gesagt, dass mehr und mehr die Nähe dieser Kommission zur Landesregierung unterstrichen wird. Wir wissen ja, wie das Ganze zusammenhängt. Es ist eine sehr fein gesponnene Angelegenheit und einen Grund wird es schon geben, dass man keine Stimmenthaltung mehr vorsehen will.

HOCHGRUBER KUENZER (SVP): Jeder sieht es natürlich mit einem anderen Blick. In Absatz 3-bis von Artikel 1 wird noch einmal hinzugefügt, dass ein quantitatives Flächenziel erarbeitet wird. Wir alle wissen, dass das Dauersiedlungsgebiet in Südtirol begrenzt ist und wir bereits ein Viertel davon verbaut haben. Ich bin davon überzeugt, dass jeder weiß, was es heißt, Freiflächen zu erhalten. Freiflächen sind eigentlich das, was Südtirol so attraktiv macht. Wir haben eine wunderschöne Natur und Freiflächen fast in jeder Ortschaft, die es ermöglichen, dass die Menschen sofort im Grünen sein können. Hier sehe ich eigentlich ein Plus. Zu den bereits bestehenden Bestimmungen im Raumordnungsgesetz kommt das nämlich hinzu, und das sehe ich positiv.

Noch mehr begrüße ich aber die Vereinfachung in Bezug auf die bis heute bestehenden drei Kommissionen, nämlich Landschaftsschutz-, Landesraumordnungskommission und Forstkomitee, die es zu durchlaufen galt. Oft war man gezwungen, das Gutachten aller drei Kommissionen abzuwarten. Wir reden immer wieder von Vereinfachung und Entbürokratisierung, trotzdem sieht man diese neue Regelung sehr kritisch. Man muss den Mut haben, eine Vereinfachung durchzuziehen, wenngleich es eine Veränderung geben wird. Man wird natürlich erst längerfristig sehen, wie sich diese Vereinfachung auswirken wird. Auf alle Fälle glaube ich, dass man damit sehr gut arbeiten kann.

STOCKER S. (Die Freiheitlichen): Ich möchte dem Abgeordneten Egger kurz etwas sagen. Der Landschaftsschutz wird nicht vom Bauernbund getrieben. Natürlich verkauft der Bauer einen Grund, wobei der eine schlauer, der andere weniger schlau ist. Es gibt aber in jedem Bereich Scheinheilige und nicht Scheinheilige. Die gibt es in der Politik, bei den Maklern, in jedem Bereich der Gesellschaft. Das zu verallgemeinern ist nicht richtig. Ich möchte auch sagen, dass der Landschaftsschutz sehr stark vom Heimatpflegeverband und vom Dachverband für Natur und Umwelt unterstützt wird. Vergessen wir auch nicht die Umfrage unter der Jugend in unserem Land, die ergeben hat, dass für die Jugendlichen an dritter Stelle der Erhalt der Landschaft und die Schönheit des Landes stehen. Es stimmt, wie der Kollege Tinkhauser gesagt hat, dass wir in den letzten Jahren massiv gebaut haben, aber jetzt sind wir an einem Punkt angelangt, an dem wir die Handbremse ziehen müssen. Wir müssen etwas ändern, und die Frage, wie wir das machen sollen, ist sicher nicht einfach zu beantworten. Auf alle Fälle ist es unser aller Auftrag, die Landschaft zu erhalten.

Wie gesagt, es stimmt nicht, dass wir von der Landschaft getrieben werden. Der Bauernbund hat sich angeschlossen, und darüber bin ich froh. Die Menschen wollen, dass wir das Land in seiner Schönheit erhalten, und dahin sollte unser Handeln gehen. Es sollte nicht so sein, dass man sich gegenseitig die Schuld in die Schuhe schiebt.

PICHLER ROLLE (Landesrat für Natur, Landschaft, Raumentwicklung, Grundbuch und Kataster – SVP): Ich bedanke mich für die interessanten Debattenbeiträge. Ich werde versuchen, Sie davon überzeugen, dass wir doch auf dem richtigen Weg sind. Der Kollege Stocker hat einen Wunsch zum Ausdruck gebracht, und da gibt es parteipolitisch sicher keinen Unterschied. Wir alle wollen die Heimat so erhalten, wie sie ist. Wir sind uns alle aber darin einig, dass es eine bestimmte Entwicklung geben muss. Wir müssen Arbeitsplätze schaffen und schauen, dass sich bestimmte Dinge entwickeln. Man muss versuchen, das Ganze in möglichst vernünftige Bahnen zu lenken.

Lassen Sie mich zunächst etwas zu diesem Flächenziel sagen. Ich wäre froh darüber, wenn dieser Passus genehmigt würde, weil wir dann jedes Jahr zumindest eine Zahl auf den Tisch bekämen und Jahr für Jahr diskutie-

ren könnten. Es geht nicht darum, zu bestimmen, ob wir diesen Richtwert erreichen oder nicht. Es geht darum, dass wir diesen Richtwert festlegen. Wir haben diese Zahl nicht im Griff, denn die Ausweisungen nehmen die 116 Gemeinden vor, wobei die Landesregierung in bestimmten Fällen Zonen von Landesinteresse ausweisen kann. Wenn wir ein jährliches Ziel festschreiben und dieses auch überprüfen, so gibt das Anlass, darüber zu diskutieren. Die Benchmark des Bauernbundes ist, wenn ich mich richtig erinnere, im Jahr 2007 zu Ende gegangen. Das bedeutet, dass alles, was in den letzten fünf Jahren geschehen ist, in der Statistik des Bauernbundes gar nicht vermerkt ist. Ich hätte gerne, dass wir in Echtzeit darüber diskutieren. Da geht es nicht darum, Kollegin Klotz, dass wir ein Ziel festschreiben, das wir erreichen müssen oder wollen, sondern es geht darum, ins Bewusstsein der Südtiroler und Südtirolerinnen jährlich eine Zahl zu rücken, die verbaut werden soll und verbaut wird. Somit muss jährlich darüber diskutiert werden. Etwas ins Bewusstsein zu rufen, ist allemal gut und die einzige Absicht, die hinter diesem Ansinnen steht. Das ist kein zusätzlicher bürokratischer Aufwand, sondern ganz einfach ein Richtwert.

In Bezug auf die Zusammensetzung der Kommission hat der Kollege Heiss Nuancierungen angesprochen, aber strategische Absicht steckt da wenig dahinter. Die Artikel sind in Zusammenarbeit mit den leitenden Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern meines Hauses formuliert worden. Als die Frage aufgetaucht ist, ob "Landesrat" oder "Landesregierung" stehen soll, habe ich gesagt, dass ich keinen Wert darauf lege, wie das formuliert wird. Wenn man einen Landesrat hat, der einen Vorschlag unterbreitet, dann werden ihm die Kollegen wohl zustimmen. Es gibt jede Menge anderer Kommissionen und Ausschüsse, bei denen ebenfalls die Kollegen in der Landesregierung die Nominierung vornehmen. Die Zusammensetzung ist darauf zurückzuführen, dass wir aus drei Fachkommissionen eine Fachkommission machen, was ein Schritt der Entbürokratisierung ist. Bis jetzt gab es mitunter Prozeduren, die es notwendig machten, dass man mit ein und demselben Vorhaben in die Landschaftsschutzkommission, ins Forstkomitee und in die Landesraumordnungskommission gehen musste. Man möge mir erklären, ob das sinnvoll gewesen ist.

In dieser Kommission sind zwei Raumplaner vertreten, die die Zuständigkeit der Landesraumordnung wahrnehmen, zwei Naturschützer, die für den Landschaftsschutz zuständig sind, ein Vertreter der Abteilung Forstwirtschaft und ein Vertreter der Abteilung Landwirtschaft, weil es auch um Umwidmungen von Wald in Wiese, um Almbewirtschaftung, um Rodungen usw. geht. Ich denke, dass das eine ausgewogene Zusammensetzung ist. Hinzu kommen der Vertreter der jeweiligen Gemeinde – der Bürgermeister oder dessen Delegierter – und der Sachverständige des Gemeindenverbandes. Jetzt wird vorgeschlagen, einen dritten Landschaftsschützer bzw. einen Vertreter der Architektenkammer hinzuzugeben. Diese Kommission hat die Aufgaben, die drei Zuständigkeiten gemeinsam zu führen. Es wurde gesagt, dass der Vorsitzende ein doppeltes Gewicht hätte usw. Meine Damen und Herren, mit Ausnahme des Bürgermeisters der jeweiligen Gemeinde sitzen in dieser Kommission alles Fachleute. Diese Kommission genehmigt kein Projekt und lehnt auch kein solches ab, sondern gibt ein Fachgutachten ab, das begründet sein muss. Das Gutachten kann positiv oder negativ sein und der Gemeinderat oder die Landesregierung kann danach trotzdem anders entscheiden, wenn sie es dementsprechend begründet. Hier geht es um die Formulierung des Gutachtens. Es gibt einen Vorsitzenden, der einen Formulierungsvorschlag macht. Dieser muss angenommen werden. Man muss sich ab einem bestimmten Zeitpunkt auf eine Formulierung verständigen können. Macht es also einen Sinn, wenn eine Fachkommission ein Gutachten verabschiedet, dem nur einer zustimmt, während sich der Rest der Stimme enthält? Das ergibt doch keinen Sinn! Es müssen mindestens vier Mitglieder anwesend sein. Es können auch nicht alle hinausgehen, denn diese Fachleute haben die Aufgabe, ihr Gutachten abzugeben. Deshalb müssen sie mit ja oder nein stimmen. Wenn es keine Mehrheit gibt, dann wird der Vorsitzende bei Stimmengleichheit sagen: "Ich mache einen Vorschlag, wie wir das formulieren." Dann wird man sich auf diesen verständigen. Deshalb ist das Projekt aber nicht genehmigt oder abgelehnt. Es geht um ein Fachgutachten, und deshalb ist die Konsequenz letztendlich nicht jene, dass ein Projekt verworfen oder abgelehnt wird. Die Alternative wäre zu sagen, dass man solange formuliert, bis man eine Stimme Mehrheit bekommt, aber das kann es nicht sein. Es geht darum, ein Gutachten zu formulieren, und ich hoffe, dass ich Ihnen das einigermaßen verständlich vermitteln konnte. Wir haben uns das aus der Gesetzgebung der Bundesrepublik Deutschland abgeschaut, die auch gesagt hat, dass ein Richtwert festgelegt wird, der jährlich überprüft wird.

Kollege Pöder, ich halte nicht viel davon, eine Fachsitzung, bei der über Änderungen des Bauleitplanes diskutiert wird, im Internet zu übertragen. Was den anderen Änderungsantrag anbelangt, den Sie eingebracht haben, nehmen Sie in diesem auf etwas Bezug, was im Gesetzentwurf bereits enthalten ist. Wir sagen, dass die Pläne künftig im Internet veröffentlicht werden. Der Kollege Pöder verlangt, dass es sich bei den Fachplänen ähnlich verhalten soll. Dieser Änderungsantrag kann also durchaus angenommen werden. Wir sind für eine Straffung der Gremien, für knappere Abläufe, für die Zusammenfassung von Entscheidungen, für ein begründetes Ja oder Nein, gleichzeitig aber auch für Transparenz und Öffentlichkeit.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione sugli emendamenti.

Emendamento n. 1. Apro la votazione: respinto con 10 voti favorevoli, 17 voti contrari e 1 astensione.
L'emendamento n. 2 decade.

Emendamento n. 3. Apro la votazione: respinto con 12 voti favorevoli, 18 voti contrari e 1 astensione.

Emendamento n. 4. Apro la votazione: respinto con 4 voti favorevoli, 23 voti contrari e 3 astensioni.

Emendamento n. 5. Apro la votazione: respinto con 10 voti favorevoli, 18 voti contrari e 2 astensioni.

Emendamento n. 6. Apro la votazione: respinto con 10 voti favorevoli, 18 voti contrari e 2 astensioni.

Emendamento n. 7. Apro la votazione: respinto con 12 voti favorevoli, 18 voti contrari e 1 astensione.

L'emendamento n. 8 decade.

Emendamento n. 9. Apro la votazione: respinto con 11 voti favorevoli, 16 voti contrari e 1 astensione.

L'emendamento n. 10 decade.

Emendamento n. 11: respinto con 7 voti favorevoli, 18 voti contrari e 5 astensioni.

Chi vuole parlare sull'articolo? La consigliera Klotz, ne ha facoltà.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Herr Landesrat, das, was Sie in Bezug auf Absatz 1 gesagt haben, ist nicht nachvollziehbar. Der Vergleich mit der Bundesrepublik Deutschland hinkt hier gewaltig, denn die Beschaffenheit des Landes und die Verfügbarkeit von Grund und Boden sind ganz anders. Wenn Sie sagen, dass man sonst keine Zahlen habe und man so jährlich Zahlen auf den Tisch legen könne, ... Sie werden doch die Möglichkeit haben, sich jährlich von den Gemeinden die entsprechenden Zahlen mitteilen zu lassen. Dann haben Sie den Überblick! Sie haben gesagt, dass mit dieser Zahl etwas ins Bewusstsein der Menschen gerückt werden soll. Etwas ins Bewusstsein der Menschen rücken Sie, indem Sie sie auffordern, mit dem verfügbaren Grund und Boden sparsam umzugehen.

PICHLER ROLLE (SVP): *(unterbricht)*

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Bitte muten Sie uns das nicht als stichhaltiges Argument zu.

Im Übrigen, ich sehe hier keine zwei Mitglieder des Landschaftsschutzes. Ich sehe nur einen Vertreter des Landesamtes für Landschaftsökologie, denn die Vertreter der Landesabteilungen Forst- und Landwirtschaft können Sie nicht unbedingt als Landschaftsschützer bezeichnen.

PICHLER ROLLE (SVP): *(unterbricht)*

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Naturwissenschaften. Gut, das akzeptiere ich.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Anch'io volevo puntualizzare la cosa su cui è intervenuta la collega Klotz, perché se si volesse mettere uno stop al consumo di suolo bisognerebbe riformulare questa legge, perché con questa legge negli ultimi 20 anni si è consumato enormemente il suolo. Su questo mi pare siamo tutti d'accordo. Adesso Lei lancia degli accenni abbastanza scettici sulla fondatezza o sull'aggiornamento della relazione del Bauernbund che parla di 180 mila ettari, Lei dice che il dato è del 2007. Io non ho indizi che dal 2007 al 2013 l'attività edilizia in provincia di Bolzano si sia notevolmente ridotta, pare che la tendenza si sia mantenuta, magari tenendo conto della crisi, però mi pare siano dati fondati. Io al Bauernbund semmai chiederei più coerenza in tutto gli atti che riguardano quella categoria, però credo che l'unica misura per ridurre il consumo di suolo sia riscrivere radicalmente questa legge, perché grazie a questa legge e a tutte le norme, quelle ad personam, quelle ambigue, quelle contraddittorie, quelle rimaniolate ogni volta, grazie a questa legge, grazie ad una schiera di avvocati ... Come ci ha detto la Difensora civica, questa è una delle leggi che più sollevano contenziosi che finiscono davanti a lei perché è una legge interpretabile, è una legge che dà più lavoro agli avvocati che tutte le altre leggi. Chi ha l'avvocato più forte, più bravo perché può pagarselo, alla fine riesce a speculare sul nostro territorio. L'unica misura seria di blocco del consumo di suolo è riscrivere radicalmente questa legge, promessa che era stata alla fine della legislatura scorsa e che è stata non mantenuta e che è il più grosso fallimento della politica della Giunta provinciale in questa legislatura. Alla fine della scorsa legislatura fu promesso solennemente una riscrittura radicale di questa legge, invece oggi ci troviamo a discutere questa piccola riforma che non fa altro che complicare ancora la legge. Lei dice sempre che la materia è complicata, ma la legge è complicata dieci volte più della materia, e tutti questi emendamenti che stiamo discutendo la complicano ancora di più.

Se si volesse mettere uno stop al consumo di suolo, la prima cosa sarebbe riscrivere radicalmente questa legge, fare una legge che fissa poche condizioni uguali per tutti, una legge comprensibile anche al normale cittadino, mentre qui abbiamo colleghi che non riescono ad orientarsi in questa legge. In commissione più volte abbiamo perso quello che in tedesco si chiama "Überblick", anche i funzionari sono stati messi in difficoltà in certi momenti, perché questa legge è così complicata, non complessa che in lingua italiana è un termine positivo, complicata è invece un termine negativo, perché dietro la complicazione c'è sempre una cattiva intenzione che l'ha provocata. Questa legge è così complicata che è come quei vecchi edifici che se tocchi un mattone te ne vengono già altri 100. La riscrittura radicale di questa legge introducendo semplificazione della legge non delle procedure, e soprattutto condizioni uguali per tutti, mentre questa legge reintroduce in alcuni articoli, vedi lex Benko, vedi il discorso sulle aree produttive, una serie di favoreggiamenti per i più forti, per chi ha soldi, per chi arriva e mette sul tavolo dei comuni dei soldi. Questa legge reintroduce differenze fra cittadino e cittadino, amplia le differenze che già c'erano, differenze fra categoria e categoria, provoca lo scontro fra categorie, vediamo adesso l'AGV e le categorie dei contadini. Se si volesse davvero tenere fede ai principi fondamentali di questa legge, che sono il risparmio, la tutela, il risparmio del suolo ecc. l'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistono alternative alla riorganizzazione e riqualificazione sul tessuto insediativo esistente, i principi all'art. 1 ci sono già. Questa cosa che non si capisce bene cosa sia, un incarico annuale all'Istituto di statistica, ma come ha detto il collega Heiss l'Istituto di statistica già rileva l'attività edilizia e costruttiva nella nostra provincia. Certamente un "jährliches Zielfeststellen" non suona come un obiettivo di risparmio di suolo ma come un obiettivo di consumo ulteriore di suolo. Nei principi generali dell'art. 1 questi concetti di risparmio di suolo il più possibile ci sono, questo è solo, nel bene, propaganda e foglia di fico, nel male una cosa che rende tutto più ambiguo e indebolisce i principi che erano ancorati all'art. 1. Poi purtroppo sappiamo che il problema dell'articolo 1 di questa legge è che gli altri articoli contraddicono sempre i buoni principi che si sono lì espressi.

PICHLER ROLLE (Landesrat für Natur, Landschaft, Raumentwicklung, Grundbuch und Kataster – SVP): Ich kann nicht jedes Mal eine Generaldebatte mit dem Kollegen Dello Sbarba führen, aber vom Flächenziel rücke ich keinen Millimeter ab. Das ist ein positiver und richtiger Schritt, der sich noch als richtig erweisen wird.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione sull'articolo 1. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 10 voti contrari e 1 astensione.

Art. 2

Modifica del Capo II della legge provinciale

11 agosto 1997, n. 13,

“Legge urbanistica provinciale”

1. Il comma 2 dell'articolo 12 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“2. La data in cui il piano di settore verrà esposto è preventivamente resa nota nella rete civica della Provincia. Il piano è esposto per 30 giorni durante i quali chiunque può prendere visione e presentare osservazioni e proposte ai comuni o alla Giunta provinciale, volte al miglioramento del piano.”

Art. 2

Änderung von Abschnitt II des Landesgesetzes

vom 11. August 1997, Nr. 13,

„Landesraumordnungsgesetz“

1. Artikel 12 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„2. Das Datum, ab dem der Fachplan ausgelegt ist, wird vorher im Bürgernetz des Landes veröffentlicht. Der Fachplan liegt 30 Tage auf. Innerhalb dieser Frist kann jeder in den Plan Einsicht nehmen und Bemerkungen und Vorschläge zur Verbesserung des Planes bei den Gemeinden oder bei der Landesregierung einbringen.“

Emendamento n. 1, presentato dal consigliere Pöder: "Il comma 2 dell'articolo 12 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito: '2. La data in cui il piano di settore verrà esposto è preventivamente resa nota nella rete civica della Provincia. Il piano è esposto per 30 giorni. Per lo stesso tempo

il piano è anche pubblicato in forma idonea nella rete civica della Provincia. Durante questo periodo chiunque può prendere visione e presentare osservazioni e proposte ai comuni o alla Giunta provinciale, volte al miglioramento del piano'. Motivazione: Il piano di settore dovrebbe essere reso disponibile in forma idonea anche su Internet."

"Artikel 12 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung: '2. Das Datum, ab dem der Fachplan ausgelegt ist, wird vorher im Bürgernetz des Landes veröffentlicht. Der Fachplan liegt 30 Tage auf. Er wird in geeigneter Form auch über das Bürgernetz des Landes für den genannten Zeitraum veröffentlicht. Innerhalb dieser Frist kann jeder in den Plan Einsicht nehmen und Bemerkungen und Vorschläge zur Verbesserung des Planes bei den Gemeinden oder bei der Landesregierung einbringen'. Begründung: Der Fachplan sollte in geeigneter Form auch über das Internet zur Einsichtnahme abrufbar sein."

La parola al consigliere Pöder per l'illustrazione dell'emendamento.

PÖDER (BürgerUnion): Danke! Nur ganz kurz. Hier geht es darum, dass die Fachpläne auch im Internet veröffentlicht werden sollen.

PRESIDENTE: Non vedo altre richieste di parola, quindi passiamo alla votazione sull'emendamento del consigliere Pöder. Apro la votazione: approvato con 28 voti favorevoli e 1 astensione. Quindi l'articolo 1 è sostituito.

Ricordo che il consigliere Dello Sbarba aveva chiesto la convocazione del collegio dei capigruppo. Sospendo pertanto la seduta fino alle ore 12.25.

ORE 12.02 UHR

ORE 12.26 UHR

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Comunico che il Collegio dei capigruppo ha concordato che nella discussione sull'articolo 3 verranno concessi ulteriori 5 minuti sia per la discussione sugli emendamenti, sia per la discussione sull'articolo.

Art. 3

Modifica del Capo III della legge provinciale

11 agosto 1997, n. 13,

"Legge urbanistica provinciale"

1. Dopo l'articolo 14 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è inserito il seguente articolo:

"Art. 14-bis (Piano strategico di sviluppo comunale o intercomunale) - 1. Su iniziativa dei comuni interessati possono essere elaborati piani strategici volti a definire lo sviluppo di un comune ovvero di un ambito intercomunale omogeneo al fine di coordinare le politiche territoriali, paesaggistiche e infrastrutturali di comuni che intendono perseguire comuni linee di sviluppo a medio e lungo termine. L'elaborazione di questi piani avviene in un processo di copianificazione, garantendo la partecipazione di popolazione, enti e associazioni locali. Per l'approvazione si applica la procedura prevista per il piano urbanistico comunale, ad eccezione della notifica ai proprietari nonché della richiesta del parere dell'autorità militare di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 19. Ogni comune delibera per quanto di propria competenza. Per le varianti si applica la procedura prevista per l'approvazione compresa la partecipazione di tutti i comuni interessati.

2. Le rielaborazioni o le varianti dei piani urbanistici comunali dei territori coinvolti devono rispettare gli obiettivi del piano strategico. Il piano strategico non produce effetti vincolanti per i proprietari dei terreni."

2. La lettera g) del comma 1 dell'articolo 17 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è così sostituita:

"g) il rapporto ambientale di cui all'articolo 5 della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001; per le modifiche al piano è richiesto il rapporto ambientale, se gli interventi previsti sono soggetti alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) di cui alla legge provinciale 5 aprile 2007, n. 2, e successive modifiche."

3. L'articolo 19 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“Art. 19 (Procedimento di approvazione del piano urbanistico comunale) - 1. Il progetto di piano urbanistico comunale è adottato dalla giunta comunale.

2. La delibera assieme al progetto di piano urbanistico comunale, al rapporto ambientale e alle eventuali convenzioni di cui agli articoli 17 e 40-bis è pubblicata nella rete civica della Provincia ed all'albo del comune per un periodo di 30 giorni consecutivi. Contestualmente all'atto della pubblicazione il sindaco trasmette tutti i documenti menzionati alla Ripartizione provinciale Natura, paesaggio e sviluppo del territorio. Durante la pubblicazione della delibera la stessa ed i relativi atti restano depositati nella segreteria del comune a disposizione del pubblico. Durante il periodo di pubblicazione all'albo del comune chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione e presentare al comune osservazioni e proposte alle varianti previste.

3. Il sindaco deve comunicare la nuova destinazione d'uso ai proprietari di nuove zone per insediamenti edilizi o produttivi o di nuove aree per opere ed impianti di interesse pubblico. Tale obbligo di comunicazione è limitato ai proprietari iscritti in quel momento nel libro fondiario i cui indirizzi risultano dagli atti del comune. In caso di comproprietà la comunicazione può essere indirizzata all'amministratore incaricato. Le comunicazioni ai proprietari devono avvenire tramite notifica o raccomandata con ricevuta di ritorno. Dal ricevimento della comunicazione il proprietario può, entro il termine di 15 giorni, presentare al comune osservazioni e proposte alle varianti previste.

4. Il progetto di piano urbanistico comunale per i comuni elencati nell'articolo 22, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, deve essere trasmesso al rappresentante regionale dell'autorità militare, il quale entro 90 giorni comunica il parere di cui al comma 2 dell'articolo 22 citato. Il comune inoltra il parere immediatamente alla Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio.

5. Scaduti i termini di cui ai commi 2 e 3, il sindaco trasmette immediatamente le osservazioni e le proposte pervenute, comprese quelle dei proprietari di cui al comma 3, alla Ripartizione provinciale Natura, paesaggio e sviluppo del territorio.

6. La Commissione per la natura, il paesaggio e lo sviluppo del territorio delibera sul progetto di piano entro il termine di 20 giorni dal ricevimento di tutta la documentazione. Il parere della Commissione viene comunicato immediatamente al comune.

7. Entro il termine di 30 giorni dal ricevimento del parere della Commissione il consiglio comunale, nei limiti della proposta presentata e tenuto conto della decisione della Commissione delibera sul progetto di piano e sulle osservazioni e proposte presentate. Le decisioni prese in deroga al parere della Commissione devono essere motivate. Il sindaco trasmette immediatamente la delibera consiliare e tutta la documentazione alla Ripartizione provinciale Natura, paesaggio e sviluppo del territorio.

8. La Giunta provinciale delibera entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione. Essa può apportare le varianti necessarie per assicurare:

il rispetto delle disposizioni della normativa vigente, nonché delle previsioni del piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale;

la razionale e coordinata sistemazione dei servizi, delle opere e degli impianti di interesse statale, provinciale e comprensoriale;

la tutela del paesaggio, dei complessi storici, monumentali, ambientali, archeologici e dell'insieme.

9. La decisione viene pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

10. Tutti gli atti del procedimento sono pubblici.”

4. L'articolo 21 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“Art. 21 (Varianti al piano urbanistico comunale) - 1. Per le varianti al piano urbanistico comunale si applica la procedura prevista dall'articolo 19.

2. La Giunta provinciale può di propria iniziativa apportare le varianti al piano urbanistico di cui all'articolo 19, comma 8, secondo la procedura di cui all'articolo 12.

3. Nell'arco di un biennio non possono essere avviati più di tre procedimenti di variante al piano urbanistico. Nei tre mesi prima del rinnovo del consiglio comunale non possono essere avviate varianti al piano urbanistico. Le predette limitazioni non si applicano agli adeguamenti obbligatori ai sensi

della presente legge o in seguito ai piani di competenza della Giunta provinciale nonché alle modifiche dei piani urbanistici riguardanti attrezzature pubbliche.

4. Non richiede la procedura di variante al piano la correzione di errori materiali presenti nelle norme di attuazione, nelle rappresentazioni grafiche o negli altri elaborati del piano. Gli atti di rettifica sono deliberati dal consiglio comunale e trasmessi alla Ripartizione provinciale Natura, paesaggio e sviluppo del territorio, che apporta la correzione ai documenti e pubblica il provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione."

5. Il comma 3 dell'articolo 22-bis della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"3. Per l'approvazione dei piani delle zone di pericolo si applica la procedura di cui all'articolo 19. La funzione della Commissione per la natura, il paesaggio e lo sviluppo del territorio è svolta da una conferenza dei servizi coordinata dalla Ripartizione provinciale Natura, paesaggio e sviluppo del territorio. Alla conferenza dei servizi partecipano il sindaco del comune interessato ed un rappresentante per ciascuna delle seguenti ripartizioni e dei seguenti uffici provinciali: Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio, Ripartizione Opere idrauliche, Ripartizione Foreste, Ufficio Geologia e prove materiali ed Ufficio Protezione civile."

6. Alla fine del comma 2 dell'articolo 27 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è aggiunto il seguente periodo: "Per nuova cubatura ai sensi del comma 1 si intende la cubatura realizzabile complessivamente nel singolo lotto continuo o comparto edificatorio secondo la densità stabilita nel piano urbanistico comunale, ottenuta mediante nuova costruzione o trasformazione di cubatura esistente con la destinazione d'uso di cui all'articolo 75, comma 2, lettere d) ed e)."

7. Alla fine della lettera c) del comma 3 dell'articolo 27 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, è aggiunto il seguente periodo: "tale disciplina si applica solo se negli ultimi cinque anni non è stata approvata ovvero realizzata alcuna nuova cubatura sul medesimo lotto o comparto edificatorio,"

8. La lettera a) del comma 2 dell'articolo 29 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituita:

"a) edifici o parti di essi esistenti in una zona residenziale e che non sono stati ampliati in applicazione delle relative disposizioni possono essere trasformati interamente o parzialmente, purché almeno il 60 per cento della cubatura trasformata venga utilizzata per abitazioni convenzionate ai sensi dell'articolo 79, salvo le eccezioni di cui all'articolo 27, comma 3."

9. L'ultimo periodo della lettera b) del comma 2 dell'articolo 29 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito: "Scaduto il vincolo, il consiglio comunale può autorizzare la modifica della destinazione d'uso della cubatura ampliata in abitazioni convenzionate ai sensi dell'articolo 79. La Giunta provinciale emana le relative direttive;"

10. Alla fine della lettera c) del comma 2 dell'articolo 29 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è aggiunto il seguente periodo: "Scaduto il vincolo, la Giunta provinciale può autorizzare, su richiesta del consiglio comunale, la modifica della destinazione d'uso in abitazioni convenzionate ai sensi dell'articolo 79 anche per la cubatura ampliata, nel limite massimo di 2.000 metri cubi. L'edificio deve, però, essere situato ad una distanza non superiore a 300 metri dal prossimo centro edificato e la superficie coperta esistente non deve in nessun caso essere ampliata oltre il 30 per cento."

11. Dopo la lettera c) del comma 2 dell'articolo 29 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è aggiunta la seguente lettera:

"d) esercizi pubblici ricettivi con non più di 20 posti letto, registrati alla data del 1° gennaio 2000, possono essere trasformati in appartamenti convenzionati in caso di dimostrato fabbisogno abitativo della famiglia. In deroga all'articolo 79 questi alloggi possono essere utilizzati per l'affitto di camere ed appartamenti ammobiliati per ferie ai sensi della legge provinciale 11 maggio 1995, n. 12, e successive modifiche."

12. Il comma 1-bis dell'articolo 30 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

"1-bis. Il consiglio comunale ovvero la giunta comunale nei comuni con più di 10.000 abitanti può prescrivere, sulla base di una proposta di edificazione volta alla riqualificazione urbanistica e sentita la commissione edilizia comunale, la redazione di un piano di attuazione per parti di zone edificabili

con un'estensione fino a 5.000 metri quadrati. La Ripartizione provinciale Natura, paesaggio e sviluppo del territorio cura la evidenziazione nel piano urbanistico comunale.”

13. L'articolo 32 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“Art. 32 (Approvazione dei piani di attuazione e dei piani di recupero) - 1. La proposta del piano di attuazione o del piano di recupero, di seguito denominati piano, è approvata dalla giunta comunale sentita la commissione edilizia comunale. Il presidente della commissione edilizia comunale può richiedere un parere della Ripartizione provinciale Natura, paesaggio e sviluppo del territorio. Nel caso di piano di recupero o se il piano di attuazione riguarda immobili soggetti a tutela dei beni culturali deve essere richiesto il parere della Ripartizione provinciale Beni culturali.

2. Se il piano, nei casi previsti dalla legge, è redatto dai privati proprietari, la proposta di piano deve essere trattata dalla giunta comunale entro 60 giorni dalla sua presentazione al comune.

3. Il sindaco provvede entro 15 giorni dalla deliberazione della giunta comunale che il piano venga depositato per essere esposto al pubblico per la durata di 20 giorni. Del deposito è data notizia nella rete civica della Provincia. Entro tale termine chiunque può prendere visione del piano e chiunque abbia interesse a tutelare situazioni giuridicamente rilevanti può presentare osservazioni al comune.

4. Entro 20 giorni dalla scadenza del termine di deposito del piano il consiglio comunale, ovvero la giunta comunale se si tratta di comuni con più di 10.000 abitanti, decide sul piano e sulle osservazioni presentate. Il piano è approvato con le modifiche necessarie per assicurare al meglio l'utilizzazione urbanistica della zona nonché l'osservanza delle norme di legge e regolamentari vigenti in materia; inoltre anche il confine della zona può essere adeguato alla situazione reale.

5. L'approvazione del piano di recupero equivale anche a dichiarazione di urgenza ed indifferibilità di tutte le misure in esso previste.

6. Il comune pubblica il provvedimento definitivo per estratto nella rete civica della Provincia. Il piano entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del provvedimento.”

14. L'articolo 34 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“Art. 34 (Approvazione e modifica dei piani di attuazione per zone di competenza della Provincia) - 1. La proposta di piano di attuazione approvata dalla Giunta provinciale per le zone di competenza della Provincia è esposta al pubblico presso il comune interessato e presso l'amministrazione provinciale per la durata di 30 giorni, previo avviso pubblicato nella rete civica della Provincia. Entro tale termine chiunque può prendere visione del piano e chiunque abbia interesse a tutelare di situazioni giuridicamente rilevanti può presentare osservazioni al comune.

2. Entro il termine perentorio di 20 giorni dalla scadenza del termine di deposito il sindaco trasmette alla Ripartizione provinciale Natura, paesaggio e sviluppo del territorio le osservazioni pervenute ed il parere del consiglio comunale con le eventuali controdeduzioni.

3. La Giunta provinciale approva il piano, sentita la Commissione per la natura, il paesaggio e lo sviluppo del territorio, e può contestualmente introdurre le modifiche necessarie per assicurare al meglio l'utilizzazione urbanistica della zona nonché l'osservanza delle norme di legge e regolamentari vigenti in materia.

4. La Ripartizione provinciale Natura, paesaggio e sviluppo del territorio pubblica il provvedimento definitivo per estratto nella rete civica della Provincia. Il piano entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione.”

15. L'articolo 34-bis della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è così sostituito:

“Art. 34-bis (Modifiche al piano di attuazione e al piano di recupero) - 1. Per le modifiche al piano si applica la procedura di cui all'articolo 32. In deroga al comma 4 dell'articolo 32 la decisione sul piano spetta sempre alla giunta comunale.”

Art. 3

Änderung von Abschnitt III des Landesgesetzes
vom 11. August 1997, Nr. 13,
„Landesraumordnungsgesetz“

1. Nach Artikel 14 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 14-bis (Strategischer Gemeinde- oder übergemeindlicher Entwicklungsplan) - 1. Auf Initiative der betroffenen Gemeinden können strategische Pläne erstellt werden. Diese definieren innerhalb einer Gemeinde oder koordinieren innerhalb homogener übergemeindlicher Räume auf der Grundlage gemeinsamer mittel- und langfristiger Entwicklungsziele die Entwicklung von Raum, Landschaft und Infrastrukturen. Die Erarbeitung dieser Pläne erfolgt in einem gemeinsamen Planungsprozess, in dem die Beteiligung der lokalen Bevölkerung, Körperschaften und Vereinigungen gewährleistet wird. Für die Genehmigung wird das für den Gemeindebauleitplan vorgesehene Verfahren unter Ausnahme der Mitteilung an die Eigentümer und der Einholung des Gutachtens der Militärbehörde gemäß Artikel 19 Absätze 3 und 4 angewandt. Jede Gemeinde beschließt für ihren Zuständigkeitsbereich. Für Änderungen ist das für die Genehmigung vorgeschriebene Verfahren, einschließlich der Beteiligung aller betroffenen Gemeinden, einzuhalten.“

2. Überarbeitungen oder Abänderungen des Bauleitplanes der betroffenen Gemeinden müssen den Zielen des strategischen Planes entsprechen. Der strategische Plan hat keine bindenden Wirkungen für die Grundeigentümer.“

2. Artikel 17 Absatz 1 Buchstabe g) des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, erhält folgende Fassung:

„g) der Umweltbericht laut Artikel 5 der Richtlinie 2001/42/EG des Europäischen Parlaments und des Rates vom 27. Juni 2001; für die Änderungen des Planes ist der Umweltbericht erforderlich, sofern für die eingefügten Vorhaben das Verfahren zur strategischen Umweltprüfung (SUP) gemäß Landesgesetz vom 5. April 2007, Nr. 2, in geltender Fassung, durchzuführen ist.“

3. Artikel 19 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Art. 19 (Verfahren für die Genehmigung des Bauleitplanes der Gemeinde) - 1. Der Entwurf des Bauleitplanes der Gemeinde wird vom Gemeindeausschuss beschlossen.“

2. Der Beschluss wird zusammen mit dem Entwurf des Bauleitplanes der Gemeinde, dem Umweltbericht und den etwaigen Vereinbarungen im Sinne der Artikel 17 und 40-bis im Bürgernetz des Landes und an der Anschlagtafel der Gemeinde für 30 aufeinander folgende Tage veröffentlicht. Gleichzeitig mit der Veröffentlichung übermittelt der Bürgermeister alle genannten Dokumente an die Landesabteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung. Während der Veröffentlichung des Beschlusses liegen eine Abschrift davon und die dazugehörigen Unterlagen im Sekretariat der Gemeinde zur allgemeinen Einsichtnahme auf. Im Zeitraum der Veröffentlichung an der Anschlagtafel der Gemeinde kann jeder Interessierte in die Unterlagen Einsicht nehmen und bei der Gemeinde Stellungnahmen und Vorschläge zu den eingeführten Änderungen einbringen.

3. Der Bürgermeister teilt den Eigentümern der Flächen, die zu neuen Wohn- oder Gewerbegebieten oder für gemeinnützige Bauten oder Anlagen zweckbestimmt sind, die neue Zweckbestimmung mit. Die Mitteilungspflicht beschränkt sich auf die zu diesem Zeitpunkt im Grundbuch eingetragenen Eigentümer, deren Anschriften in den Gemeindeakten aufscheinen. Bei Miteigentum kann die Mitteilung an den beauftragten Verwalter erfolgen. Die Mitteilungen sind den Eigentümern zuzustellen oder mittels Einschreiben mit Rückschein zu übermitteln. Ab Erhalt der Mitteilung kann der Eigentümer innerhalb der Frist von 15 Tagen bei der Gemeinde Stellungnahmen und Vorschläge zu den eingeführten Änderungen einbringen.

4. Für die in Artikel 22 Absatz 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 22. März 1974, Nr. 381, angegebenen Gemeinden muss der Entwurf des Gemeindebauleitplanes dem regionalen Vertreter der Militärbehörde übermittelt werden. Dieser hat der Gemeinde innerhalb von 90 Tagen das im genannten Artikel 22 Absatz 2 vorgesehene Gutachten zu übermitteln. Die Gemeinde leitet das Gutachten unverzüglich an die Landesabteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung weiter.

5. Nach Ablauf der Fristen laut den Absätzen 2 und 3 übermittelt der Bürgermeister unverzüglich der Landesabteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung die eingegangenen Stellungnahmen und Vorschläge, einschließlich jener der Grundeigentümer laut Absatz 3.

6. Die Kommission für Natur, Landschaft und Raumentwicklung beschließt über den Planentwurf innerhalb von 20 Tagen ab Erhalt sämtlicher Unterlagen. Das Gutachten der Kommission wird der Gemeinde unverzüglich mitgeteilt.

7. Innerhalb von 30 Tagen ab Erhalt des Gutachtens der Kommission beschließt der Gemeinderat unter Berücksichtigung desselben, im Rahmen des eingebrachten Vorschlages, über den Planentwurf und die eingereichten Stellungnahmen und Vorschläge. Abweichungen vom Gutachten der Kommission sind zu begründen. Der Bürgermeister übermittelt den Ratsbeschluss samt Unterlagen unverzüglich der Landesabteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung.

8. Die Landesregierung beschließt innerhalb von 30 Tagen ab Erhalt der Unterlagen. Dabei kann sie Änderungen am Bauleitplan vornehmen, um Folgendes zu gewährleisten:

die Einhaltung der einschlägigen Bestimmungen sowie der Zielsetzungen des Landesentwicklungs- und Raumordnungsplanes,

die rationelle und koordinierte Eingliederung der Einrichtungen, Bauten und Anlagen, über die der Staat, das Land und die Bezirksgemeinschaften verfügen können,

den Landschaftsschutz und den Schutz geschichtlich, archäologisch, denkmal- oder ensembleschützerisch bedeutsamer Bauwerke.

9. Die Entscheidung wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht und tritt am Tage nach seiner Veröffentlichung in Kraft.

10. Alle Verfahrensakte sind öffentlich.“

4. Artikel 21 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Art. 21 (Änderungen des Bauleitplanes der Gemeinde) - 1. Für die Änderungen des Bauleitplanes der Gemeinde wird das Verfahren laut Artikel 19 angewandt.

2. Die Landesregierung kann von sich aus gemäß dem Verfahren laut Artikel 12 die in Artikel 19 Absatz 8 vorgesehenen Änderungen am Bauleitplan vornehmen.

3. Innerhalb eines Zweijahreszeitraumes dürfen nicht mehr als drei Verfahren zur Änderung des Bauleitplanes eingeleitet werden. Drei Monate vor der Erneuerung des Gemeinderates dürfen keine Änderungen des Bauleitplanes eingeleitet werden. Von diesen Beschränkungen ausgenommen sind die verpflichtenden Anpassungen im Sinne dieses Gesetzes oder infolge von Plänen im Zuständigkeitsbereich der Landesregierung sowie Bauleitplanänderungen betreffend öffentliche Einrichtungen.

4. Die Berichtigung materieller Fehler in den Durchführungsbestimmungen, den grafischen Darstellungen oder in anderen Planunterlagen erfordert kein Verfahren zur Änderung des Planes. Die Berichtigung wird vom Gemeinderat beschlossen und der Landesabteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung übermittelt, welche die Dokumente berichtigt und die Maßnahme im Amtsblatt der Region veröffentlicht.“

5. Artikel 22-bis Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„3. Auf die Genehmigung der Gefahrenzonenpläne wird das Verfahren laut Artikel 19 angewandt, wobei die Aufgabe der Kommission für Natur, Landschaft und Raumentwicklung von einer Dienststellenkonferenz, koordiniert von der Landesabteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung, übernommen wird. An der Dienststellenkonferenz nehmen der Bürgermeister der betroffenen Gemeinde sowie jeweils ein Vertreter der folgenden Landesabteilungen und Landesämter teil: Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung, Abteilung Wasserschutzbauten, Abteilung Forstwirtschaft, Amt für Geologie und Baustoffprüfung und Amt für Zivilschutz.“

6. Am Ende von Artikel 27 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Satz hinzugefügt: „Als neue Baumasse im Sinne von Absatz 1 gilt die insgesamt auf dem einzelnen zusammenhängenden Baugrundstück oder Baubezirk gemäß der im Bauleitplan der Gemeinde festgesetzten Dichte realisierbare Baumasse, die durch Neubau oder durch den Umbau einer bestehenden Baumasse mit der Zweckbestimmung laut Artikel 75 Absatz 2 Buchstaben d) und e) realisiert wird.“

7. Am Ende von Artikel 27 Absatz 3 Buchstabe c) des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, wird folgender Satz hinzugefügt: „diese Regelung kommt nur dann zur Anwendung, wenn in den letzten fünf Jahren keine neue Baumasse auf demselben Baugrundstück oder Baubezirk genehmigt oder errichtet wurde;“

8. Artikel 29 Absatz 2 Buchstabe a) des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"a) Gebäude oder Teile derselben, die sich in einer Wohnbauzone befinden und nicht aufgrund der einschlägigen Bestimmungen erweitert worden sind, können zur Gänze oder teilweise umgewandelt werden, sofern mindestens 60 Prozent der umgewandelten Baumasse für konventionierte Wohnungen laut Artikel 79 verwendet wird, unbeschadet der Ausnahmegestimmungen laut Artikel 27 Absatz 3."

9. Artikel 29 Absatz 2 Buchstabe b) letzter Satz des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung: „Nach Ablauf der Bindungsfrist kann der Gemeinderat die Umwidmung der Zweckbestimmung der erweiterten Baumasse in konventionierte Wohnungen im Sinne von Artikel 79 genehmigen. Die Landesregierung erlässt die entsprechenden Richtlinien,“

10. Am Ende von Artikel 29 Absatz 2 Buchstabe c) des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Satz hinzugefügt: „Nach Ablauf der Bindungsfrist kann die Landesregierung auch für die erweiterte Baumasse die Änderung der Zweckbestimmung in konventionierte Wohnungen im Sinne von Artikel 79 auf Antrag des Gemeinderates und im Höchstausmaß von nicht mehr als 2.000 Kubikmetern genehmigen. Das Gebäude darf jedoch nicht mehr als 300 Meter vom nächsten verbauten Ortskern entfernt sein und die bestehende überbaute Fläche darf in keinem Fall um mehr als 30 Prozent erweitert werden.“

11. Nach Artikel 29 Absatz 2 Buchstabe c) des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

„d) Beherbergungsbetriebe mit höchstens 20 zum Stichtag 1. Jänner 2000 gemeldeten Betten können bei nachgewiesenem Wohnbedarf der Familie in konventionierte Wohnungen umgewandelt werden. In Abweichung von Artikel 79 können diese Wohnungen auch für die private Vermietung von Gästezimmern und möblierten Ferienwohnungen laut Landesgesetz vom 11. Mai 1995, Nr. 12, in geltender Fassung, genutzt werden.“

12. Artikel 30 Absatz 1-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„1-bis. Der Gemeinderat bzw. in Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern der Gemeindeausschuss kann auf der Grundlage eines auf städtebauliche Verbesserung ausgerichteten Bebauungskonzeptes und nach Anhören der Gemeindebaukommission für Teile von Baugebieten mit einer Ausdehnung bis zu 5.000 Quadratmetern die Erstellung eines Durchführungsplanes vorschreiben. Die Landesabteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung sorgt für die Kennzeichnung im Bauleitplan.“

13. Artikel 32 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Art. 32 (Genehmigung der Durchführungs- und der Wiedergewinnungspläne) - 1. Der Entwurf des Durchführungsplans oder des Wiedergewinnungsplans, in der Folge als Plan bezeichnet, werden vom Gemeindeausschuss nach Anhören der Gemeindebaukommission beschlossen. Der Vorsitzende der Gemeindebaukommission kann ein Gutachten der Landesabteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung anfordern. Sofern es sich um einen Wiedergewinnungsplan handelt oder der Durchführungsplan unter Denkmalschutz stehende Liegenschaften betrifft, ist das Gutachten der Landesabteilung Denkmalpflege einzuholen.

2. Sofern der Plan, in den gesetzlich vorgesehenen Fällen, von den privaten Eigentümern erstellt wird, muss der Planentwurf innerhalb von 60 Tagen ab Vorlage bei der Gemeinde vom Gemeindeausschuss behandelt werden.

3. Der Bürgermeister sorgt dafür, dass der Plan innerhalb von 15 Tagen nach dem Beschluss des Gemeindeausschusses für die Dauer von 20 Tagen zur öffentlichen Einsichtnahme hintergelegt wird. Die Hinterlegung wird im Bürgernetz des Landes angekündigt. Innerhalb dieser Frist kann jeder in den Plan Einsicht nehmen und jeder, der zum Schutz einer rechtlich relevanten Stellung ein Interesse hat, Stellungnahmen bei der Gemeinde einbringen.

4. Innerhalb von 20 Tagen ab Ablauf des Hinterlegungszeitraumes des Planes entscheidet der Gemeinderat beziehungsweise in Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern der Gemeindeausschuss über den Plan und die eingegangenen Stellungnahmen. Bei der Genehmigung des Planes werden die für die bestmögliche Siedlungsplanung erforderlichen und die Einhaltung der einschlägigen Gesetzes- und Verordnungsbestimmungen notwendigen Änderungen angebracht. Dabei kann auch die Zonengrenze an die reale Situation angepasst werden.

5. Die Genehmigung des Wiedergewinnungsplanes beinhaltet auch die Erklärung der Dringlichkeit und Unaufschiebbarkeit sämtlicher darin vorgesehener Maßnahmen.

6. Die Gemeinde veröffentlicht die endgültige Maßnahme auszugsweise im Bürgernetz des Landes. Der Plan tritt am Tage nach der Veröffentlichung der Maßnahme in Kraft.“

14. Artikel 34 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Art. 34 (Genehmigung und Änderung der Durchführungspläne für Zonen in der Zuständigkeit des Landes) - 1. Der von der Landesregierung genehmigte Entwurf des Durchführungsplans für Zonen in der Zuständigkeit des Landes wird nach Ankündigung im Bürgernetz des Landes für die Dauer von 30 Tagen bei der betroffenen Gemeinde und bei der Landesverwaltung zur öffentlichen Einsichtnahme hinterlegt. Innerhalb dieser Frist kann jeder in den Plan Einsicht nehmen und jeder, der zum Schutz einer rechtlich relevanten Stellung ein Interesse hat, Stellungnahmen bei der Gemeinde einbringen.

2. Innerhalb der Verfallsfrist von 20 Tagen ab Ablauf des Hinterlegungszeitraumes übermittelt der Bürgermeister die eingegangenen Stellungnahmen und das Gutachten des Gemeinderates samt allfälligen Gegenäußerungen an die Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung.

3. Die Landesregierung genehmigt den Plan nach Anhören der Kommission für Natur, Landschaft und Raumentwicklung und kann dabei jene Änderungen anbringen, die erforderlich sind, um die bestmögliche Siedlungsplanung sowie die Einhaltung der einschlägigen Gesetzes- und Verordnungsbestimmungen zu gewährleisten.

4. Die Landesabteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung veröffentlicht die endgültige Maßnahme auszugsweise im Bürgernetz des Landes. Der Plan tritt am Tage nach der Veröffentlichung in Kraft.“

15. Artikel 34-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Art. 34-bis (Änderungen des Durchführungsplanes und des Wiedergewinnungsplanes) - 1. Für die Änderungen des Planes wird das von Artikel 32 vorgesehene Verfahren angewandt. In Abweichung zu Artikel 32 Absatz 4 trifft die Entscheidung über den Plan stets der Gemeindeausschuss.“

Emendamento n. 1, presentato dal consigliere Pöder: "Il comma 1 è soppresso."

"Der Absatz 1 wird gestrichen."

Emendamento n. 2, presentato dalla consigliera Klotz: "Al comma 1 dell'articolo 14-bis della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, le parole 'ad eccezione della notifica ai proprietari' sono sostituite dalle parole 'compresa la notifica ai proprietari'".

"Im Artikel 14-bis Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, werden die Worte 'unter Ausnahme der Mitteilung an die Eigentümer' durch die Worte 'einschließlich der Mitteilung an die Eigentümer' ersetzt."

Emendamento n. 3, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Il comma 2 è soppresso."

"Der Absatz 2 wird gestrichen."

Emendamento n. 4, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Prima del comma 1 del nuovo articolo 19 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è inserito il seguente comma 01: '01. Il sindaco, prima di sottoporre il piano urbanistico comunale per l'adozione, deve informare tempestivamente i rappresentanti locali delle parti sociali maggiormente rappresentative a livello provinciale sui criteri di impostazione e sulle caratteristiche essenziali del piano e acquisire il loro parere'."

"Vor dem neuen Artikel 19 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Absatz 01 eingefügt: '01. Bevor der Bürgermeister den Gemeindebauleitplan zur Beschlussfassung vorlegt, hat er rechtzeitig den örtlichen Vertretern der auf Landesebene repräsentativsten Sozialpartner die Ausrichtung und die wesentlichen Merkmale des Planes mitzuteilen und ihr Gutachten einzuholen'."

Emendamento n. 5, presentato dai consiglieri Schuler e Noggler: "Nel nuovo comma 1 dell'articolo 19 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, al termine del periodo sono aggiunte le seguenti parole: 'previa comunicazione ai proprietari del terreno e alle parti sociali più rappresentative in provincia'."

"Im neuen Artikel 19 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 13. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird nach den Worten 'Der Entwurf des Bauleitplanes der Gemeinde' folgender Wortlaut eingefügt: 'nach vorhergehender Mitteilung an die Grundeigentümer und die auf Landesebene repräsentativsten Sozialpartner'."

Emendamento n. 5.1, presentato dai consiglieri Schuler e Noggler: "L'emendamento è così sostituito:

'Artikel 3, comma 3

Nel nuovo comma 1 dell'articolo 19 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, al termine del periodo sono aggiunte le seguenti parole: "previa informazione dei rappresentanti locali delle parti sociali più rappresentative a livello provinciale e dei proprietari delle aree interessate".

"Der Änderungsantrag erhält folgende Fassung:

'Artikel 3 Absatz 3

Im neuen Artikel 19 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 13. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird nach den Worten "Der Entwurf des Bauleitplanes der Gemeinde wird" folgender Wortlaut eingefügt: "nach vorhergehender Information der örtlichen Vertreter der auf Landesebene repräsentativsten Sozialpartner und der Eigentümer der betroffenen Flächen".

Emendamento n. 6, presentato dai consiglieri Leitner, Mair, Tinkhauser e Stocker S.: "Al comma 1 dell'articolo 19 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, le parole 'giunta comunale' sono sostituite dalle parole 'consiglio comunale'.

"In Artikel 19 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird das Wort 'Gemeindeausschuss' durch das Wort 'Gemeinderat' ersetzt."

Emendamento n. 7, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Al comma 1 del nuovo articolo 19 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, la parola 'giunta' è sostituita dalla parola 'consiglio'."

"Im neuen Artikel 19 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird das Wort 'Gemeindeausschuss' durch das Wort 'Gemeinderat' ersetzt."

Emendamento n. 8, presentato dal consigliere Pöder: "Nel nuovo comma 1 dell'articolo 19 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, le parole 'dalla giunta comunale' sono sostituite dalle parole 'dal consiglio comunale'. Motivazione: La prima stesura andrebbe discussa e deliberata dal Consiglio comunale, così come è successo sinora, visto che si tratta di un piano di ampia portata politica e sociale."

"Im geänderten Artikel 19 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird das Wort 'Gemeindeausschuss' durch das Wort 'Gemeinderat' ersetzt. Begründung: Die Erstfassung sollte wie bislang der Gemeinderat diskutieren und beschließen, nachdem es sich um einen Plan großer politischer und gesellschaftlicher Tragweite handelt."

Emendamento n. 9, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Alla fine del comma 1 del nuovo articolo 19 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è aggiunto il seguente periodo: 'L'elaborazione dei piani avviene in un processo di copianificazione garantendo la partecipazione della popolazione, degli enti e delle associazioni locali'."

"Am Ende des neuen Artikels 19 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Wortlaut hinzugefügt: 'Die Ausarbeitung der Pläne erfolgt im Rahmen einer Gemeinschaftsplanung, wobei die Teilnahme der Bevölkerung, der Körperschaften und der örtlichen Vereinigungen gewährleistet wird'."

Emendamento n. 10, presentato dai consiglieri Leitner, Mair, Tinkhauser e Stocker S.: "Al comma 2 dell'articolo 19 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, nell'ultimo periodo le parole 'abbia interesse' sono soppresse."

"In Artikel 19 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird im letzten Satz das Wort 'Interessierte' gestrichen."

Emendamento n. 11, presentato dalla consigliera Klotz: "Al comma 2 dell'articolo 19 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, le parole 'abbia interesse' sono soppresse."

"Im Artikel 19 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird das Wort 'Interessierte' gestrichen."

Emendamento n. 12, presentato dal consigliera Baumgartner: "Nel comma 3 dell'articolo 19 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, dopo le parole 'raccomandata con ricevuta di ritorno' vengono inserite le parole 'o posta elettronica certificata'."

"Im Artikel 19 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, werden nach den Wörtern 'Einschreiben mit Rückschein' die Wörter 'oder zertifizierter elektronischer Post' eingefügt."

Emendamento n. 13, presentato dalla consigliera Klotz: "Il nuovo comma 4 dell'articolo 19 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è soppresso."

"Im neuen Artikel 19 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird Absatz 4 gestrichen."

Emendamento n. 14, presentato dalla consigliera Klotz: "Al comma 6 dell'articolo 19 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, la cifra '20' è sostituita con la cifra '30'."

"Im Artikel 19 Absatz 6 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird die Zahl '20' durch die Zahl '30' ersetzt."

Emendamento n. 15, presentato dai consiglieri Schuler e Noggler: "Al termine del nuovo comma 6 dell'articolo 19 della legge provinciale 11 agosto 1997, e successive modifiche, è aggiunto il seguente periodo: 'Qualora risultasse mancante della documentazione, questa deve essere richiesta entro 15 giorni dal ricevimento del progetto di piano'."

"Am Ende des neuen Artikels 19 Absatz 6 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Satz hinzugefügt: 'Sollte festgestellt werden, dass Unterlagen fehlen, müssen diese innerhalb von 15 Tagen ab Erhalt des Planentwurfs angefordert werden.'"

Emendamento n. 16, presentato dalla consigliera Klotz: "Al comma 7 dell'articolo 19 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, la cifra '30' è sostituita con la cifra '60'."

"Im Artikel 19 Absatz 7 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird die Zahl '30' durch die Zahl '60' ersetzt."

Emendamento n. 17, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Al comma 8 del nuovo articolo 19 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, il testo da 'Essa può apportare le varianti necessarie ...' fino alla fine è soppresso."

"Im neuen Artikel 19 Absatz 8 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird der Wortlaut 'Dabei kann sie Änderungen am Bauleitplan vornehmen, ...' bis zum Ende gestrichen."

Emendamento n. 18, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Il comma 1 del nuovo articolo 21 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è soppresso."

"Im neuen Artikel 21 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird der Absatz 1 gestrichen."

Emendamento n. 19, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Il comma 2 del nuovo articolo 21 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è soppresso."

"Im neuen Artikel 21 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird Absatz 2 gestrichen."

Emendamento n. 20, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Nel comma 3 del nuovo articolo 21 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, le parole 'tre mesi' sono sostituite dalle parole 'sei mesi'."

"Im neuen Artikel 21 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, werden die Worte 'Drei Monate' durch die Worte 'Sechs Monate' ersetzt.."

Emendamento n. 21, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Il comma 4 del nuovo articolo 21 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è soppresso."

"Im neuen Artikel 21 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird der Absatz 4 gestrichen."

Emendamento n. 22, presentato dalla consigliera Klotz: "Il comma 4 del nuovo articolo 21 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è soppresso."

"Im neuen Artikel 21 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird der Absatz 4 gestrichen."

Emendamento n. 23, presentato dai consiglieri Leitner, Mair, Tinkhauser e Stocker S.: "Al comma 4 dell'articolo 21 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, le parole 'di errori materiali presenti' sono soppresse."

"In Artikel 21 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, werden die Worte 'materieller Fehler' gestrichen."

Emendamento n. 24, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Il primo periodo del nuovo comma 3 dell'articolo 22-bis della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è soppresso."

"Im neuen Artikel 22-bis Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird der erste Satz gestrichen."

Emendamento n. 25, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Il comma è soppresso."
"Der Absatz wird gestrichen."

Emendamento n. 26, presentato dall'assessore Pichler Rolle: "Il comma 6 dell'articolo 3 è così sostituito: '6. Alla fine del comma 2 dell'articolo 27 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è aggiunto il seguente periodo: 'Per nuova cubatura ai sensi del comma 1 si intende la cubatura realizzabile complessivamente sul singolo lotto continuo o comparto edificatorio secondo la densità stabilita nel piano urbanistico comunale ovvero secondo il piano di attuazione, ottenuta mediante nuova costruzione o trasformazione di cubatura esistente con la destinazione d'uso di cui all'articolo 75, comma 2, lettere d) ed e)'."

"Artikel 3 Absatz 6 erhält folgende Fassung: '6. Am Ende von Artikel 27 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Satz hinzugefügt: 'Als neue Baumasse im sinne von Absatz 1 gilt die insgesamt auf dem einzelnen zusammenhängenden Baugrundstück oder Baubezirk gemäß der im Bauleitplan der Gemeinde festgesetzten Dichte oder gemäß Durchführungsplan realisierbare Baumasse, die durch Neuerrichtung oder Umwidmung einer bestehenden Baumasse mit der Zweckbestimmung laut Artikel 75 Absatz 2 Buchstaben d) und e) verwirklicht wird'."

Emendamento n. 27, presentato dal consigliere Pöder: "I commi 8, 9 e 10 sono soppressi."
"Die Absätze 8, 9 und 10 werden gestrichen."

Emendamento n. 28, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Il comma 8 è soppresso."
"Der Absatz 8 wird gestrichen."

Emendamento n. 29, presentato dalla consigliera Stocker: "Il comma 8 è soppresso."
"Der Absatz 8 wird gestrichen."

Emendamento n. 30, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Il comma 10 è soppresso."
"Der Absatz 10 wird gestrichen."

Emendamento n. 31, presentato dalla consigliera Klotz: ""Il comma 10 è soppresso."
"Der Absatz 10 wird gestrichen."

Emendamento n. 32, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Nella nuova lettera c) del comma 2 dell'articolo 29 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, le parole 'anche per la cubatura ampliata' sono sopresse."

"Im neuen Artikel 29 Absatz 2 Buchstabe c) des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, werden die Worte 'auch für die erweiterte Baumasse' gestrichen."

Emendamento n. 33, presentato dai consiglieri Leitner, Mair, Tinkhauser e Stocker S.: "Nella lettera c) del comma 2 dell'articolo 29 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, le parole 'L'edificio deve, però, essere situato ad una distanza non superiore a 300 metri dal prossimo centro edificato e' sono sopresse."

"In Artikel 29 Absatz 2 Buchstabe c) des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, werden die Worte 'Das Gebäude darf jedoch nicht mehr als 300 Meter vom nächsten verbauten Ortskern entfernt sein und' gestrichen."

Emendamento n. 34, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Il comma 11 è soppresso."
"Der Absatz 11 wird gestrichen."

Emendamento n. 35, presentato dalla consigliera Klotz: ""Il comma 11 è soppresso."
"Der Absatz 11 wird gestrichen."

Emendamento n. 36, presentato dall'assessore Pichler Rolle: "Il comma 11 dell'articolo 3 è così sostituito: '11. Dopo la lettera c) del comma 2 dell'articolo 29 della legge provinciale 1 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è aggiunta la seguente lettera: 'd) esercizi pubblici ricettivi con non più di 20 posti letto, registrati alla data dell'entrata in vigore della presente lettera, possono essere trasformati in appartamenti convenzionati oppure in appartamenti che sono utilizzati per l'affitto di camere ed appartamenti ammobiliati per ferie oppure per l'agriturismo. Cessata l'attività tale cubatura deve essere trasformata in appartamenti convenzionati, senza che venga rimborsato il contributo sul costo di costruzione'."

"Artikel 3 Absatz 11 erhält folgende Fassung: '11. Nach Artikel 29 Absatz 2 Buchstabe c) des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Buchstabe hinzugefügt: 'd) Beherbergungsbetriebe mit höchstens 20 zum Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Buchstabens gemeldeten Betten können in konventionierte Wohnungen oder in Wohnungen umgewandelt werden, die für die private Vermietung von Gästezimmern und möblierten Ferienwohnungen oder für den Urlaub auf dem Bauernhof verwendet werden. Bei der Einstellung der Tätigkeit muss diese Baumasse in konventionierte Wohnungen umgewandelt werden, ohne dass die Baukostenabgabe rückerstattet wird.'"

Emendamento n. 37, presentato dai consiglieri Leitner, Mair, Tinkhauser e Stocker S.: "Il secondo periodo della lettera d) del comma 2 dell'articolo 29 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è soppresso."

"In Artikel 29 Absatz 2 Buchstabe c) des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird der zweite Satz gestrichen."

Emendamento n. 38, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Nella nuova lettera d) del comma 2 dell'articolo 39 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, il periodo: 'In deroga all'articolo 79 questi alloggi possono essere utilizzati per l'affitto di camere ed appartamenti ammobiliati per ferie ai sensi della legge provinciale 11 maggio 1995, n. 12, e successive modifiche' è soppresso."

"Im neuen Artikel 29 Absatz 2 Buchstabe d) des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird der Satz 'In Abweichung von Artikel 79 können Wohnungen auch für die private Vermietung von Gästezimmern und möblierten Ferienwohnungen laut Landesgesetz vom 11. Mai 1995, Nr. 2, in geltender Fassung, genutzt werden.'"

Emendamento n. 39, presentato dalla consigliera Stocker: "Il secondo periodo della lettera d) del comma 2 dell'articolo 39 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è soppresso."

"In Artikel 29 Absatz 2 Buchstabe d) des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird der zweite Satz gestrichen."

Emendamento n. 40, presentato dal consigliere Pöder: "Nella nuova lettera d) del comma 2 dell'articolo 29 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, le parole da 'In deroga all'articolo 79' fino a 'legge provinciale 11 maggio 1995, n. 12, e successive modifiche.' sono soppresse. Motivazione: Il fabbisogno abitativo della famiglia esiste oppure non esiste."

"Im neuen Artikel 29 Absatz 2 Buchstabe d) des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, werden die Worte von 'In Abweichung' bis 'genutzt werden.' gestrichen."

Emendamento n. 41, presentato dall'assessore Pichler Rolle: "Dopo il comma 11 dell'articolo 3 è inserito il seguente comma: '11-bis. Dopo l'ultimo periodo del comma 7 dell'articolo 29 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è inserito il seguente periodo: 'Le aree non edificate, che non siano necessarie per la gestione dell'esercizio possono essere distaccate prescindendo dal nulla osta.'"

"Nach Artikel 3 Absatz 11 wird folgender Absatz eingefügt: '11-bis. Im Artikel 29 Absatz 7 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird nach dem letzten Satz folgender Satz hinzugefügt: 'Unbebaute Flächen, die für die Führung des Betriebes nicht benötigt werden, dürfen ohne Unbedenklichkeitserklärung abgetrennt werden.'"

Emendamento n. 42, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Al nuovo comma 1-bis dell'articolo 30 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, le parole 'ovvero la giunta comunale se si tratta di comuni con più di 10.000 abitanti' sono soppresse."

"Im neuen Artikel 30 Absatz 1-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1997, n. 13, in geltender Fassung, werden die Worte 'bzw. in Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern der Gemeindeausschuss' gestrichen."

Emendamento n. 43, presentato dalla consigliera Klotz: "Al comma 1-bis dell'articolo 30 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, le parole 'ovvero la giunta comunale nei comuni con più di 10.000 abitanti' sono soppresse."

"Im Artikel 30 Absatz 1-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, werden die Worte 'bzw. in Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern der Gemeindeausschuss' gestrichen."

Emendamento n. 44, presentato dalla consigliera Klotz: "Al comma 1-bis dell'articolo 30 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, dopo le parole 'commissione edilizia comunale' sono inserite le parole 'alla cui seduta è invitato un rappresentante della ripartizione provinciale Urbanistica,'."

"Im Artikel 30 Absatz 1-bis des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, werden nach dem Wort 'Gemeindebaukommission' folgende Worte eingefügt: 'zu deren Sitzung ein Vertreter der Landesabteilung Raumordnung eingeladen wird.'"

Emendamento n. 45, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Nel comma 1 del nuovo articolo 32 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, la parola 'giunta' è sostituita dalla parola 'consiglio.'"

"Im neuen Artikel 32 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, n. 13, in geltender Fassung, wird das Wort 'Gemeindeausschuss' durch das Wort 'Gemeinderat' ersetzt."

Emendamento n. 46, presentato dai consiglieri Leitner, Mair, Tinkhauser e Stocker S.: "Al comma 1 dell'articolo 32 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, il secondo periodo è così sostituito:"

tuito: 'Il presidente della commissione edilizia comunale richiede un parere della Ripartizione provinciale Natura, paesaggio e sviluppo del territorio'."

"In Artikel 32 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, erhält der zweite Satz folgende Fassung: 'Der Vorsitzende der Gemeindebaukommission fordert ein Gutachten der Landesabteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung an'."

Emendamento n. 47, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Nel comma 1 del nuovo articolo 32 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, le parole 'può richiedere' sono sostituite dalla parola 'richiede'."

"Im neuen Artikel 32 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, n. 13, in geltender Fassung, wird der Satz 'Der Vorsitzende der Gemeindebaukommission kann ein Gutachten der Landesabteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung anfordern' durch folgenden Satz ersetzt: 'Der Vorsitzende der Gemeindebaukommission fordert ein Gutachten der Landesabteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung an'."

Emendamento n. 48, presentato dalla consigliera Klotz: "Al comma 1 dell'articolo 32 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, il secondo periodo 'Il presidente della commissione edilizia comunale può richiedere un parere della Ripartizione provinciale Natura, paesaggio e sviluppo del territorio.' è sostituito con il periodo 'Il presidente della commissione edilizia comunale richiede un parere della Ripartizione provinciale Natura, paesaggio e sviluppo del territorio.'"

"Im Artikel 32 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, n. 13, in geltender Fassung, wird der zweite Satz 'Der Vorsitzende der Gemeindebaukommission kann ein Gutachten der Landesabteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung anfordern.' durch den Satz 'Der Vorsitzende der Gemeindebaukommission holt ein Gutachten der Landesabteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung ein.' ersetzt."

Emendamento n. 49, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Il comma è così sostituito: '13. Al comma 1 dell'articolo 32 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è aggiunto il seguente periodo: 'Nel caso di piano di recupero o se il piano di attuazione riguarda immobili soggetti a tutela dei beni culturali, deve essere richiesto il parere della ripartizione provinciale beni culturali'."

"Der Absatz erhält folgende Fassung: '13. Am Ende von Artikel 32 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Wortlaut hinzugefügt: 'Sofern es sich um einen Wiedergewinnungsplan handelt oder der Durchführungsplan unter Denkmalschutz stehende Liegenschaften betrifft, ist das Gutachten der Landesabteilung Denkmalpflege einzuholen'."

Emendamento n. 50, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Nel comma 1 del nuovo articolo 32 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, la parola 'giunta' è sostituita dalla parola 'consiglio'."

"Im neuen Artikel 32 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, n. 13, in geltender Fassung, wird das Wort 'Gemeindeausschuss' durch das Wort 'Gemeinderat' ersetzt."

Emendamento n. 51, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Nel comma 3 del nuovo articolo 32 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, la parola 'giunta' è sostituita dalla parola 'consiglio'."

"Im neuen Artikel 32 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird das Wort 'Gemeindeausschuss' durch das Wort 'Gemeinderat' ersetzt."

Emendamento n. 52, presentato dai consiglieri Leitner, Mair, Tinkhauser e Stocker S.: "Al comma 3 dell'articolo 32 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, le parole 'chiunque abbia interesse a tutelare situazioni giuridicamente rilevanti può' sono soppresse."

"In Artikel 32 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird der Halbsatz 'der zum Schutz einer rechtlichen relevanten Stellung ein Interesse hat' gestrichen."

Emendamento n. 53, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Nel comma 3 del nuovo articolo 32 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, le parole 'e chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti' sono soppresse."

"Im neuen Artikel 32 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, werden die Worte 'jeder, der zum Schutz einer rechtlich relevanten Stellung ein Interesse hat' gestrichen."

Emendamento n. 54, presentato dalla consigliera Klotz: "Nell'ultimo periodo del comma 3 dell'articolo 32 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, le parole 'chiunque abbia interesse a tutelare situazioni giuridicamente rilevanti' sono soppresse."

"In Artikel 32 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, werden im letzten Satz folgende Wörter gestrichen: 'jeder, der zum Schutz einer rechtlich relevanten Stellung ein Interesse hat'."

Emendamento n. 55, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Nel comma 4 del nuovo articolo 32 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, le parole 'ovvero la giunta comunale se si tratta di comuni con più di 10.000 abitanti' sono soppresse."

"Im neuen Artikel 32 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, werden die Worte 'beziehungsweise in Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern der Gemeindeausschuss' gestrichen."

Emendamento n. 56, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Nel comma 4 del nuovo articolo 32 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, l'ultimo periodo '; inoltre anche il confine della zona può essere adeguato alla situazione reale' è soppresso."

"Im neuen Artikel 32 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, n. 13, in geltender Fassung, wird der letzte Satz 'Dabei kann auch die Zonengrenze an die reale Situation angepasst werden.' gestrichen."

Emendamento n. 57, presentato dalla consigliera Klotz: "Alla fine del comma 4 dell'articolo 32 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, sono soppresse le parole: '; inoltre anche il confine della zona può essere adeguato alla situazione reale'."

"Im Artikel 32 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, n. 13, in geltender Fassung, wird der letzte Satz gestrichen."

Emendamento n. 58, presentato dall'assessore Widmann: "All'articolo 3, comma 13, all'articolo 32 dopo il comma 6 è inserito il seguente comma 7: '7. I comuni possono approvare contemporaneamente il piano urbanistico comunale, il piano di attuazione oppure il piano di recupero e il piano delle infrastrutture'."

"Im Artikel 3, Absatz 13, wird im Artikel 32 nach Absatz 6 folgender Absatz 7 eingefügt werden: '7. Die Gemeinden können den Bauleitplan, den Durchführungsplan oder Wiedergewinnungsplan und den Erschließungsplan gleichzeitig genehmigen'."

Emendamento n. 59, presentato dal consigliere Baumgartner: "Dopo il comma 6 dell'articolo 32 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è inserito il seguente comma: '7. I comuni possono avviare contemporaneamente le procedure di approvazione del piano urbanistico, del piano di attuazione oppure del piano di recupero'."

"Nach Artikel 32 Absatz 6 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Absatz eingefügt: '7. Die Gemeinden können die Verfahren zur Genehmigung des Bauleitplans, des Durchführungs- oder Wiedergewinnungsplans gleichzeitig einleiten'."

Emendamento n. 60, presentato dai consiglieri Schuler e Noggler: "Nel nuovo articolo 32 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, è aggiunto il seguente comma 7: '7. I comuni possono approvare contemporaneamente il piano urbanistico, il piano di attuazione o il piano di recupero e il piano di urbanizzazione'."

"Im neuen Artikel 32 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird folgender Absatz 7 hinzugefügt: '7. Die Gemeinden können den Bauleitplan, den Durchführungsplan oder Wiedergewinnungsplan und den Erschließungsplan gleichzeitig genehmigen'."

Emendamento n. 61, presentato dai consiglieri Schuler e Noggler: "Nel nuovo comma 1 dell'articolo 34 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, dopo le parole 'per le zone di competenza della Provincia' sono inserite le seguenti parole: 'già esistenti al momento dell'entrata in vigore del presente articolo'."

"Im neuen Artikel 34 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird nach den Worten 'Zonen in der Zuständigkeit des Landes' folgender Wortlaut hinzugefügt: 'welche zum Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Artikels bereits bestehen'."

Emendamento n. 62, presentato dai consiglieri Leitner, Mair, Tinkhauser e Stocker S.: "Al comma 1 dell'articolo 34 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, le parole 'chiunque abbia interesse a tutelare le situazioni giuridicamente rilevanti può' sono soppresse."

"Im Artikel 34 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, werden die Worte 'und jeder, der zum Schutz einer rechtlich relevanten Stellung ein Interesse hat' gestrichen."

Emendamento n. 63, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Nel comma 1 del nuovo articolo 34 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, le parole 'e chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti' sono soppresse."

"Im neuen Artikel 34 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, n. 13, in geltender Fassung, werden die Worte 'jeder, der zum Schutz einer rechtlich relevanten Stellung ein Interesse hat' gestrichen."

Emendamento n. 64, presentato dalla consigliera Klotz: "Nell'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 34 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, le parole 'chiunque abbia interesse a tutelare situazioni giuridicamente rilevanti' sono soppresse."

"Im Artikel 34 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, n. 13, in geltender Fassung, werden im letzten Satz die Worte 'jeder, der zum Schutz einer rechtlich relevanten Stellung ein Interesse hat,' gestrichen."

Emendamento n. 65, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Nel comma 2 del nuovo articolo 34 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, la cifra '20' è sostituita dalla cifra '40'."

"Im neuen Artikel 34 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird die Ziffer '20' durch die Ziffer '40' ersetzt."

Emendamento n. 66, presentato dai consiglieri Dello Sbarba e Heiss: "Al comma 1 del nuovo articolo 34-bis della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, l'ultimo periodo è soppresso."

"Im neuen Artikel 34-bis Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird der letzte Satz gestrichen."

Emendamento n. 67, presentato dai consiglieri Leitner, Mair, Tinkhauser e Stocker S.: "Al comma 1 dell'articolo 34-bis della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, e successive modifiche, le parole 'giunta comunale' sono sostituite dalle parole 'consiglio comunale'."

"In Artikel 34-bis Absatz 1 des Landesgesetzes vom 11. August 1997, Nr. 13, in geltender Fassung, wird das Wort 'Gemeindeausschuss' durch das Wort 'Gemeinderat' ersetzt."

Ha chiesto la parola la consigliera Klotz, ne ha facoltà. Ripeto che ogni consigliere può parlare 20 minuti sugli emendamenti.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Zunächst zu Absatz 1. Hier geht es um die strategischen Gemeinde- und um die übergemeindlichen Entwicklungspläne. "*Die Erarbeitung dieser Pläne erfolgt in einem gemeinsamen Planungsprozess, in dem die Beteiligung der lokalen Bevölkerung, Körperschaften und Vereinigungen gewährleistet wird. Für die Genehmigung wird das für den Gemeindebauleitplan vorgesehene Verfahren, unter Ausnahme der Mitteilung an die Eigentümer und der Einholung des Gutachtens der Militärbehörde, angewandt.*" Mit einem Änderungsantrag stelle ich den Antrag, diesen Satz abzuändern, und zwar folgendermaßen: "... einschließlich der Mitteilung an die Eigentümer." Erklären Sie uns bitte, warum das nicht möglich sein soll.

Ein weiterer Änderungsantrag betrifft den neuen Artikel 19, wobei Sie in Ihrer Replik angedeutet haben, dass dieser angenommen werden kann. "*Im Zeitraum der Veröffentlichung an der Anschlagtafel der Gemeinde kann jeder Interessierte ...*" Das ist tatsächlich widersprüchlich, und nachdem Sie angekündigt haben, diesem Änderungsantrag zuzustimmen, brauche ich mich diesbezüglich nicht weiter äußern.

Ein weiterer Änderungsantrag bezieht sich auf die Streichung von Artikel 22 Absatz 4. Es mag schon sein, dass es ein Dekret des Präsidenten der Republik ist, aber wir machen trotzdem diesen Vorschlag. Es ist nicht mehr gerechtfertigt, da die Grenzen nicht mehr diese Rolle spielen. Sie werden sagen, dass man sich an dieses Dekret halten müsse. Es geht um die sogenannten Grenzgemeinden. "*... werden auf das Gebiet der nachstehenden Gemeinden angewandt: Graun, Mals, Unsere liebe Frau im Walde, Moos, Ratschings, Sterzing, Brenner, Pfitsch, Freienfeld, Mühlwald, Ahrntal, Prettau, Sand in Taufers, Rasen/Antholz, Gsies, Welsberg, Olang, Prags/Mitterdorf, Toblach, Innichen und Sexten.*" Das sind die Grenzgemeinden. Warum soll da nach wie vor die Militärbehörde mitzubestimmen haben? Das ist nicht einzusehen! Das ist ein Relikt aus der Zeit des Kalten Krieges, und wir stellen einmal den Antrag, das endlich abzuschaffen, denn das ist in keinster Weise mehr zu rechtfertigen.

Zu Absatz 6 des Artikels 22. "*Die Kommission für Natur, Landschaft und Raumentwicklung beschließt über den Planentwurf innerhalb von 20 Tagen.*" Meiner Meinung nach könnte man die 30 Tage lassen. Ich weiß schon, dass es Euch um die Beschleunigung der Prozeduren geht, aber ich würde auch aus Gründen der Vertiefung 30 Tage belassen. Wir wissen ja nicht, was da alles daher kommen wird.

In Absatz 7 desselben Artikels steht: "*Innerhalb von 30 Tagen ab Erhalt des Gutachtens der Kommission beschließt der Gemeinderat unter Berücksichtigung desselben im Rahmen des vorgebrachten Vorschlages über den Planentwurf und die eingereichten Stellungnahmen und Vorschläge.*" Nachdem auch das eine komplexe Angelegenheit sein kann, würde ich 60 Tage gewähren. Stellen wir uns nur vor, es betrifft Zeiten, in denen vielleicht auch viele andere Entscheidungen anfallen. Von vorneherein nur 30 Tage vorzusehen, scheint mir etwas wenig zu

sein. Ich würde das also etwas großzügiger handhaben, damit die Gemeinderäte wirklich genügend Zeit zur Verfügung haben.

Mit einem weiteren Änderungsantrag schlagen wir die Streichung von Absatz 4 des neuen Artikels 21 vor, in dem es um die Änderung des Bauleitplanes der Gemeinde geht. Das ist wiederum ein gefährlicher Absatz. "*Die Berichtigung materieller Fehler in den Durchführungsbestimmungen ...*" Was sind materielle Fehler? Da ist meiner Meinung nach ein zu großer Ermessensspielraum gegeben.

PICHLER ROLLE (SVP): *(unterbricht)*

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ich würde diesen Absatz trotzdem streichen. Wir lassen ihnen ja vorher 60 Tage Zeit.

Ein weiterer Änderungsantrag bezieht sich auf die Streichung des Absatzes 10. "*Nach Ablauf der Bindungsfrist kann die Landesregierung auch für die erweiterte Baumasse die Änderung der Zweckbestimmung in konventionierte Wohnungen genehmigen.*" Das ist eine sehr umstrittene Maßnahmen. Wir sind also für die Streichung dieses Absatzes.

Dasselbe gilt für Absatz 11. "*Die Beherbergungsbetriebe mit höchstens 20 gemeldeten Betten können bei nachgewiesenem Wohnbedarf der Familie in konventionierte Wohnungen umgewandelt werden.*" Auch dieser Widerspruch ist mehrfach angeprangert worden. Wir haben zwar gesehen, dass es diesbezüglich auch jeweils einen Änderungsantrag von Landesrat Pichler und der Abgeordneten Martha Stocker gibt, aber wir haben trotzdem einen Streichungsantrag eingebracht.

Mit dem neuen Absatz 12 soll der Artikel 30 Absatz 1-bis des Landesraumordnungsgesetzes neu geregelt werden. Wir schlagen vor, dass das Wort "Gemeindeausschuss" durch das Wort "Gemeinderat" ersetzt werden soll. Es soll immer der Gemeinderat entscheiden, auch in Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern. Es ist nicht einzusehen, warum der Gemeinderat in größeren Gemeinden weniger Entscheidungsmöglichkeiten haben soll. Ich bin also dafür, dass dieser Unterschied aufgehoben wird.

Ein weiterer Änderungsantrag sieht vor, dass nach dem Wort "Gemeindebaukommission" die Worte "zu deren Sitzung ein Vertreter der Landesabteilung Raumordnung eingeladen wird" eingefügt werden sollen. Es geht um die Übersichtlichkeit, um den Überblick, um das bessere Verständnis und um Transparenz, damit verschiedene Missverständnisse in der Gemeindebaukommission aus dem Weg geschaffen werden können.

Absatz 13. "*Der Vorsitzende der Gemeindebaukommission kann ein Gutachten der Landesabteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung anfordern.*" Wir schlagen folgende Änderung vor: "Der Vorsitzende der Gemeindebaukommission fordert ein Gutachten der Landesabteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung an."

In Absatz 3 des neuen Artikels 32 des Landesraumordnungsgesetzes steht: "*Die Hinterlegung wird im Bürgernetz des Landes angekündigt. Innerhalb dieser Frist kann jeder in den Plan Einsicht nehmen und jeder, der zum Schutz einer rechtlich relevanten Stellung ein Interesse hat, Stellungnahmen bei der Gemeinde einbringen.*" Das ist wieder ein Passus, der für viel Streit und für mehr Bürokratie sorgen wird. Warum bleibt man nicht einfach bei "jeder"? Warum muss das noch präzisiert werden? Wie will man feststellen, dass der eine ein Interesse hat und der andere keines?

In Absatz 4 des neuen Artikels 32 des Landesraumordnungsgesetzes steht: "*Bei der Genehmigung des Planes werden die für die bestmögliche Siedlungsplanung erforderlichen und die Einhaltung der einschlägigen Gesetzes- und Verordnungsbestimmungen notwendigen Änderungen angebracht. Dabei kann auch die Zonengrenze an die reale Situation angepasst werden.*" Das ist ein sehr schwammiger Satz, weshalb wir die Streichung desselben vorschlagen. Ich bin der Meinung, dass solche Bestimmungen nicht für mehr Gerechtigkeit bzw. für mehr Transparenz sorgen.

Im neuen Artikel 34 des Landesraumordnungsgesetzes steht noch einmal die Bestimmung, dass jeder, der ein rechtlich relevantes Interesse hat, Stellungnahmen bei der Gemeinde einbringen kann. Wir schlagen also hier die Streichung dieses Passus' vor.

PICHLER ROLLE (SVP): *(unterbricht)*

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ja, aber dann müssen Sie das schreiben. Wenn jemand kein rechtlich relevantes Interesse hat, dann macht er sich sicher nicht die Mühe, eine Stellungnahme bei der Gemeinde einzubringen.

PÖDER (BürgerUnion): Die Problematik hinsichtlich der Umwidmung der Beherbergungsbetriebe scheint ja gelöst zu sein. Der zweite Satz in Absatz 11 soll ja gestrichen werden.

ABGEORDNETER: *(unterbricht)*

PÖDER (BürgerUnion): Ach so, ja wenn er nicht gestrichen werden soll, dann muss man das neu ordnen. Eines ist klar: Ein Beherbergungsbetrieb, der nicht mehr genutzt wird, soll umgewidmet werden können, wenn eigener Wohnraumbedarf besteht. Soweit, so gut. Wenn eigener Wohnraumbedarf besteht, warum soll dann vermietet werden dürfen? Natürlich kann die Frage erweitert werden, und zwar in der Hinsicht, dass, wenn es sich um einen größeren Betrieb handelt, nicht alles für den eigenen Wohnraumbedarf genutzt werden kann. Dass das, was nicht für den eigenen Wohnraumbedarf genutzt wird, vermietet wird, ist also nachvollziehbar. Wenn man das aber völlig offen lässt, dann muss man sich wirklich fragen, ob ein Wohnraumbedarf besteht oder nicht. Wenn ich alles vermieten darf, dann habe ich ein Problem. Zuerst widmet man für den eigenen Wohnraumbedarf um und dann vermietet man alles, oder wie? Wenn man diesen zweiten Satz streichen würde, dann könnte man umwidmen, müsste aber alles für den eigenen Wohnraumbedarf verwenden und dürfte nicht vermieten. Es stellt sich aber auch die Frage, ob es wirklich einen Zusatz braucht. Wenn man umwidmet und danach einen Teil des umgewidmeten Gebäudes als Privatzimmer vermietet, so ist das ja auch heute schon möglich. Es bräuchte diese Bestimmung also nicht. Ich glaube, dass auch ohne diesen Zusatz eine Privatzimmervermietung möglich wäre.

ABGEORDNETER: *(unterbricht)*

PÖDER (BürgerUnion): Eine Änderung der Zweckbestimmung? Das mag schon sein, aber im Umkehrschluss ...

ABGEORDNETER: *(unterbricht)*

PÖDER (BürgerUnion): Aber die habe ich ja schon. Wenn ich ein Privatgebäude habe und die Zweckbestimmung ändere, dann muss ich das doch nicht mit einer Ausnahmebestimmung belegen. Wenn dieser Satz gestrichen würde, dann wäre nach einer Umwidmung der Zweckbestimmung eine Vermietung nicht mehr möglich oder?

PICHLER ROLLE (SVP): *(unterbricht)*

PÖDER (BürgerUnion): Nicht gewerblich, sondern als Privatzimmer oder Ferienwohnung. Das wäre also laut Meinung der Landesregierung nicht mehr möglich. Dann ist es nachvollziehbar, dass man irgendetwas hineinschreibt. Ich schaue mir das noch einmal an und bin gespannt darauf, wie diese Staffelung ausschauen wird. So, wie es jetzt steht, wäre es zu extensiv auslegbar. Dann könnte alles als Privatzimmer oder Ferienwohnung vermietet werden. So würde ich es auf jeden Fall verstehen.

Ein weiteres Problem besteht in der Frage, ob der Gemeindevorstand oder der Gemeinderat entscheiden soll. Ich denke, dass die Tragweite eines Bauleitplanes eine ganz andere ist, wobei auch die zeitliche Komponente eine Rolle spielt. Der Haushaltsplan gilt für ein Jahr, ein Bauleitplan für länger. Wenn dieser vom Gemeinderat im Entwurfsverfahren öffentlich diskutiert wird anstatt hinter verschlossenen Türen im Gemeindevorstand, dann ist das die bessere Variante. Wir wissen ja, dass am Ende eines Verfahrens nur geringe Möglichkeiten bestehen, um Änderungen anzubringen. Der Gemeindevorstand beschließt den Entwurf, der dann den gesamten Verfahrensweg durchläuft und erst am Ende soll er in den Gemeinderat kommen? Dann wird es schwierig, dass das Gremium, das eigentlich die ausgewogenste Verhältnismäßigkeit der Vertretungen darstellt, noch Änderungen anbringen kann. Für ein Dokument von derartiger Tragweite kann das nicht zielführend sein. Am Anfang sollte die Diskussion im Gemeinderat stehen, die auch öffentlich ist. Das wäre eine interessante Klammer im Genehmigungsverfahren für den Bauleitplan. In Zukunft soll der Gemeindevorstand den Entwurf beschließen und erst am Ende darf der Gemeinderat seinen Sanktus dazu geben. In der Praxis wird es leider Gottes so sein.

PRESIDENTE: Sospendo i lavori fino alle ore 15.00.

ORE 12.52 UHR

ORE 15.02 UHR

Appello nominale – Namensaufruf

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Siamo in discussione degli emendamenti all'articolo 3. La parola al consigliere Dello Sbarba.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): L'articolo 3 è complesso, cambia l'intero capo III della legge provinciale sull'urbanistica e comprende diversi argomenti: i piani strategici, il piano urbanistico comunale, le procedure per il piano urbanistico, i piani per le zone di pericolo, le varianti al PUC, gli obblighi di convenzionamento, gli hotel e le loro possibili ristrutturazioni, le prescrizioni dei piani di attuazione, la loro approvazione, le modifiche dei piani di attuazione di interesse provinciale, le modifiche dei piani di attuazione di interesse comunale, un articolo molto lungo a cui sono stati proposti 67 emendamenti, in parte anche della maggioranza. Questo articolo dimostra come la legge sia stata ulteriormente complicata e resa di difficile lettura. Farò una carrellata spiegando i nostri emendamenti con una certa difficoltà e con l'avvertenza ai colleghi che o una certa materia è stata verificata e studiata prima oppure è difficile, all'ultimo momento, capirci qualcosa.

I piani strategici vanno bene, va bene che i comuni si mettano insieme e facciano un piano di territorio, anche se non è che sia molto vincolante questo piano strategico, tanto è vero che dalla commissione sono state eliminate delle parti che lo rendevano più vincolante. Il Comune di Bolzano ne ha fatto uno poco tempo fa, adesso è completamente contraddetto da altre misure. Per quanto riguarda gli allegati al piano strategico la legge propone di eliminare nella maggior parte dei casi i rapporti ambientali. È vero che i rapporti ambientali sono stati utilizzati in maniera molto discutibile. Moltissimi erano poco credibili, in un paio di righe dicevano che il progetto presentato era ambientalmente corretto e rispettava gli equilibri del territorio e del paesaggio. È stato uno strumento applicato in maniera poco seria, però credo che non per questo si debba abolire o ridurre. Bisogna farlo seriamente, perché è uno strumento utile, dunque proponiamo di eliminare il comma 2.

Il comma 3 è piuttosto delicato, definisce la nuova procedura di approvazione del PUC. Si è detto anche che c'è uno spostamento di poteri, nel senso che la prima iniziativa per la definizione del piano urbanistico comunale, la prima iniziativa per il disegno dello sviluppo viene spostato dal consiglio comunale alla giunta comunale. Poi vengono acquisiti una serie di pareri anche della commissione provinciale, dei cittadini, e il consiglio comunale arriva alla fine come un organo che deve, a quel punto, o ratificare il piano nel suo complesso oppure respingerlo. Sostanzialmente viene messo di fronte ad un "prendere o lasciare", mentre nell'attuale normativa il consiglio comunale aveva la possibilità di intervenire, rettificare, di rispondere lui alle osservazioni dei cittadini per esempio, non far rispondere solo alla commissione provinciale. Noi proponiamo che ovunque ci sia scritto "giunta comunale" venga ripristinato il potere del consiglio comunale. La prima iniziativa di modifica del PUC chiediamo che sia riportata in capo al consiglio comunale, chiediamo che il PUC sia fatto attraverso la partecipazione dei cittadini, qui abbiamo aggiunto un emendamento al comma 1 dell'art. 19, e che ci sia un'informazione delle categorie sociali, e qui abbiamo aggiunto un comma 01 al comma 1 dell'art. 19.

Inoltre vorremmo eliminare tutte le possibilità di interventi arbitrari della Giunta provinciale. Per esempio al comma 8 dell'art. 19 si dà la possibilità alla Giunta provinciale, senza ripassare dal Comune, di apportare varianti al PUC per una serie di fattispecie. Se ci sono varianti al PUC, noi crediamo che debba ritornare in consiglio comunale e la Giunta provinciale non possa all'ultimo momento cambiare cose essenziali. Ovviamente non essendo d'accordo con la procedura al nuovo art. 19, vogliamo stralciare, se l'art. 19 se non venisse corretto - se venisse corretto, ritirerò l'emendamento - tutte le parti che reintroducono la procedura dell'art. 19 anche per le varianti, per i piani delle zone di pericolo ecc.

Siamo contrari al comma 2 dove la Giunta provinciale può approvare di propria iniziativa le varianti al piano urbanistico secondo la procedura di cui all'art. 12. Non solo, ma vorremmo anche togliere la possibilità di correzione di errori materiali da parte della Giunta provinciale, a meno che questo elemento di errori materiali non sia definito con esattezza, ma non vedo emendamenti da parte della Giunta provinciale.

Nel comma 3 del nuovo articolo 21 proponiamo di portare a 6 mesi, come era prima, il periodo in cui non possono essere avviate varianti al piano urbanistico, perché sappiamo benissimo che in fase preelettorale è il momento in cui si prendono le decisioni sul territorio che sono più di acquisizione di consenso elettorale che non di pianificazione del territorio.

Anche alle zone di pericolo proponiamo di togliere il riferimento alla procedura di cui all'art. 19. Siamo d'accordo con il Consiglio dei comuni sul comma 6, obblighi di convenzionamento, che il comma 6 vada eliminato. Lo dice in modo strano, l'ho fatto notare al sig. Kompatscher in commissione, dice: siamo d'accordo con il comma 6 a queste condizioni: "Che il comma 6 sia cancellato". Non è difficile essere d'accordo con un comma se viene cancellato.

Il comma 8 è particolarmente pericoloso. Si tratta degli hotel in zona residenziale che non sono stati ampliati e che possono essere trasformati interamente o parzialmente in appartamenti di cui il 60% deve essere convenzionato ma il 40% può essere venduto al libero mercato. In commissione colleghi di partito dell'assessore Pichler Rolle hanno espresso forti dubbi e ho visto che la collega Stocker Martha ha presentato un emendamento soppressivo identico al nostro, perché c'è il rischio di grosse speculazioni.

Il comma 9 va bene. Il comma 10 riguarda gli hotel nel verde agricolo e noi proponiamo di eliminarlo lasciando la normativa esistente o almeno di togliere la frase: "anche per la cubatura ampliata", cioè che le trasformazioni non riguardino la cubatura ampliata grazie alla famosa "qualitative Erweiterung".

Il comma 11 è questo comma un po' ridicolo su cui si è discusso, e qui prego i colleghi di stare attenti, perché ci sono due emendamenti, uno dell'assessore Pichler Rolle e uno della collega Stocker. Noi siamo per sopprimerlo, così non c'è discussione, ma quello dell'assessore Pichler Rolle è peggiorativo del comma originario. Il comma 11 originale dice: *"Esercizi pubblici ricettivi con non più di 20 posti registrati alla data del 1.1.2000 possono essere trasformati in appartamenti convenzionati in caso di dimostrato fabbisogno abitativo della famiglia."* Allora la famiglia ha questa pensione con 20 letti, ha un bisogno abitativo dimostrato della famiglia, può trasformarlo in appartamenti convenzionati. Seconda frase: *"In deroga all'art. 79 questi alloggi possono essere utilizzati per l'affitto di camere ed appartamenti ammobiliati per ferie."* L'obiezione che abbiamo fatto all'assessore Pichler Rolle è stata: ma se questi avevano questo bisogno abitativo per la famiglia, documentato, come è che questi lo possono trasformare in appartamenti convenzionati e poi possono darli in affitto come camere e appartamenti per ferie? Non era la famiglia che aveva bisogno di questi spazi? Proponiamo di eliminare questo comma. Ci sono due emendamenti, uno dell'assessore Pichler Rolle e uno della consigliera Stocker Martha, che sono radicalmente diversi perché l'operazione che fa Martha Stocker è una cosa che diciamo che per evitare il peggio noi possiamo anche condividere. Lei chiede di togliere la seconda frase, quindi resta il comma che dice che se una famiglia ha un dimostrato bisogno abitativo può trasformare in appartamenti convenzionati questo esercizio pubblico che abbia meno di 20 letti. L'assessore Pichler Rolle fa l'operazione esattamente inversa, viene tolta la frase: "in caso di dimostrato fabbisogno abitativo della famiglia". Cioè si è reso conto che non si può permettere la trasformazione di un hotel in appartamenti perché la famiglia ha bisogno di spazi abitativi e poi farli affittare ai turisti? Togliamo il motivo, che la famiglia ha un documentato fabbisogno abitativo. In sostanza Pichler Rolle asciuga il comma, toglie il dimostrato fabbisogno abitativo della famiglia e semplicemente rende possibile a questa famiglia che ha un hotel con più di 20 posti letto al 1.1.2000 – poi ci dice anche come si chiama – si trasformi in appartamenti utilizzati per l'affitto di camere o appartamenti per le ferie.

Per quanto riguarda i piani di attuazione, essi sono fondamentali come i piani di recupero e in tutti e due i casi lo spostamento della sovranità dal consiglio comunale alla giunta viene raddoppiato. Siamo al comma 12. Ricordate che all'inizio si è detto che la procedura del nuovo articolo 19 consiste nel fatto che la prima proposta di piano urbanistico comunale non la fa più il consiglio comunale ma la fa la giunta. Alla fine però, dice l'assessore, il consiglio comunale può fermare tutto l'iter perché l'ultima parola spetta a lui. Questo, per quanto riguarda i piani di attuazione per comuni con più di 10 mila abitanti non vale, perché il piano di attuazione e i piani di recupero li approva in prima lettura la giunta e in ultima lettura di nuovo la giunta. Quindi dal consiglio comunale non si passa mai. Cosa vuol dire "piani di recupero"? Centri storici, centri abitati. Il consiglio comunale è completamente escluso. E parliamo di città come Lana, Laives, Bressanone, Brunico, Bolzano, Merano, cioè i grossi centri. Noi siamo assolutamente contrari. I piani di attuazione e i piani di recupero sono strumenti urbanistici e almeno una volta dal consiglio comunale, dove non c'è solo la giunta, questi piani devono passare.

Per quanto riguarda l'approvazione dei piani di attuazione ancora una volta chiediamo pertanto che al comma 13 ovunque ci sia scritto "giunta" ci sia scritto "consiglio". C'è poi il discorso di giunta comunale se si tratta di comuni con più di 10 mila abitanti. Anche qui, comma 4 del nuovo articolo 13, proponiamo di eliminare la frase e riportare in consiglio comunale almeno l'ultima lettura della variante e proponiamo anche che sia tolta la frase: "e chiunque abbia interesse a tutelare situazioni giuridicamente rilevanti" per la presa visione del piano. Bisogna che resti "chiunque può prendere visione del piano e può presentare osservazioni al comune", come oggi, non solo chiunque abbia interesse a rilevare situazioni giuridicamente rilevanti.

Infine siamo per togliere, al comma 4, che "il confine della zona può essere adeguato g alla situazione reale", cioè che si possa cambiare il confine della zona segnato sul PUC senza variazione del PUC. Nel nuovo articolo 34, modifiche del piano di attuazione provinciale, di nuovo c'è la questione delle situazioni giuridicamente rilevanti. C'è il termine di 20 giorni che noi proponiamo di portare a 30 giorni; fino adesso non c'era nessun termine.

Per quanto riguarda le modifiche al piano di attuazione, art. 34/bis, proponiamo di togliere ancora una volta l'ennesima deroga, al comma 4, art. 32, cioè che la decisione sul piano spetta sempre alla giunta comunale. Questo dei piani di attuazione, dei piani di recupero e del sequestro delle decisioni dentro la giunta comunale, assessore Pichler Rolle, non mi può dire che c'è una "Aufwertung der Gemeinderäte", qui c'è un'esclusione dei consigli comunali, senza dubbio. Mentre se sulla procedura del PUC si può discutere se sia meglio che il consiglio comunale dica la sua alla fine, quando ha tutte le carte ecc., io comunque non lo credo, qui non c'è nessun dubbio, ci sono tutti i passaggi concentrati sulla giunta e non più sul consiglio. Questo vuol dire togliere ai consigli comunali la possibilità di pianificazione del territorio, che è la loro competenza essenziale.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich werde mich kurz fassen und auf die Änderungsanträge eingehen, die wir zum Artikel 3, der sicher ein zentraler Artikel dieses Gesetzes ist, eingebracht haben.

Was die Entmachtung des Gemeinderates zu Gunsten des Gemeindeausschusses anbelangt, vertreten wir ebenso die Meinung, dass man dem nicht stattgeben sollte. Deshalb schlagen wir vor, in Absatz 3 das Wort "Gemeindeausschuss" durch das Wort "Gemeinderat" zu ersetzen.

Wenn es in Absatz 3 um die Interessierten geht, dann möchten wir, dass alle Zugang haben, das heißt, dass dieses Wort gestrichen wird.

In Artikel 3 Absatz 4 geht es um die materiellen Fehler, und hierzu hat schon die Abgeordnete Klotz Stellung bezogen. Das ist ein Begriff, den man nicht gut interpretieren kann. Was sind materielle Fehler im Bauleitplan? Wenn es im Bauleitplan Fehler gibt, dann braucht es nicht eine zusätzliche Interpretation, die aber mit dieser Formulierung notwendig würde.

Ein Problem habe ich mit Absatz 10 von Artikel 3. Es wird also die Möglichkeit eröffnet, bei Betriebsschließungen Umwandlungen in konventionierte Wohnungen vorzunehmen. Wir haben das Problem, dass viele Betriebe keinen Nachfolger mehr finden, weshalb sie leer stehen. Trotzdem müssen sie die IMU zahlen. Diese Möglichkeit wird auf Gebäude eingegrenzt, die nicht mehr als 300 Meter vom nächsten verbauten Ortskern entfernt sind. Ich sehe hier die Gefahr einer großen Ungleichbehandlung. Ich verstehe schon, dass man keine Zersiedelung will, aber wenn ich einem Gastwirt im Ortszentrum, der seinen Betrieb schließt, erlaube, konventionierte Wohnungen zu machen, und einem Gastwirt in der Peripherie nicht, dann schaffe ich eine Zweiklassengesellschaft. Ich verstehe schon, dass man der Zersiedelung einen Riegel vorschieben will, aber eine solche Möglichkeit muss für alle gelten. Sonst wird derjenige, der in der Peripherie lebt und eh schon benachteiligt ist, noch einmal benachteiligt. Dann wird das Haus dort verfallen oder wie? Das kann es doch nicht sein! Hier sehe ich schon eine Ungleichbehandlung.

In Absatz 11 steht Folgendes: *"Beherbergungsbetriebe mit höchstens 20 zum Stichtag 1. Jänner 2000 gemeldeten Betten können bei nachgewiesenem Wohnbedarf der Familie in konventionierte Wohnungen umgewandelt werden."* Und dann kommt die Abweichung, die es nicht braucht, weshalb sie gestrichen werden soll.

In Absatz 13 steht Folgendes: *"Der Vorsitzende kann ein Gutachten der Landesabteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung anfordern."* Wir schlagen mit einem Änderungsantrag vor: *"Der Vorsitzende der Gemeindebaukommission fordert ein Gutachten an."* Das soll nicht eine Kann-Bestimmung, sondern eine Verpflichtung sein.

In Absatz 13 und Absatz 14 ist die Formulierung enthalten: *"Die Hinterlegung wird im Bürgernetz des Landes angekündigt. Innerhalb dieser Frist kann jeder in den Plan Einsicht nehmen und jeder, der zum Schutz einer rechtlich relevanten Stellung ein Interesse hat, Stellungnahmen bei der Gemeinde einbringen."* In beiden Fällen verlangen wir die Streichung des Passus *"der zum Schutz einer rechtlich relevanten Stellung ein Interesse hat"*.

In Absatz 15 steht Folgendes: *"Für die Änderung des Durchführungs- und Wiedergewinnungsplanes wird das von Artikel 32 vorgesehene Verfahren angewandt. In Abweichung zu Artikel 32 Absatz 4 trifft die Entscheidung über den Plan stets der Gemeindeausschuss."* Wir schlagen mit einem Änderungsantrag vor, dass das der Gemeinderat tun soll, auch im Sinne dessen, was ich am Anfang gesagt habe. Wir sind nicht bereit, eine Entmachtung des Gemeinderates zu akzeptieren. Es ist wichtig, dass die Opposition von Anfang an mit dabei ist und nicht erst hinterher, wenn alles schon gelaufen ist.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Torno sul comma 11 di cui hanno ampiamente parlato i colleghi Dello Sbarba e Leitner. Gli esercizi ricettivi che nascono prima dell'anno 2000 hanno diritto di trasformarsi in alloggi, qualcuno dice che lo possono fare per fabbisogno familiare, altri dicono che si può togliere la dizione "fabbisogno familiare", ma il problema è che esiste già questa cosa. Qualsiasi destinazione d'uso di un immobile si può chiedere al comune che venga modificata. Non è che fino ad oggi se avevo un albergo non potevo chiedere che venisse trasformato in appartamenti. Adesso si mette il diritto. Tutti gli esercizi ricettivi che sono nati prima del 2000 possono chiedere, con diritto di ottenerlo, il cambio di destinazione d'uso. Questo crea una condizione di diritto che non è nemmeno auspicabile, perché se abbiamo una città turistica come Bolzano e l'hotel Laurin volesse trasformarsi in appartamenti, questa cosa sarebbe improponibile. Sicuramente la licenza del Laurin è molto più vecchia dell'anno 2000, quindi dovremmo concederla, per "fabbisogno della famiglia", come dice la legge, senza queste parole, come dice il collega Dello Sbarba. Il padrone dell'hotel Laurin potrebbe chiedere di trasformare l'hotel in appartamenti, tanto una famiglia così numerosa non potrebbe averla e lo può fare. È una cosa esagerata sotto un certo punto di vista, come lo è altrettanto il fatto che non lo si può fare per gli esercizi ricettivi nati dopo il 2000. Perché? Dov'è il nesso? Quando si mettono delle date così prevaricatorie all'interno di un disegno di legge a qualcuno viene in mente che tutte queste norme hanno un nome e un cognome. Qual è la ragione per cui quelli dopo il 2000 no e quelli prima del 2000 sì? È la domanda che mi sono fatto appena l'ho letto. Perché non il 1999 o il 2004? Chiedo una spiegazione, assessore.

Come chiedo una spiegazione sul fatto che si esautori ulteriormente il comune nel concedere determinate condizioni, perché oggi è concesso a tutti di trasformare un'azienda alberghiera, in comuni sopra i 10 mila abitanti, e anche sotto, in una struttura di appartamenti per abitazione civile. Qua subentra il diritto che non può essere catalogato sulla base di una data né può essere catalogato sul fatto di esautorare i consigli comunali di ogni tipo di decisione dando in mano alla giunta ogni azione. È una mossa molto azzardata che porta in una determinata direzione. Io penso di non sbagliare quando dico che in Alto Adige non esiste un comune in cui la Volkspartei non sia in giunta, e nella maggioranza dei comuni ha anche la maggioranza assoluta. Di fatto vuol dire: andate a chiedere alla Volkspartei se volete cambiare l'albergo in appartamenti, cosa passate per i consigli a fare? In futuro si ricreerà la situazione che c'è stata fino adesso. Avremo alle 6 di mattina qualcuno che invece che chiamarsi Durnwalder si chiamerà Kompatscher il quale riceverà i due capponi di Renzo per avere il permesso di trasformare l'albergo. Siccome in giunta di quel comune c'è tutta la Volkspartei, non vado a parlare con il comune, vado a parlare direttamente con il sig. Kompatscher il quale telefona al sindaco e dà indicazione di cambiare la destinazione d'uso. Allora se siamo a questi livelli, diciamocelo, perché quando c'era qualcuno in un certo ventennio della storia, aveva il coraggio di dire: comando io e voi non comandate nulla! Noi non possiamo instaurare il fascismo dicendo che è una democrazia, perché almeno il fascismo aveva il coraggio di dire di essere una dittatura. Qui abbiamo una dittatura della Volkspartei all'interno di qualsiasi situazione. Cosa stiamo a discutere allora? Nei consigli comunali per grazia ricevuta abbiamo un rappresentante italiano o un rappresentante dei Verdi o dei Freiheitlichen ma l'opposizione non ha voce in capitolo. Cosa può dire un rappresentante dei Freiheitlichen all'interno di un comune in cui la giunta è composta per intero dalla Volkspartei e la delibera non passa? Ma addirittura cosa andiamo ad eleggere consigli comunali e giunte comunali a questo punto quando basta passare con due capponi alle 6 di mattina, come è sempre stato, chiedere udienza al prossimo direttore generale dell'orchestra, il quale dirà che telefonerà al sindaco del comune tal dei tali il quale dovrà approvare il cambio di destinazione d'uso. Però attenzione, questa cosa si può fare solo fino al 2000. Se poi il richiedente promette 200 voti, si ricambierà la legge urbanistica. Se la persona che andrà a chiedere dirà di essere rappresentante dei seniores di San Candido e ha 60 voti da dare di preferenza e di partito, non c'è problema, torniamo in Consiglio con un'altra legge urbanistica, tanto la legge urbanistica si cambia come le lenzuola dei nostri letti, e siccome non siamo degli sporcaccioni, almeno ogni 15 giorni ce li facciamo cambiare. La legge urbanistica sono le lenzuola con cui si coprono tutte le condizioni che non possiamo far vedere, perché siamo nudi sotto le lenzuola, è meglio coprirsi. Assessore Pichler Rolle, vorrei una risposta, perché non si può pensare che esista un partito assolutista che comanda questa provincia. Chiedo anche una risposta precisa su quale ragione c'è per aver messo una data che deve essere quella del 1.1.2000.

NOGLER (SVP): Der Kollege Schuler und ich haben zu Artikel 3 vier Änderungsanträge eingebracht. Zwei werde ich erläutern, die anderen zwei der Kollege Schuler.

Uns geht es in erster Linie darum, dass der Grundeigentümer vorab über eine Änderung des Bauleitplanes informiert werden soll. Das war bis heute so, ist im neuen Verfahren aber nicht mehr vorgesehen. Es ist nur vorgesehen, dass der Eigentümer informiert wird, sobald die Änderung des Bauleitplanes vorgenommen worden ist.

Das Eigentum sollte schon soviel wert sein, dass ein Bauer oder ein Grundbesitzer weiß, was auf seinem Grund geplant ist. Der erste Änderungsantrag sieht vor, dass die vorhergehende Mitteilung an die Grundeigentümer und an den auf Landesebene repräsentativsten Sozialpartner erfolgen muss. Bevor das Anliegen im Gemeindefachausschuss behandelt wird, muss der Bürgermeister also den Eigentümer und Sozialpartner in Form einer schriftlichen Mitteilung informieren.

ABGEORDNETER: *(unterbricht)*

NOGGLER (SVP): Es geht nicht darum, dass damit etwas verhindert werden soll, sondern es geht darum, dass der Grundeigentümer informiert ist, dass mit seinem Eigentum möglicherweise etwas passiert.

Natürlich stellt sich die Frage, wie diese Mitteilung ausschauen soll. Wir haben mit dem Landesrat darüber gesprochen, der uns gesagt hat, dass eine Mitteilung etwas zu kompliziert sei. Wenn eine komplette Überarbeitung des Bauleitplanes erfolgt, dann betrifft es natürlich eine ganze Reihe von Eigentümern, und dann müssten alle schriftlich informiert werden. Man muss dann auch beweisen können, dass dieser und jener die Mitteilung bekommen hat, denn sonst könnte das Verfahren bei einem eventuellen Rekurs annulliert werden, weil nicht alle Instanzen eingehalten wurden. Deshalb haben wir einen Änderungsantrag zum Änderungsantrag eingebracht, in dem wir sagen, dass uns auch die Formulierung "nach vorhergehender Information der Eigentümer und der örtlichen Vertreter der auf Landesebene repräsentativsten Sozialpartner" gut gehen würde. Lieber wäre uns natürlich die Mitteilung, aber wenn diese zu kostspielig bzw. zu bürokratisch ist, dann geben wir uns auch mit der Information zufrieden. Uns geht es einfach darum, dass der Eigentümer als erster informiert wird, wenn auf seinem Grund etwas geschieht.

Ein weiterer Änderungsantrag betrifft Absatz 3 von Artikel 3. Wenn der Planentwurf an die Kommission für Natur, Landschaft und Raumentwicklung geschickt wird, dann beschließt diese innerhalb von 20 Tagen ab Erhalt sämtlicher Unterlagen über diesen. Was passiert, wenn die Unterlagen nicht vollständig sind, wie es ja manchmal vorkommt? Deshalb schlagen wir vor, dass, sollte festgestellt werden, dass Unterlagen fehlen, diese innerhalb von 15 Tagen ab Erhalt des Planentwurfes angefordert werden müssen.

SCHULER (SVP): Ich möchte einen weiteren Änderungsantrag erläutern. Mit Absatz 2 des Artikels 5 des vorliegenden Gesetzentwurfes wird der Artikel 54 des derzeitigen Gesetzes, der die Planung der Gewerbegebiete betrifft, abgeändert. Künftig soll es möglich sein, dass die Ausweisung von Projekten, eingeschlossen Durchführungs- und Erschließungsplan, gleichzeitig genehmigt werden können. Das heißt, dass mehrere Pläne gleichzeitig genehmigt werden können, sofern die Unterlagen komplett sind. Die Zusammenlegung der Genehmigung mehrerer Pläne soll unserer Meinung nach für alle Zonen möglich sein. Dementsprechend haben wir einen Änderungsantrag eingebracht. Sollte dieser eine Mehrheit finden, dann könnte der Absatz 2 in Artikel 5 gestrichen werden.

Den Änderungsantrag betreffend die Zonen von Landesinteresse werden wir zurückziehen.

STOCKER M. (SVP): Ich habe zwei Änderungsanträge zu diesem Artikel eingebracht. Einer betrifft Absatz 8, ein anderer Absatz 11.

Was den Absatz 8 betrifft, würde bei der Streichung desselben der Artikel bzw. Absatz so bleiben, wie er bisher ist. Damals müssen Fremdenverkehrsgebäude, die sich in einer Wohnbauzone befinden, wenn sie umgewandelt werden, bis zu 60 Prozent konventioniert werden. Der Rest kann für Detailhandel, für Privatzimmervermietung oder freiberufliche Tätigkeit genutzt werden. Das ist durchaus vernünftig. Ein Änderungsantrag sieht nun vor, dass die Möglichkeit besteht, die restlichen 40 Prozent eventuell auch in freie Wohnungen umzuwandeln, was nicht im Sinne der Ausrichtung des Gesetzes ist. Deshalb beantrage ich die Streichung von Absatz 8.

Ich schlage auch die Streichung des letzten Satzes von Absatz 11 Buchstabe d) vor, in dem es um die Umwandlung von Beherbergungsbetrieben mit nicht mehr als zwanzig Betten geht. Ich kann dem, was der Kollege Dello Sbarba vorher ausgeführt hat, nicht ganz zustimmen. Ich habe diesen Streichungsantrag eingebracht, weil der letzte Satz für mich einfach nicht schlüssig ist. Man kann nicht vorher sagen, dass etwas konventioniert werden muss, was nachher dann wieder für die Privatzimmervermietung hergenommen werden kann.

Den jetzt vorliegenden Änderungsantrag von Landesrat Pichler Rolle sehe ich etwas anders. Meiner Meinung nach beinhaltet er nämlich durchaus Verbesserungen. Es ist wichtig, dass die Präzisierung hineingekommen ist, dass es zum jetzigen Zeitpunkt nicht mehr als zwanzig Betten sein dürfen. Der ursprüngliche Vorschlag hätte zugelassen, dass es im Jahr 2000 zwanzig Betten sein mussten, was bedeutet, dass es jetzt auch vierzig sein können. Das ist jetzt geklärt, und ich halte dies für eine positive Änderung. Des Weiteren steht, dass diese Be-

triebe in konventionierte Wohnungen umgewandelt werden können, was jetzt auch schon möglich ist. Insofern ist das keine große Neuheit. Auch können sie für Privatzimmervermietung und eine Reihe von anderen Dingen genutzt werden, was eigentlich immer im Sinne der Fremdenverkehrsfunktion ist. Allerdings wird zum Schluss präzisiert, dass zur Gänze konventioniert werden muss, wenn die Tätigkeit aufgegeben wird. Deshalb ist der Änderungsantrag von Landesrat Pichler Rolle eine Verbesserung gegenüber dem, was ursprünglich vorgesehen war.

HOCHGRUBER KUENZER (SVP): In Absatz 3 von Artikel 3 geht es um die Genehmigung des Bauleitplanes. Ich glaube, dass wir kohärent sein und eine Bürgerbeteiligung zulassen müssen. Ich bin mit dem ersten Änderungsantrag der Abgeordneten Schuler und Noggler zu Absatz 3 von Artikel 3 einverstanden. Laut diesem braucht es eine Mitteilung an die Grundeigentümer. Es wird immer gesagt, dass es zu viele treffen würde und der Aufwand zu groß sei. Wir haben in diesem Gesetz ja auch festgeschrieben, dass die Gemeinde in zwei Jahren nicht mehr als drei Bauleitplanänderungen machen darf. Auch wissen wir, dass es in einem Siedlungsgebiet nicht so viele Grundbesitzer gibt. Ich setze mich da ganz fest für die Bürgerbeteiligung und für die auf Landesebene repräsentativen Sozialpartner ein. Wir müssen diesen Menschen, die sich ganz oft ehrenamtlich mit den Lebensbedingungen auseinandersetzen, die Möglichkeit geben, sich einzubringen. Deshalb also ein Ja zum Änderungsantrag, aber ein Nein zum Änderungsantrag zum Änderungsantrag der Kollegen Schuler und Noggler.

Zu Artikel 3 Absatz 10. Fremdenverkehrsbetriebe können also in konventionierte bzw. freie Wohnungen umgewandelt werden. Hier entsteht viel freier Wohnraum, und wenn wir das einschränken möchten, so sind 40 Prozent immer noch sehr viel. Auf der anderen Seite müssen wir den Familien aber ermöglichen, sich zu entwickeln. Nicht jede Generation will dieselbe Tätigkeit ausüben. Dasselbe gilt für Absatz 11. Wenn man vorher im gewerblichen Bereich gearbeitet hat, sollte es möglich sein, die Tätigkeit im nichtgewerblichen Bereich fortzusetzen. Wir alle wissen, dass Privatzimmervermieter auf die heute vorgesehenen sechs Zimmer bzw. vier Wohnungen eingeschränkt sind. Ich sehe hier nirgends die Möglichkeit für Spekulation oder dass wir damit einer raumordnerischen Fehlentwicklung entgehen.

STOCKER S. (Die Freiheitlichen): Die Volksanwältin hat im Rahmen der Vorstellung ihres Tätigkeitsberichtes gesagt, dass in Südtirol am meisten gestritten wird, wenn jemand baut und der Nachbar nichts davon weiß. Sie hat gesagt, dass in der Gemeinde Karneid am wenigsten gestritten werde, weil die Information dort stimme. Deshalb geht der Änderungsantrag des Kollegen Noggler in Ordnung. Allerdings sollte es nicht so sein, dass am Vormittag eine Mitteilung hinausgeht und am Nachmittag Tatsachen geschaffen werden. Eine Information muss schon rechtzeitig kommen. Meiner Meinung nach würde sich ein solcher bürokratischer Aufwand auszahlen, wenn danach weniger gestritten würde.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Ho notato che c'è un emendamento dell'assessore all'urbanistica tendente a cancellare la data del 1.1.2000. Quindi una persona che l'anno scorso ha costruito un albergo con meno di 20 posti letto, domani mattina potrebbe chiedere di trasformarlo in appartamenti. Non c'è nemmeno scritto che debba restituire eventuali contributi ottenuti per fare l'albergo. Siamo in una situazione in cui in una ristrutturazione di cui si è ottenuto un adeguato contributo dalla Provincia per ristrutturare casa propria, riferito all'operaio delle Acciaierie, se questo nei 10 anni successivi vende, deve restituire una parte in decimi di ciò che ha ottenuto per la ristrutturazione, e mi pare giusto, così come riguarda gli artigiani se hanno ottenuto un contributo per costruire un capannone ecc. Qua invece si sono ottenuti contributi per costruirsi l'albergo, due o tre anni dopo si chiede di trasformarlo in appartamenti e si può fare.

Secondo problema. Si elude di fatto una normativa che riguarda i comuni, i quali in un piano urbanistico comunale stabiliscono quali sono le zone adibite a edilizia residenziale, se ci sono nuove zone costruibili, quali zone sono adibite a zone eventualmente dove si possono svolgere attività commerciali all'ingrosso e al minuto. Si stabilisce altresì quali sono le zone industriali e artigianali e quali sono le zone alberghiere. Questo terreno è costruibile, detta in parole più semplici, nel caso in cui tu fai l'albergo, non è però costruibile se tu vuoi farci appartamenti. Se queste erano le regole, due anni dopo che uno ha fatto un albergo, se ha preso 100 mila euro di contributo dalla provincia, lo disfa, fa appartamenti, non restituisce nemmeno i soldi perché la legge non prevede che lo faccia? Ma in quale mondo viviamo, assessore Pichler Rolle? È una situazione penosa. Poi non è neanche educato che uno si metta a parlare con i suoi colleghi mentre qualcun altro gli sta parlando! Comunque è lo stesso, la maleducazione regna sovrana. Andiamo avanti. Non sono certo io ad insegnare l'educazione a qualcuno. Comunque io su questo voglio una risposta adeguata, perché qui ci sono gli estremi pesanti, che è la condizione per cui si usano non due metri, 27 metri e 27 misure diverse! Ci sono cittadini che hanno comprato un appartamento,

ricevuto un contributo e devono restituirlo in decimi nei dieci anni successivi se lo vendono prima, chi ha fatto un albergo no! Ha preso i contributi e sono a fondo perduto. Quali capacità legislative ci sono dietro questi signoroni riuniti in questo momento in concistoro?

PICHLER ROLLE (Landesrat für Natur, Landschaft, Raumentwicklung, Grundbuch und Kataster – SVP): Es sind sehr viele Fragen aufgeworfen worden, auch weil hier sehr viele Punkte berührt sind. Ich werde aber nicht auf alle Punkte eingehen können.

Was den übergemeindlichen strategischen Entwicklungsplan anbelangt, sagt die Abgeordnete Klotz, dass es eine Mitteilung an die Eigentümer braucht. Wir haben das deshalb nicht ins Gesetz eingebaut, weil es dieser Plan nicht zulässt, dass Flächen definiert werden. Sonst wäre es ja ein ordentliches Bauleitplanverfahren. Der strategische Entwicklungsplan soll ein Plan sein, in dem die Gemeinden ihre übergemeindlichen Ziele festlegen und sagen: "Wir arbeiten zusammen und wollen ein Gewerbegebiet in der Gemeinde A und eine Sportzone in der Gemeinde B errichten." Wo die Flächen dann genau ausgewiesen werden, muss der jeweilige Gemeinderat mit Bauleitplanverfahren beschließen. Deshalb gibt es keine Mitteilung an die betroffenen Grundeigentümer, denn der strategische Entwicklungsplan ist nicht darauf ausgerichtet, die einzelne Bauparzelle ausfindig zu machen, sondern nur strategische Planungen vorzunehmen, welche Einrichtungen wo gemacht werden. Dann obliegt es dem jeweiligen Gemeinderat, das ordentliche Bauleitplanverfahren einzuleiten.

Das mit der Militärbehörde ist ein politisches Signal, wenn ich es richtig verstanden habe. Sie haben ja selber gesagt, dass es eine Durchführungsbestimmung zum Autonomiestatut ist, und diese müssen nun einmal eingehalten werden.

Es wird auch vorgeschlagen, dass die Landesraumordnungskommission 30 Tage Zeit haben soll, um ihr Gutachten abzugeben. Ich darf etwas ergänzen. In dem Augenblick, in dem ein Gemeindeausschuss das Bauleitplanverfahren einleitet, schickt er alle Unterlagen an die Raumordnungsbehörde nach Bozen, damit diese darüber Bescheid weiß. Dann werden vermutlich 1 bis 1 ½ Monate vergehen, und da hat die Raumordnungskommission die Unterlagen schon. Dann werden die Einwände nachgeschickt und zu diesem Zeitpunkt müsste die Kommission schon so weit sein, dass sie innerhalb von zwanzig Tagen ein Gutachten abgeben kann.

Frau Kollegin Klotz, Sie stellen auch den Antrag, dass der Gemeinderat 60 Tage Zeit haben sollte. Diesbezüglich haben wir ein kleines demokratiepolitisches Problem, denn einige Gemeinderäte tagen nicht allzu häufig. Die 30 Tage, die wir vorsehen, sind ein Ordnungstermin. Wenn der Gemeinderat nicht innerhalb von 30 Tagen einberufen wird, dann verfällt oder tritt deshalb nicht die Bauleitplanänderung automatisch in Kraft. Wenn es dann 40 Tage sind, dann sind es eben 40 Tage. Wir haben uns auch mit dem Rat der Gemeinden und mit Präsident Kompatscher abgesprochen. Wie gesagt, es ist ein Ordnungstermin.

Es wurde auch mehrfach die Frage aufgeworfen, was ein materieller Fehler ist. Einen materiellen Fehler kann man nicht mehr mit Gesetz definieren, aber ein materieller Fehler ist objektiv eine Feststellung, mit der man sagt, dass die Realität nicht dem entspricht, was man beispielsweise auf dem Plan vorfindet. Die Freiheitlichen gehen einen Schritt weiter und sagen: "Sprechen wir von Berichtigungen." Da wird die Sache schon etwas delikater. Das wäre nämlich ein Schritt zuviel. Mit den Worten "materieller Fehler" wird dagegen ausgedrückt, dass die Realität nicht dem entspricht, was im Plan vermerkt ist. Dafür wieder ein eigenes Verfahren einzuleiten, würde umständlich sein und viel Zeit in Anspruch nehmen. Worin besteht die Sicherheit? Wenn der Gemeinderat einen materiellen Fehler feststellt, dann schickt er die Unterlagen an die Landesraumordnungsbehörde, denn diese ist dafür verantwortlich, dies in der offiziellen Kartographie des Landes sicherzustellen.

Zum Durchführungsplan. Hier gibt es sehr viel Kritik von Ihrer Seite. Für die allermeisten Gemeinden Südtirols ist es richtig, dass der Gemeinderat die Durchführungspläne genehmigt. Die Durchführungspläne werden in Zukunft auch für zwanzig Tage ausgehängt und man kann Einwände vorbringen. Weil es die Problematik mit dem 10-Meter-Urteil gibt, haben die Gemeinden künftig die Möglichkeit, auch in kleineren Zonen Durchführungspläne zu machen. Die Durchführungspläne werden also in den allermeisten Fällen vom Gemeinderat genehmigt, eventuelle Änderungen tätigt der Gemeindeausschuss. Wir sagen aber auch – das kommt in einem späteren Passus -, dass wir grundsätzlich einen Planungswettbewerb wollen, damit ein entsprechender Plan gemacht wird und Qualität in die Sache hineinkommt. Die Anfrage, dass die Durchführungspläne vom Gemeindeausschuss genehmigt werden sollen, stammt nicht, wie einige von Ihnen mutmaßen, von den SVP-geführten Gemeinden, sondern von der Stadtverwaltung Bozen. Man sagt, dass man allein schon mit den Maßnahmen des Bauleitplanes heillos überfordert sei. Wenn man auch noch mit den Durchführungsplänen in den Gemeinderat gehen müsste, dann würde das Ausmaße annehmen, die nicht tragbar wären. Es handelt sich um technische Pläne, und welchen Sinn hätte es in einer Stadt mit mehr als 100.000 Einwohnern einzelne kleine Durchführungspläne im Gemeinderat zu

diskutieren? Nach und nach sind dann auch Bürgermeister anderer Gemeinden auf diesen Zug aufgesprungen, darunter auch die Bürgermeisterin der Gemeinde Leifers. Letztendlich ist es dann so definiert worden, dass es in den größeren Gemeinden die Gemeindeausschüsse machen, immer nachdem vorher die Baukommission die entsprechenden Gutachten abgegeben hat. In den kleineren Gemeinden ist es richtig, dass die Durchführungspläne in den Gemeinderat kommen, denn dort ist alles viel delikater und man kennt die Grundbesitzer. In Bozen und Meran ist die Anonymität hingegen relativ groß. Wer weiß da schon, ob der Nachbar dieses oder jenes getan hat. Ich denke nicht, dass das mit hohen demokratiepolitischen Fragen zusammenhängt.

Der Kollege Dello Sbarba hat mit dem, was er in Zusammenhang mit dem Umweltbericht gesagt hat, den Nagel auf den Kopf getroffen. Den Umweltbericht soll es geben, wenn eine Umweltverträglichkeitsprüfung oder andere Examen vorgesehen sind. Nur einen Umweltbericht anzufordern, damit ein bisschen mehr Papier ist, wäre nicht sinnvoll. Das ist kein politischer Einwand, denn auch unsere Techniker haben gesagt, dass man den Umweltbericht nur dort vorschreiben sollte, wo er auch wirklich gefragt ist.

Der Kollege Dello Sbarba hat auch auf die Änderungen von Amts wegen hingewiesen. Diesbezüglich haben wir uns ja an den Rat des Rates der Gemeinden gehalten, das heißt die Bauleitplanänderungen von Amts wegen bleiben unverändert, und zwar für jene Fälle, die vom Raumordnungsgesetz vorgesehen sind. Es sind einige wenige Fälle, in denen die Landesregierung von Amts wegen vorgehen kann. Die Landesregierung hatte das zunächst in ihrer Vorlage ausgedehnt, wogegen der Rat der Gemeinden protestiert hat. Daraufhin hat die Landesregierung diesen Passus wieder zurückgenommen und somit bleibt das Ganze so, wie es auch bisher schon war.

Ich komme nun noch zur Problematik der Hotels. Was passiert, wenn ein Hotel aufgelassen wird? Dann kann man ja nicht einfach sagen: "Wir wissen es nicht. Ein Käufer wird sich schon finden." Wenn sich ein Hotel in einer Wohnbauzone befindet und die Zweckbestimmung geändert wird, dann gelten dieselben Rechte wie für alle anderen Gebäude in einer Wohnbauzone auch, das heißt die Regelung 60 : 40. Wenn hingegen der Hotelier in einer Wohnbauzone die Erweiterung in Anspruch genommen hat, dann ist für die erweiterte Baumasse eine hundertprozentige Konventionierungspflicht vorgesehen. Auch in Bezug auf die Gebiete außerhalb von Wohnbauzonen gibt es unterschiedliche Positionen, wie ich festgestellt habe. Die Freiheitlichen sagen, dass man den Umkreis der 300 Meter aufheben sollte. Das würde zu weit gehen, denn im landwirtschaftlichen Grün soll wirklich gar nichts gemacht werden können. Was geschieht dort mit einem Hotel? Es muss einen Käufer finden.

LEITNER (Die Freiheitlichen): *(unterbricht)*

PICHLER ROLLE (Landesrat für Natur, Landschaft, Raumentwicklung, Grundbuch und Kataster – SVP): Ja, Kollege Leitner, aber in diesem Fall ist das die Antwort. In den anderen Fällen haben wir versucht, so konstruktiv als möglich zu denken. Außerhalb von Wohnbauzonen, aber innerhalb der 300 Meter, herrscht eine hundertprozentige Konventionierungspflicht. Was die erweiterte Baumasse angeht, sind es analog zur Landwirtschaft maximal 2.000 Kubikmeter, die man bewahren kann. Sollte die Erweiterung größer sein, muss der Rest der Baumasse abgebrochen werden.

Das Lieblingsthema ist offensichtlich die Geschichte mit den zwanzig Betten. Ich übernehme die Vater-schaft dafür, denn ich kann ja ein Kind auch anerkennen. Der Artikel war in der Tat etwas ungeschickt formuliert, aber hier steckt keine Spekulation dahinter. Wir wissen, dass es in Südtirol durchaus einige Fälle von kleineren Gastbetrieben gibt, die nie erweitert worden sind und zum heutigen Tag zwanzig Betten zählen. Wenn jemand die Zweckbestimmung ändern möchte, sehen wir eine kleine Flexibilisierung vor. Nehmen wir an, die Eltern lassen den Betrieb auf und wollen, dass der Sohn eine Wohnung bekommt und die restlichen Zimmer der Privatzimmervermietung zugeführt werden, dann soll dies durchaus möglich sein. Wir haben den Stichtag geändert, der im Übrigen keine Anlassgesetzgebung war, sondern sich auf die Gastgewerbenovelle aus dem Jahr 2000 bezieht. Wenn es also diesen Betrieb mit den zwanzig Betten noch gibt, dann kann die Zweckbestimmung geändert werden. Damit es keine Tricks in Bezug auf die Baukostenabgabe gibt, gibt es drei Möglichkeiten: Eine Möglichkeit ist, dass man die Zimmer in konventionierte Wohnungen umwandelt. Privatzimmervermietung oder Urlaub auf dem Bauernhof ist expressis verbis möglich. Die Baukostenabgabe wird auf alle Fälle nicht zurückerstattet. Das ist meiner Meinung nach eine sehr saubere und korrekte Lösung, die ebenfalls mit dem Rat der Gemeinden abge-sprochen worden ist.

Last but not least wollte ich eine positive Stellungnahme zu folgenden Änderungsanträgen vorschlagen: Änderungsantrag Nr. 5.1 der Abgeordneten Schuler und Noggler, der Änderungsantrag Nr. 10 der Freiheitlichen, mit dem das Wort "Interessierte" gestrichen werden soll, der Änderungsantrag Nr. 11, der Änderungsantrag Nr.

12, der Änderungsantrag Nr. 15, der Änderungsantrag Nr. 26, der Änderungsantrag Nr. 36, der Änderungsantrag Nr. 41. Der Änderungsantrag Nr. 58 des Kollegen Widmann ist zurückgezogen. Wir plädieren dafür, den Änderungsantrag Nr. 59 anzunehmen, wonach die Verfahren zur Genehmigung des Wiedergewinnungs-, Bauleit- und Durchführungsplanes gleichzeitig einzuleiten sind. Auch dem Änderungsantrag Nr. 65 der Grünen stimmen wir zu.

BAUMGARTNER (SVP): Zum Fortgang der Arbeiten. Ich ersuche um eine zwanzigminütige Unterbrechung der Sitzung für eine Sitzung der SVP-Fraktion.

PRESIDENTE: Va bene. La seduta è interrotta.

ORE 16.21 UHR

ORE 17.01 UHR

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Passiamo alla votazione sugli emendamenti all'articolo 3.

Emendamento n. 1. Apro la votazione: respinto con 8 voti favorevoli, 18 voti contrari e 5 astensioni.

Emendamento n. 2. Apro la votazione: respinto con 10 voti favorevoli, 18 voti contrari e 2 astensioni.

Emendamento n. 3. Apro la votazione: respinto con 6 voti favorevoli, 17 voti contrari e 5 astensioni.

Emendamento n. 4. Apro la votazione: respinto con 8 voti favorevoli, 17 voti contrari e 5 astensioni.

Emendamento n. 5.1: Apro la votazione: approvato con 27 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 astensioni.

L'emendamento n. 5 decade.

Emendamento n. 6. Apro la votazione: respinto con 11 voti favorevoli, 18 voti contrari e 1 astensione.

Gli emendamenti n. 7 e n. 8 decadono.

Emendamento n. 9. Apro la votazione: respinto con 10 voti favorevoli, 18 voti contrari e 2 astensioni.

Emendamento n. 10. Apro la votazione: approvato con 29 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione.

L'emendamento n. 11 decade.

Emendamento n. 12. Apro la votazione: approvato con 26 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione.

Emendamento n. 13. Apro la votazione: respinto con 9 voti favorevoli, 17 voti contrari e 4 astensioni.

Emendamento n. 14. Apro la votazione: respinto con 11 voti favorevoli, 18 voti contrari e 1 astensione.

Emendamento n. 15. Apro la votazione: approvato con 30 voti favorevoli.

Emendamento n. 16. Apro la votazione: respinto con 10 voti favorevoli, 18 voti contrari e 2 astensioni.

Emendamento n. 17. Apro la votazione: respinto con 7 voti favorevoli, 18 voti contrari e 2 astensioni.

Emendamento n. 18. Apro la votazione: respinto con 6 voti favorevoli, 18 voti contrari e 6 astensioni.

Emendamento n. 19. Apro la votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 17 voti contrari e 6 astensioni.

Emendamento n. 20. Apro la votazione: respinto con 6 voti favorevoli, 18 voti contrari e 7 astensioni.

Emendamento n. 21. Apro la votazione: respinto con 6 voti favorevoli, 18 voti contrari e 6 astensioni.

L'emendamento n. 22 decade.

Emendamento n. 23. Apro la votazione: respinto con 9 voti favorevoli, 18 voti contrari e 3 astensioni.

Emendamento n. 24. Apro la votazione: respinto con 6 voti favorevoli, 18 voti contrari e 6 astensioni.

Emendamento n. 25. Apro la votazione: respinto con 6 voti favorevoli, 18 voti contrari e 7 astensioni.

Emendamento n. 26. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 5 voti contrari e 7 astensioni.

Emendamento n. 27. Apro la votazione: respinto con 10 voti favorevoli, 18 voti contrari e 3 astensioni.

Emendamento n. 28. Apro la votazione: respinto con 9 voti favorevoli, 17 voti contrari e 5 astensioni.

L'emendamento n. 29 decade.

Emendamento n. 30. Apro la votazione: respinto con 10 voti favorevoli, 17 voti contrari e 2 astensioni.

L'emendamento n. 31 decade.

Emendamento n. 32. Apro la votazione: respinto con 9 voti favorevoli, 18 voti contrari e 3 astensioni.

Emendamento n. 33. Apro la votazione: respinto con 6 voti favorevoli, 18 voti contrari e 5 astensioni.

Emendamento n. 34. Apro la votazione: respinto con 6 voti favorevoli, 18 voti contrari e 6 astensioni.

L'emendamento n. 35 decade.

Emendamento n. 36. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 1 voto contrario e 10 astensioni.

Emendamento n. 37. Apro la votazione: respinto con 7 voti favorevoli, 18 voti contrari e 5 astensioni.

Gli emendamenti n. 38, n. 39 e n. 40 decadono.

Emendamento n. 41. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 2 voti contrari e 9 astensioni.
 Emendamento n. 42. Apro la votazione: respinto con 10 voti favorevoli, 18 voti contrari e 2 astensioni.
 L'emendamento n. 43 decade.
 Emendamento n. 44. Apro la votazione: respinto con 10 voti favorevoli, 18 voti contrari e 2 astensioni.
 Emendamento n. 45. Apro la votazione: respinto con 10 voti favorevoli, 18 voti contrari e 2 astensioni.
 Emendamento n. 46. Apro la votazione: respinto con 9 voti favorevoli, 18 voti contrari e 3 astensioni.
 Emendamento n. 47. Apro la votazione: respinto con 9 voti favorevoli, 17 voti contrari e 3 astensioni.
 L'emendamento n. 48 decade.
 Emendamento n. 49. Apro la votazione: respinto con 11 voti favorevoli, 18 voti contrari e 2 astensioni.
 Emendamento n. 50. Apro la votazione: respinto con 11 voti favorevoli, 18 voti contrari e 1 astensione.
 Emendamento n. 51. Apro la votazione: respinto con 11 voti favorevoli, 18 voti contrari e 1 astensione.
 Emendamento n. 52. Apro la votazione: respinto con 10 voti favorevoli, 17 voti contrari e 2 astensioni.
 Gli emendamenti n. 53 e n. 54 decadono.
 Emendamento n. 55. Apro la votazione: respinto con 10 voti favorevoli, 17 voti contrari e 2 astensioni.
 Emendamento n. 56. Apro la votazione: respinto con 8 voti favorevoli, 18 voti contrari e 3 astensioni.
 Emendamento n. 57. Apro la votazione: respinto con 10 voti favorevoli, 18 voti contrari e 2 astensioni.
 L'emendamento n. 58 è stato ritirato.
 Emendamento n. 59. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli, 3 voti contrari e 4 astensioni.
 Gli emendamenti n. 60 e n. 61 sono stati ritirati.
 Emendamento n. 62. Apro la votazione: respinto con 11 voti favorevoli, 18 voti contrari e 1 astensione.
 Gli emendamenti n. 63 e n. 64 decadono.
 Emendamento n. 65. Apro la votazione: approvato con 28 voti favorevoli e 1 astensione.
 Emendamento n. 66. Apro la votazione: respinto con 10 voti favorevoli, 17 voti contrari e 2 astensioni.
 Emendamento n. 67. Apro la votazione: respinto con 12 voti favorevoli, 16 voti contrari e 1 astensione.
 Apro la discussione sull'articolo 3. Ha chiesto la parola il consigliere Dello Sbarba, ne ha facoltà.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Questo articolo costituisce un grave vulnus alle competenze dei consigli comunali, in particolare per quanto riguarda i piani di recupero e di attuazione per i comuni sopra i 10 mila abitanti - Laives, Lana, Bressanone, Brunico, Bolzano, Appiano - i quali non passano mai più dal consiglio comunale, perché sono sequestrati esclusivamente dalla giunta comunale. Questo l'ho già detto nella discussione agli emendamenti. Ho ricevuto un'indicazione da un esperto del settore cinque minuti fa che mi ha segnalato, una persona che ha lavorato a lungo nell'amministrazione, che questa norma è in contrasto con la legge regionale sull'ordinamento dei comuni, articolo 26, comma 3, lettera b), che così recita: "*I consigli comunali approvano i bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni, il rendiconto della gestione, i piani strategici, i documenti di programmazione, i piani di settore, i programmi di opere pubbliche e relativi piani finanziari, i piani territoriali e urbanistici nonché i programmi per la loro attuazione e le eventuali deroghe, i pareri da rendere alle predette materie e quelli relativi ai piani di settore della Provincia*". Visto che questa legge dice che i consigli comunali deliberano su queste cose che ho detto, chiedo come si concilia quello previsto dall'art. 3, in particolare dove recita che i piani di attuazione, i piani di recupero non sono più oggetto di nessuna delibera in consiglio comunale nei comuni sopra i 10 mila abitanti, con la legge sull'ordinamento dei comuni che prevede che su tutta questa materia almeno un passaggio di deliberazione nel consiglio comunale sia prevista. Pongo questa domanda. Non so se con il principio, qui mi rivolgo al presidente del Consiglio e anche al segretario generale, del ne bis in idem è possibile chiedere la votazione separata nei commi 12 e 13 delle parole "ovvero la giunta comunale nei comuni con più di 10 mila abitanti", cioè ovunque ricorra questa frase nell'art. 3. A mio parere questa frase che elimina qualsiasi passaggio in consiglio comunale dei piani di attuazione e dei piani di recupero è in contrasto con la legge sull'ordinamento regionale. Se è possibile chiedere la votazione separata di questa frase, lo chiedo, quindi prima la votazione sull'articolo senza questa frase e poi, semmai, una votazione su questa frase.

PRESIDENTE: Ci riflettiamo un attimo su questo aspetto. Intanto do la parola alla consigliera Klotz, prego.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Wenn das so stichhaltig ist, wie der Kollege Dello Sbarba angeführt hat, dann ist zu erwarten, dass das Ganze vor dem Verfassungsgerichtshof landen wird. Ich möchte bestimmt nicht der Region das Wort reden, aber dann haben wir eben ein Gesetz mehr, das dort landen wird. Landesrat Pichler Rolle hat gesagt, dass die Militärbehörde nun einmal in Kenntnis gesetzt bzw. miteinbezogen werden

muss. So, wie Du das sagst, wirst Du auch sagen müssen, dass es ein Fehler ist, wenn man sich nicht an diese Rangordnung hält.

Ich verstehe den Unterschied zwischen einem Ordnungstermin und einem Termin, der mit konkreten Fälligkeiten in Zusammenhang steht. Die Prozeduren abzukürzen, ist in Ordnung, aber wenn die Landesraumordnungskommission mehr Zeit hätte, würde das nicht schaden.

In Zweijahreszeiträumen dürfen nicht mehr als zwei Verfahren eingeleitet werden. Wie wird man das in Zukunft handhaben? Auch das ist eine schwammige Bestimmung.

Auch der Begriff "materielle Fehler" ist für mich sehr irreführend, der viel Spielraum zulässt und für Unklarheiten sorgen wird. Die Aufteilung der Kubatur in Bezug auf die erweiterte Baumasse sorgt meiner Meinung nach auch nicht für mehr Klarheit. Der Kollege Dello Sbarba hat hinreichend erklärt, dass die Entscheidung über den Plan stets der Gemeindeausschuss trifft. Wenn hier steht, dass es in Bozen und Leifers schwerfällig sei, wenn der Gemeinderat darüber entscheidet, dann ist das kein Argument, denn das ist eine Entmachtung des Gemeinderates. Entscheidungen über die Urbanistik- und Durchführungspläne sind nun einmal Kernpunkte der Zuständigkeit von Gemeinderäten. Sie sind immerhin die vom Volk entsandten Entscheidungsträger. Der Urbanistikbereich wird immer wichtiger werden. Wir sehen das gerade jetzt in der Gemeinde Bozen in Zusammenhang mit sehr vielen Vorhaben. Auch, was die Gewerbegebiete anbelangt, halte ich es für einen großen Fehler, dass man den Gemeinderäten diese Zuständigkeit nimmt.

Sie haben auch gesagt, dass es kein Gutachten der Landesraumordnungskommission mehr brauche, da dies nur zusätzlicher Bürokratieaufwand sei.

PICHLER ROLLE (SVP): *(unterbricht)*

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ja, stimmt, der Umweltbericht. Also dieser Meinung bin ich nicht. Hier geht es ja um mehr Information und darum, dass das Ganze vertieft wird. Sie sagen immer verkürzen, verkürzen, aber man muss all diese Verkürzungen in der Summe bewerten. Wegen einer einzelnen Maßnahme wird sicher nicht die Welt einstürzen, aber es sind ja viele Maßnahmen hintereinander.

Insgesamt wird dieser Artikel 3 nicht für mehr Klarheit, sondern für mehr Verwirrung sorgen und dafür sorgen, dass mehr gehudelt wird. Es wird zu großen politischen Auseinandersetzungen kommen, vor allem in Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern. Vor allem aber kommt es zur Entmachtung eines wichtigen politischen Gremiums, da die Bestimmungen über Gewerbegebiete, Bauleit-, Durchführungs- und Wiedergewinnungspläne in Zukunft angesichts der Knappheit des Bodens und der Tatsache, dass es so viel leerstehende Kubatur und so viel ungenutzte Gewerbeflächen gibt, noch eine größere Rolle spielen werden.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich denke, dass kurzfristig zwar nicht der große Ansturm zu erwarten sein wird, aber mit diesem Artikel beschließen wir eine Aushebelung der Zuständigkeiten des Gemeinderates. Es haben sich mindestens drei Fraktionen entschieden dafür eingesetzt, dass die Zuständigkeit über den Bauleitplan beim Gemeinderat bleibt. Sollte sich herausstellen, dass diese Bestimmung ungesetzlich ist, dann wird die Südtiroler Volkspartei mit diesem Gesetz den Supergau dieser Legislatur erleben.

Man hat ein paar Kleinigkeiten angenommen, aber diese machen das Kraut nicht fett, wie man so schön sagt. Entscheidend bleibt, dass der Versuch unternommen wurde, den Gemeinderat zu entmachten, und zwar hinsichtlich eines Instruments, das neben dem Haushalt einer Gemeinde das wichtigste ist. Der Haushalt und der Bauleitplan sind jene Instrumente, mit denen die Politik in den Gemeinden am meisten gestaltet werden kann. Ich verstehe hier die Südtiroler Volkspartei nicht: Beschleunigen, vereinfachen, entbürokratisieren. Das klingt alles sehr gut und das soll man auch machen, aber aus Bürokratieabbau darf nicht Demokratieabbau werden. Es ist, wie gesagt, zu befürchten, dass dieses Gesetz schlussendlich Schiffbruch erleiden wird.

EGGER (Wir Südtiroler): Ich habe mich bereits gestern im Rahmen der Generaldebatte hauptsächlich mit dem Artikel 3 dieses Gesetzentwurfes befasst. Es ist mir nämlich ein Anliegen, auf die bevorstehende Abwertung der Gemeinderäte hinzuweisen. Ich habe Landesrat Pichler Rolle gefragt, ob er nicht auch eine eindeutige Abwertung der Gemeinderäte sieht, wenn diese bei Änderungen des Bauleitplanes erst ganz zum Schluss gefragt werden. Dann wird der Gemeinderat nur noch ein Abnickgremium sein. Noch schlimmer ist das Ganze bei den Durchführungs- und Wiedergewinnungsplänen, wo in kleinen Gemeinden mit bis zu 10.000 Einwohnern dasselbe System gilt. In Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern wird der Gemeinderat überhaupt nicht mehr gefragt, und Landesrat Pichler Rolle sieht darin eine Aufwertung des Gemeinderates. Ich sehe da keine Aufwertung, son-

dem eine radikale Abwertung! Wenn wir so mit den Kompetenzen des Gemeinderates umgehen, dann brauchen wir uns nicht zu wundern, wenn sich irgendwann überhaupt niemand mehr bereit erklärt, für den Gemeinderat zu kandidieren. Was soll der Gemeinderat noch? Er darf den Ausschuss wählen und einmal im Jahr den Haushalt genehmigen. Raumordnerisch hat er ja gar nichts mehr zu melden!

Der Kollege Dello Sbarba hat meiner Meinung nach auf ein gravierendes Problem hingewiesen. Eines ist die Zuständigkeit der Regionen für die Gemeinden, etwas anderes ist unsere Zuständigkeit für die Raumordnung. Wenn im entsprechenden Regionalgesetz steht, dass die Gemeinden für die Durchführungspläne usw. zuständig sind ...

PICHLER ROLLE (SVP): *(unterbricht)*

EGGER (Wir Südtiroler): Das Wort "Durchführungsplan" steht nicht drinnen, aber was wird mit "Ausrichtungspläne" gemeint sein? Natürlich alle diese Pläne und nicht der Plan, auf den Mond zu fahren! Es steht uns nicht zu, die Kompetenzen des Gemeinderates auszuhebeln. Für die Gemeinden ist nämlich der Regionalrat zuständig, leider immer noch. Da hat der Kollege Dello Sbarba auf ein großes Problem aufmerksam gemacht, und, Herr Landesrat, ich weiß nicht, ob Sie sich einen Gefallen machen, wenn Sie das heute durchziehen. Vielleicht wäre es am besten, die Sitzung heute abzubrechen. Dann können Sie sich noch einmal mit Ihren Fachleuten zusammensetzen und uns in der nächsten Sitzungsfolge sagen, was Sache ist und gegebenenfalls diese Passage aus dem Artikel streichen.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Vorrei precisare che chiedo la votazione separata della frase "ovvero la giunta comunale se si tratta di comuni con più di 10 mila abitanti" nell'art. 3, comma 12, nuovo comma 1-bis dell'art. 30, e nel comma 13, comma 4 del nuovo articolo 32 della legge provinciale urbanistica. Ripeto, più consulto anche il lexbrowser ecc. più mi convinco che stiamo cambiando con una legge provinciale una norma prevista nella legge sull'ordinamento dei comuni, che è una legge quadro, testo unificato, che all'art. 26 dice che il consiglio comunale delibera sui piani territoriali e urbanistici nonché i programmi per la loro attuazione e perfino sulle eventuali deroghe, quindi su tutta la strumentazione urbanistica. In questi due commi nelle città sopra i 10 mila abitanti vengono tolte dalle competenze del consiglio comunale i piani di attuazione e i piani di recupero che non passano più né in prima né in seconda lettura dal consiglio comunale ma vengono approvati solo dalla giunta comunale. Credo che questo sia in contrasto con la legge sull'ordinamento dei comuni, oltre che essere la dimostrazione palese che non è vero che c'è una valorizzazione dei consigli comunali, perché si può discutere sul PUC, tanto non lo cambia più nessuno da nessuna parte, si fanno solo varianti. Un PUC nuovo di zecca non lo fa più nessuno. Se sul PUC si può discutere perché almeno un passaggio alla fine, a torta cotta, c'è in consiglio comunale, qui nelle città sopra i 10 mila abitanti per i piani di attuazione e i piani di recupero che riguardano i nostri centri storici non c'è più alcun passaggio in consiglio comunale. A mio parere questo non può essere, perché così deroghiamo alla legge regionale sull'ordinamento dei comuni che dice che il consiglio comunale delibera sui piani territoriali e i piani urbanistici nonché i programmi per la loro attuazione e perfino sulle loro eventuali deroghe. A me non pare che questo sia interpretabile in altro modo che il seguente: anche sui piani di attuazione e di recupero almeno un passaggio in consiglio comunale è obbligatorio. Qui invece questo passaggio viene cancellato e noi come Consiglio provinciale questo non lo possiamo fare in violazione della legge regionale.

PICHLER ROLLE (Landesrat für Natur, Landschaft, Raumentwicklung, Grundbuch und Kataster – SVP): Ich möchte ganz kurz Stellung nehmen und eines ganz klar und deutlich präzisieren. Die Linie dieses Gesetzentwurfes respektiert die Zuständigkeiten des Gemeinderates. Mir ist klar, dass die Zuständigkeit für die Gemeindeordnung bei der Region liegt, ob uns das passt oder nicht. Hier handelt es sich um et simpliciter darum, ein Verwaltungsverfahren zu beschleunigen. Sie werden nirgends in diesem Gesetz eine Bestimmung finden, die besagt, dass nicht der Gemeinderat das Schlusswort hat, mit Ausnahme der Wiedergewinnungs- und Durchführungspläne in den Großgemeinden. Uns ist gesagt worden, dass dieser Versuch, das so zu regeln, möglich ist. Es wurde gesagt, dass das Gesetz dadurch anfechtbar wird. Natürlich bewegen wir uns nicht auf sehr dickem Eis. Wir haben hier eine Sonderregelung, und wenn man von der Konventionierung spricht, dann wissen wir, dass es das im übrigen Staatsgebiet nicht gibt. Sie sagen, dass das der Versuch einer Knebelung der Gemeinderäte ist. Der Gemeinderat hat auch weiterhin immer das letzte Wort, mit Ausnahme bei den Durchführungsplänen in den größeren Gemeinden. Eine Passage besagt, dass die Durchführungspläne veröffentlicht und ausgehängt werden

müssen, was bisher nicht der Fall war. Außerdem sollen sie in Zukunft einem Planungswettbewerb unterzogen worden, was bisher auch nicht der Fall ist. In Zonen mit einer Baudichte von mehr als 3,5 ist ein Wiedergewinnungsplan vorzusehen. In einigen Gemeinden sind die Flächenwidmungen in den Bauleitplänen herausgenommen worden, frei nach dem Motto "Wir machen keinen Wiedergewinnungsplan". Das hätte zur Folge, dass Baukubatur gesammelt wird und plötzlich Gebäude in Zonen entstehen, wo es vorher keine Gebäude gab.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione sull'articolo 3, per parti separate, come richiesto dal consigliere Dello Sbarba.

Votiamo l'articolo 3, senza le parole "ovvero la giunta comunale nei comuni con più di 10.000 abitanti" nei commi 12 e 13. Apro la votazione: approvato con 17 voti favorevoli, 12 voti contrari e 21 astensione.

Votiamo le parole "ovvero la giunta comunale nei comuni con più di 10.000 abitanti" nei commi 12 e 13": approvate con 16 voti favorevoli, 12 voti contrari e 1 astensione.

Comunico che alle ore 18 è nuovamente convocato il collegio dei capigruppo per concordare la programmazione dei lavori della prossima sessione di sedute.

Prima di chiudere l'odierna seduta Vi comunico che in ordine al processo verbale della seduta precedente, messo a disposizione all'inizio dell'odierna seduta, non sono state presentate durante la seduta richieste di rettifica, per cui lo stesso, ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno, si intende approvato.

Grazie la seduta è chiusa.

Ore 17.56 Uhr

Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

Sono intervenuti i seguenti consiglieri/le seguenti consigliere:

BAUMGARTNER (43)

DELLO SBARBA (2, 6, 9, 16, 35, 44, 46)

EGGER (5, 13, 45, 46)

HEISS (4, 12)

HOCHGRUBER KUENZER (14, 40)

KLOTZ (4, 10, 14, 16, 32, 44)

LEITNER (11, 37, 45)

NOGGLER (38)

PICHLER ROLLE (5, 14, 17, 41, 46)

PÖDER (11, 18, 34)

SCHULER (39)

SEPPI (3, 38, 40)

STOCKER M. (5, 39)

STOCKER S. (14, 40)

TINKHAUSER (3)